



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA



PIANO NAZIONALE CINEMA PER LA SCUOLA 2019/2020

# Aregola d'Arte

La Costituzione al Cinema







RETE DI SCOPO PER LA REALIZZAZIONE DEL  
MARANO RAGAZZI SPOT FESTIVAL



Istituto d'Istruzione Superiore  
Leonardo da Vinci  
Carate Brianza MB



Istituto d'Istruzione Superiore  
Evangelista Torricelli  
Roma



Istituto d'Istruzione Superiore  
G.B. Vaccarini  
Catania



A regola d'Arte – La Costituzione al Cinema realizzato nell'ambito delle azioni del MIUR e MIBACT previste dal Piano Cinema per la Scuola a.s. 2019/2020, si articola in una Mostra, una Rassegna cinematografica, una piattaforma on-line e una Web-School.

Il progetto è promosso dall'Associazione Marano Ragazzi Spot Festival in partenariato con la rete delle Scuole della Città di Marano di Napoli, l'IIS "Leonardo da Vinci" di Carate Brianza, l'IIS "Evangelista Torricelli" di Roma e ISS "Vaccharini" di Catania; ed in collaborazione con Timeline Film Festival di Carate Brianza e Corti in Cortile di Catania.

Rivolto al mondo della scuola, si propone di avvicinare i ragazzi al Cinema, invitandoli a viverlo in maniera creativa come luogo non solo della conoscenza, dell'incontro con la bellezza, dello stupore e dell'incanto, ma anche come luogo della formazione delle coscienze e del pensiero critico e responsabile, per imparare a conoscere e lasciarsi appassionare dalla bellezza dei valori della Costituzione.

Frutto della ventennale esperienza del Marano Ragazzi Spot Festival, il progetto nasce in continuità con la mostra "A regola d'Arte – La Costituzione al Museo" che dal 2017 al 2019, in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale della Campania, il Polo museale della Campania, e la fondazione POL.I.S., è stata allestita in prestigiosi siti museali della Campania, quali Palazzo Reale a Napoli, il Museo Archeologico Nazionale della Valle del Sarno, la Certosa di San Lorenzo di Padula, il Museo Diocesano di Salerno, il Museo Archeologico Calatia di Maddaloni e il Museo Archeologico di Teanum Sidicium.

Sono stati individuati 28 film, patrimonio della cinematografia mondiale, afferenti a 28 valori fondamentali della Costituzione della Repubblica Italiana, che vengono raccontati, nella piattaforma on-line di accompagnamento, da testi di approfondimento giuridici del magistrato esperto costituzionalista Michele Del Gaudio.

### La Mostra

La mostra si compone di 28 pannelli illustrati con: l'indicazione del Valore costituzionale, la locandina del film, la definizione dell'articolo della Costituzione di riferimento e una citazione celebre del film. In calce un QR code consente il collegamento alla piattaforma on-line dove è possibile consultare notizie sul film (credits e sinossi), il collegamento alla visione del trailer e il collegamento all'approfondimento giuridico del magistrato Michele Del Gaudio. L'allestimento è arricchito da monitor touch per un facile collegamento alla piattaforma on-line e da un filmato proiettato in loop, che mette insieme tutti i 28 trailer.

La mostra è stata allestita per la prima volta nel mese di dicembre del 2019 nell'ambito della XXII edizione del Marano Ragazzi Spot Festival, duplicata in tre copie, è stata allestita nelle scuole nazionali che aderiscono al progetto.

Da settembre 2021 inizierà un tour fra i principali musei della regione Campania.

### La Mostra Virtuale

A corredo della mostra è stata allestita una Virtual Exhibition in 3D che ci consente di muoverci fra i vari pannelli in un contesto realistico e tridimensionale all'interno del quale sarà possibile accedere, con l'utilizzo del mouse, alle informazioni e alla visione dei trailer dei film.

### La Rassegna

I 28 film, divisi in quattro gruppi di sette, sono stati presentati, nelle sedi degli Istituti di Marano di Napoli, Carate Brianza, Roma e Catania aderenti al progetto.

### La Web School

Dal 15 al 29 marzo 2021 si è tenuta la Web school. Un evento on line che nel corso di quattro giornate di attività, ha visto gli studenti delle quattro scuole dare vita ad incontri di educazione alla visione con esponenti del mondo del cinema, a laboratori tecnico-pratici e a workshop con magistrati e rappresentanti dell'associazionismo sociale.

# **La Rassegna Cinematografica**





L'ITALIA

---

# Il Gattopardo

---



Art. 1  
L'Italia è ...

Art. 5  
La Repubblica, una e indivisibile...

“Se non ci siamo anche noi, quelli ti combinano la repubblica in quattro e quattr'otto.  
Se vogliamo che tutto rimanga com'è, bisogna che tutto cambi.”  
Tancredi di Falconeri (Alain Delon)

# Il Gattopardo

Regia: Luchino Visconti - Italia 1963

Con: Alain Delon, Angelo Infanti, Burt Lancaster, Claudia Cardinale, Giuliano Gemma, Lucilla Morlacchi, Rina Morelli, Romolo Valli, Serge Reggiani

Mentre nel 1860 Garibaldi e le sue camicie rosse avanzano in Sicilia, una famiglia aristocratica tenta di adattarsi, seppure con molta fatica, ai cambiamenti sociali che minacciano il loro stile di vita. Tancredi, nipote del principe don Fabrizio di Salina, si arruola volontario e si fida, col consenso dello zio, con Angelica, figlia di un nuovo ricco. Dopo essere andato, come tutti gli anni, nella villa di campagna a Donnafugata, il principe dà un ballo nel suo palazzo di Palermo dove l'aristocrazia festeggia la scongiurata rivoluzione. Splendida e fastosa illustrazione del passaggio della Sicilia dai Borboni ai sabaudi e della conciliazione tra due mondi affinché "tutto cambi perché nulla cambi". Nostalgia per un passato irripetibile che assiste alla nascita di una nuova Nazione .





# L'Italia

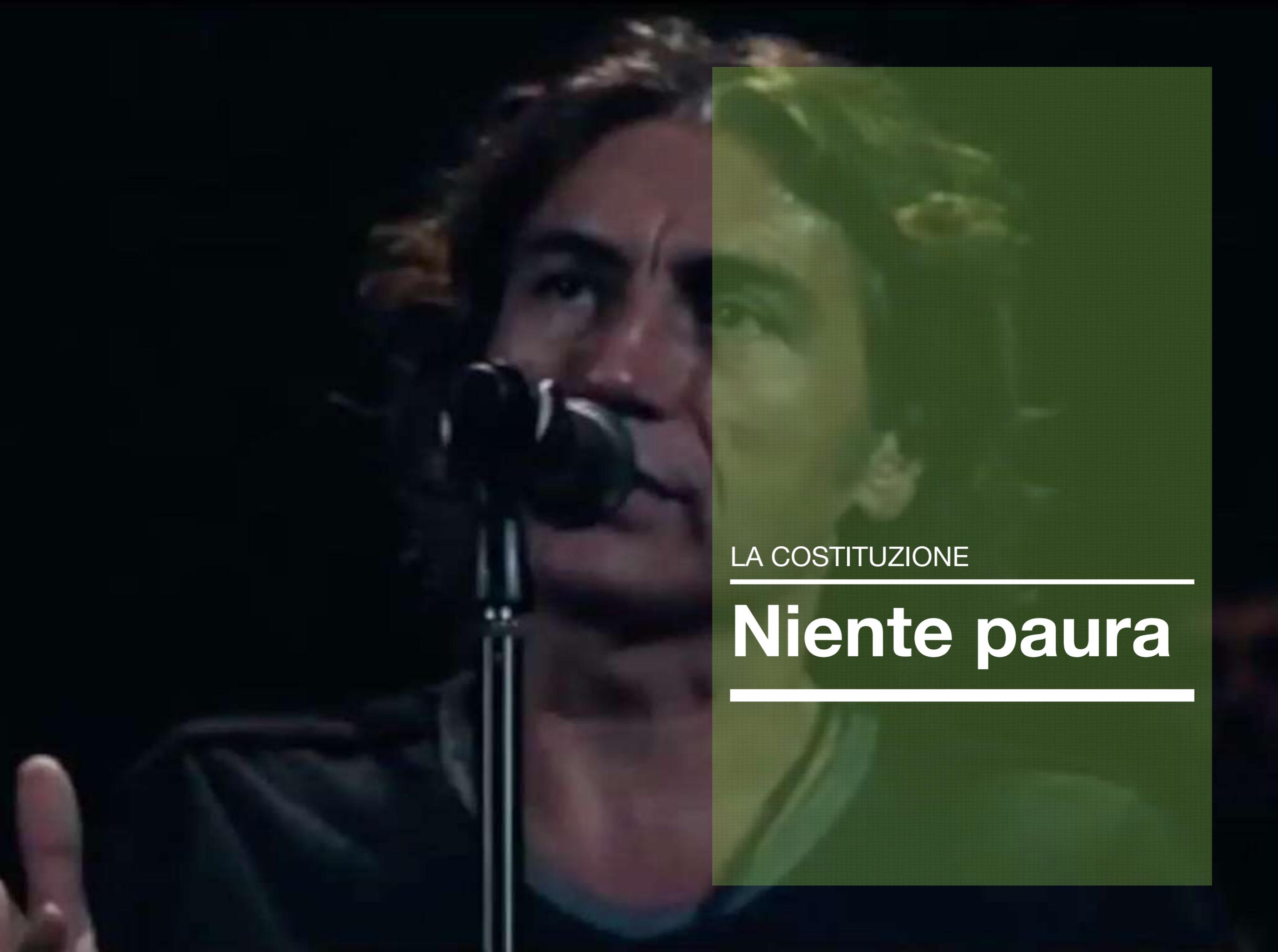
Care ragazze e cari ragazzi, la natura ha tracciato l'Italia da millenni, ma solo da centocinquant'anni se ne sono accorti i suoi abitanti. Sì, perché il territorio costituisce i piedi di uno Stato, ma il suo cuore è il popolo: le donne e gli uomini che decidono di stare insieme con gli stessi principi e gli stessi obiettivi; e li raccolgono in un documento che la storia ha chiamato Costituzione.

Le nazioni prima, salvo eccezioni, erano tirannie, monarchie, oligarchie, fondate sul potere di uno o di pochi, mentre nelle democrazie il potere è di tutti: con tante variazioni sul tema, acute o pigre, solide o tenui, intonate o stonate, ma con una sorgente unica: la volontà comune.

L'Italia è un Paese progressivo, con una superficie che ha perso e acquisito pezzi, con una forma di governo prima monarchica poi repubblicana, con lo Statuto Albertino concesso dal sovrano e dal 1948 con la Costituzione attuale... che identifica le stelle comete da rincorrere: libertà, uguaglianza, solidarietà...; i pianeti da raggiungere: giustizia sociale, lavoro per tutti...; le astronavi da utilizzare: parlamento, governo, magistratura... .







LA COSTITUZIONE

---

# Niente paura

---



Art. 1  
L'Italia è una Repubblica...

Art. 54  
Tutti i cittadini hanno il dovere di essere fedeli alla Repubblica e di osservarne la Costituzione e le leggi.

Questo paese non è di chi lo governa, ma è di chi lo abita.  
Se stesso (Luciano Ligabue)

# Niente Paura

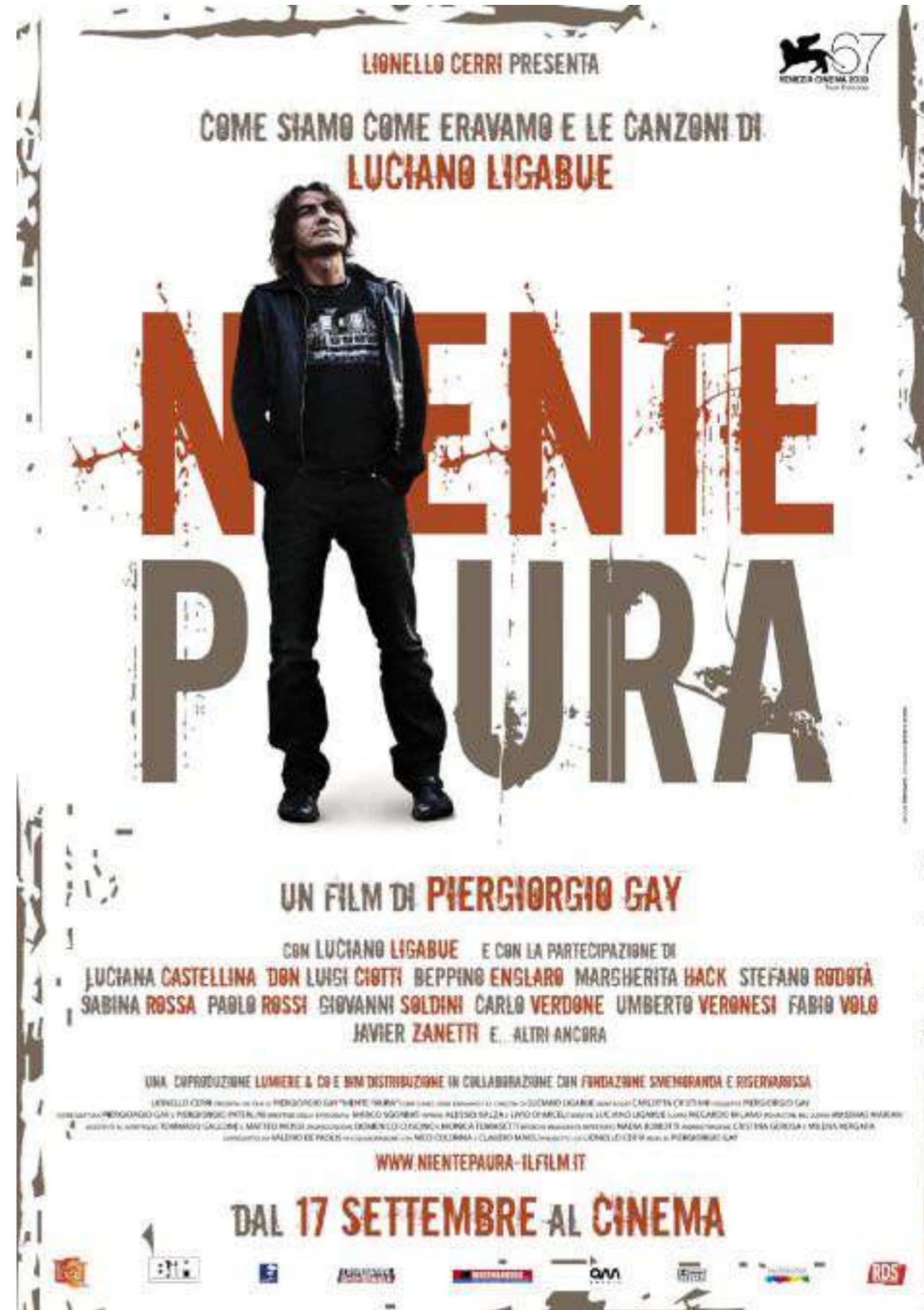
Regia: Piergiorgio Gay - Italia 2010

Con: Luciano Ligabue, Luciana Castellina, Don Luigi Ciotti, Beppino Englaro, Margherita Hack, Stefano Rodotà, Sabina Rossa, Paolo Rossi.

Un film sull'identità nazionale nell'epoca delle "passioni spente", nell'epoca della crisi radicale della politica, in senso lato. Il film racconta attraverso le storie personali di uomini e donne comuni, di persone conosciute e dello stesso Ligabue come siamo, come eravamo e quale Paese siamo diventati oggi. È un documentario atipico e per certuni scomodo.

È un film sulla Costituzione della Repubblica.

È l'Italia di Antonino Caponnetto che nel 1992, dopo la strage di Capaci, dice: "È finito tutto"; di don Ciotti: "Resistere ha la stessa radice latina di esistere"; di Rodotà per il quale il lavoro è il contrario del privilegio; di Paolo Rossi che parla della trasformazione del popolo in pubblico; di Ligabue che esorta a leggere i primi 12 articoli della Costituzione.





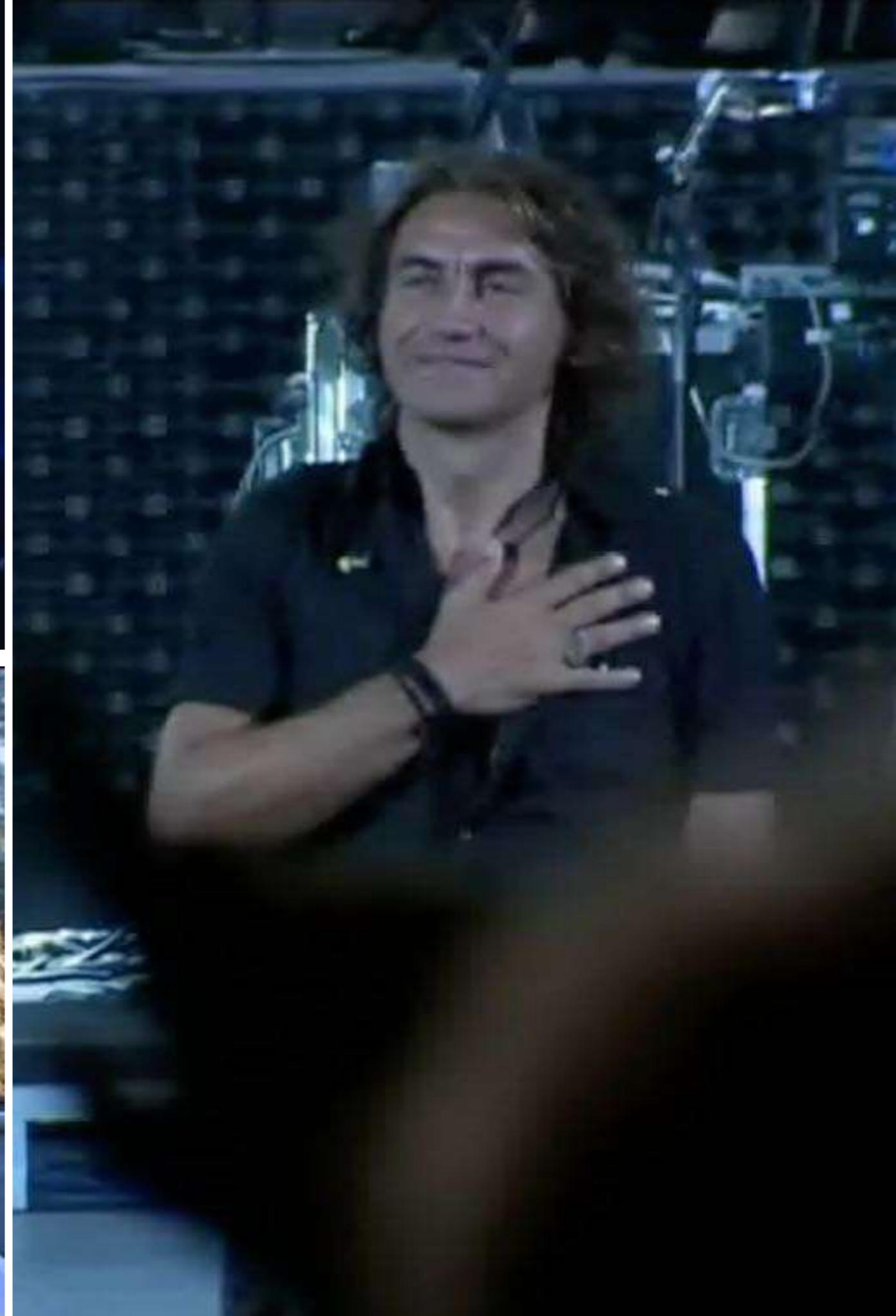
# La Costituzione

La Costituzione? Eccola, ve la regalo! Questa è la mia Costituzione... questi sono i miei colori... Sì, perché la Costituzione è un disegno che ognuno di noi può colorare come vuole, con le sfumature che più gli piacciono... forti, lievi, sgargianti, calde, fredde... basta che seguano il margine.

La Costituzione indica le strade da percorrere, ma stabiliamo noi se andarci in bici o in automobile, nudi o vestiti, da soli o in compagnia, con Domenico o con Domì, con Marianeve o con Alì... I principi li tratteggia Lei, ma i comportamenti li scegliamo noi! Ci può anche capitare di andare col rosso o col blu fuori dal bordo, ma Lei è lì ad aspettare, ad ascoltarci, consigliarci, guidarci, se lo vogliamo... Sì, è un'amica... possiamo parlarle in ogni momento.

Ecco adesso tinteggiatela come volete e sarà la vostra Costituzione!

e sono eguali  
davanti alla legge,  
senza distinzione di sesso,  
di razza, di lingua,  
di religione.







LA DEMOCRAZIA

---

# Le 4 giornate di Napoli

---



Art. 1

L'Italia è una Repubblica democratica... la sovranità appartiene al popolo.

Art. 48

Sono elettori tutti i cittadini, uomini e donne, che hanno raggiunto la maggiore età. Il voto è personale ed eguale, libero e segreto...

ART. 49

Tutti i cittadini hanno diritto di associarsi liberamente in partiti per concorrere con metodo democratico a determinare la politica nazionale

“Noi la guerra non la facciamo per uccidere la gente”.  
(La sentinella (Charles Belmont))

# Le 4 giornate di Napoli

Regia: Nanny Loy - Italia 1962

Con: Gian Maria Volonté, Aldo Giuffré, Lea Massari, Jean Sorel, Georges Wilson, Regina Bianchi, Enzo Turco, Eduardo Passarelli, Rosalia Maggio.

Da un soggetto di Vasco Pratolini, un film drammaticamente umano sulla rivolta dei napoletani, iniziata il 28 settembre 1943, prima dell'arrivo degli Alleati, che in quattro giorni sconfissero e misero in fuga le truppe tedesche dalla città di Napoli. Nel film si mescolano singoli episodi e personaggi popolari protagonisti della rivolta. Dai ragazzi fuggiti dal riformatorio per unirsi all'insurrezione, al piccolo Gennarino Capuozzo che muore con una bomba in mano pronto a lanciarla sui carri armati nazisti. Una ribellione spontanea, portata avanti con armi e mezzi di fortuna, per un disperato bisogno di libertà. Napoli col suo esempio indicò a tutti gli italiani la via verso la libertà, la giustizia, la salvezza della Patria, la Democrazia.





# La Democrazia

Per parecchi secoli gli stati erano retti da re, imperatori, dittatori che decidevano tutto, erano esenti dalle leggi da loro stessi emanate. Anche oggi ci sono despoti assoluti, ma in moltissimi paesi vige la democrazia, un sistema politico in cui i poteri sono diffusi fra più organi e persone. In particolare sono separati: il potere legislativo, affidato al parlamento, che approva le leggi; quello esecutivo, attribuito al governo, che svolge le attività pubbliche; quello giudiziario, assegnato alla magistratura, che applica le leggi, senza distinzioni o eccezioni per nessuno. Inoltre sono estesi gli spazi di libertà di cittadine e cittadini, con l'unico limite di non violare quelli delle altre e degli altri; e ci sono procedure che consentono loro di partecipare alle deliberazioni politiche.

Il termine viene dal greco antico e significa governo del popolo, da *kratéo*, governare, avere il potere, e *démos*, popolo. Proprio in Grecia e a Roma se ne ebbero le prime espressioni, continuate nei comuni italiani del Medioevo, in Inghilterra nel Seicento, in America e Francia nel Settecento. Determinante è stata l'evoluzione del concetto proprio in quell'epoca grazie a pensatori come Montesquieu e Rousseau.

È vero, la nostra democrazia non è irreprensibile, anzi evidenzia ferite che vanno curate. In particolare vanno "guarite" le leggi che tutelano le ingiustizie. Sono sicuro che voi, ragazze e ragazzi, sarete ottimi medici e la perfezionerete, ne inventerete nuove forme fino ad eliminare ogni iniquità.







LA SOVRANITÀ DEL POPOLO

---

**Novecento**

---



Art. 1

... La sovranità appartiene al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione.

I fascisti non sono mica come i funghi, che nascono così, in una notte. No. I fascisti sono stati i padroni a seminarli: li hanno voluti, li hanno pagati. E coi fascisti i padroni hanno guadagnato sempre di più, al punto che non sapevano più dove metterli, i soldi. Così hanno inventato la guerra , ci hanno mandato in Africa, in Russia, in Grecia, in Albania, in Spagna...ma chi paga siamo sempre noi.

Imo Dalcò, il figlio di Rosina (Gérard Depardieu)

# Novecento

Regia: Bernardo Bertolucci - Italia 1976

Con: Gérard Depardieu, Robert De Niro, Burt Lancaster, Stefania Sandrelli, Sterling Hayden, Dominique Sanda, José Quaglio, Stefania Casini.

I fascisti non sono mica come i funghi, che nascono così, in una notte. No. I fascisti sono stati i padroni a seminarli: li hanno voluti, li hanno pagati. E coi fascisti i padroni hanno guadagnato sempre di più, al punto che non sapevano più dove metterli, i soldi. Così hanno inventato la guerra, ci hanno mandato in Africa, in Russia, in Grecia, in Albania, in Spagna...ma chi paga siamo sempre noi.

Imo Dalcò, il figlio di Rosina (Gérard Depardieu)

Dramma storico ambientato in Emilia, all'interno dei conflitti sociali e politici tra fascismo e comunismo che ebbero luogo in Italia nella prima metà del XX secolo. Si racconta la lotta di classe tra contadini e padrone, individuando nei due personaggi protagonisti – Alfredo, il figlio del padrone, e Olmo, figlio dei contadini – i poli simbolici su cui è costruita la tensione emotiva dell'opera. Con un affresco della storia di mezzo secolo d'Italia, dai primi anni del novecento alla Prima Guerra mondiale e ancora alla cupezza e alla violenza del Fascismo, fino alla Liberazione del 25 aprile, Bertolucci realizza, in due atti, un'opera ambiziosa e poetica che celebra un appassionato omaggio alla sua terra e al socialismo contadino.





# La sovranità del popolo

Cosa significa? Che possiamo dire la nostra, ragazze e ragazzi! Non dobbiamo permettere che altri agiscano per noi. Occorre essere preparati, informati, coinvolti, in casa, nel condominio, a scuola, nella comitiva, nel quartiere... questo vuole la Costituzione!

Se le cose non funzionano, un po' è anche colpa del nostro disinteresse per il bene comune, che spesso è rassegnazione, omertà, complicità.

Ad un amico che si è rifugiato nella sua torre eburnea... una famiglia serena, un'attività decorosa, una casa ospitale... avevo detto: "Non basta!".

L'altro giorno guardavo le foglie che ingiallivano il mio cuore e l'autunno mi sembrava perfino bello, quando mi sono sentito urlare alle spalle:

- Eccola la legalità! - Era lui! - Che vai a fare nelle scuole, a insegnare come si scippano le vecchiette? Mia madre è all'ospedale col femore rotto. L'hanno trascinata per terra, con un motorino, per strapparle la borsa!

Il mio umore non era alle stelle e ha prevalso il cinismo: ho gridato anch'io:

- E tu non c'entri nulla, tu? Stai alla finestra come se la strada non fosse anche tua! Devi scendere dal calduccio dei tuoi termosifoni, anche tua madre, i tuoi figli! Se non ce la puliamo noi, nessuno se ne occuperà! Buscheremo calci e pugni, ma sarà nostra, come la casa, e linda e gradevole!

Il vento gli ha sbattuto in faccia le foglie morte, ma lui è vivo. Da allora offre le braccia, anzi incalza.

Basterebbe un'ora al giorno, un pomeriggio alla settimana, per la politica! E senza giudicare, ma prendendoci per mano, camminando uniti. Soprattutto voi, ragazze e ragazzi, che avete l'energia per trasformare la società. Il mutamento non dipende dagli altri, ma da ognuno di noi. Abbiamo il diritto-dovere di costruire il nostro presente, prim' ancora del nostro futuro.







LA CENTRALITÀ DELLA PERSONA

---

# Miracolo a Le Havre

---



Art. 3

Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli ... che ...impediscono il pieno sviluppo della persona umana ...

Q Marcel: Hai pianto?

Idrissa: No!

Marcel: Bene. Non serve a niente.

Marcel Marx (André Wilms) e Idrissa (Blondin Miguel)

# Miracolo a Le Havre

Regia: Aki Kaurismäki

Finlandia, Francia, Germania - 2011

Con: André Wilms, Kati Outinen, Jean-Pierre Darroussin, Blondin Miguel, Elina Salo, Evelyne Didi, Quoc-Dung Nguyen, François Monnié.

Marcel Max è uno scrittore, ma ha deciso di ritirarsi nella città portuale di Le Havre per condurre un'esistenza tranquilla e modesta come lustrascarpe. Con lui ci sono l'amata moglie Arletty e la cagnolino Laika. Le sue giornate trascorrono lente e serene, la sua scelta di vita lo porta a stare a contatto con la gente e allo stesso tempo lo lascia libero di coltivare la scrittura senza imposizioni dall'esterno. Una scossa a quest'equilibrio arriverà con la notizia della malattia della moglie e con l'incontro casuale con Idrissa, un bambino africano che deve ricongiungersi con la madre in Inghilterra. Il film è una fiaba che coniuga normalità con felicità, percorrendo la strada degli affetti e dell'umanità.





# La Centralità della persona

Se Dio o la natura, a suo tempo, mi avessero convocato per chiedermi: “Ehi, immondizia, vuoi avere una vita? Ha fasi atroci e celestiali, exploit e catastrofi! Insomma, vuoi nascere o no?”.

Io avrei risposto sì senza esitazioni! E voi?

Con tutte le tragedie e le menzogne, in fondo, è una possibilità! Un dono che abbiamo ricevuto!

Se avessimo optato per il no, non lo avremmo nemmeno saputo. Ora almeno siamo consapevoli di essere! Non è poco!

A volte scruto l'infinito, le galassie, eventuali altri mondi, lontani nello spazio e nella luce, con indigeni a forma di quadrato, con il corpo ma senza intelligenza, con le orecchie ma senza occhi. Eppure l'universo nella sua immensità non può osservarci, non può pensarci. Noi, minuscoli e fugaci mostriciattoli, invece, possiamo addirittura contemplarlo!

Non è un'enorme ricchezza?

Anche perché non possiamo pretendere una seconda occasione! La vita è una! Se c'è! Poi il nulla! Salvo quella eterna, per chi ci crede.

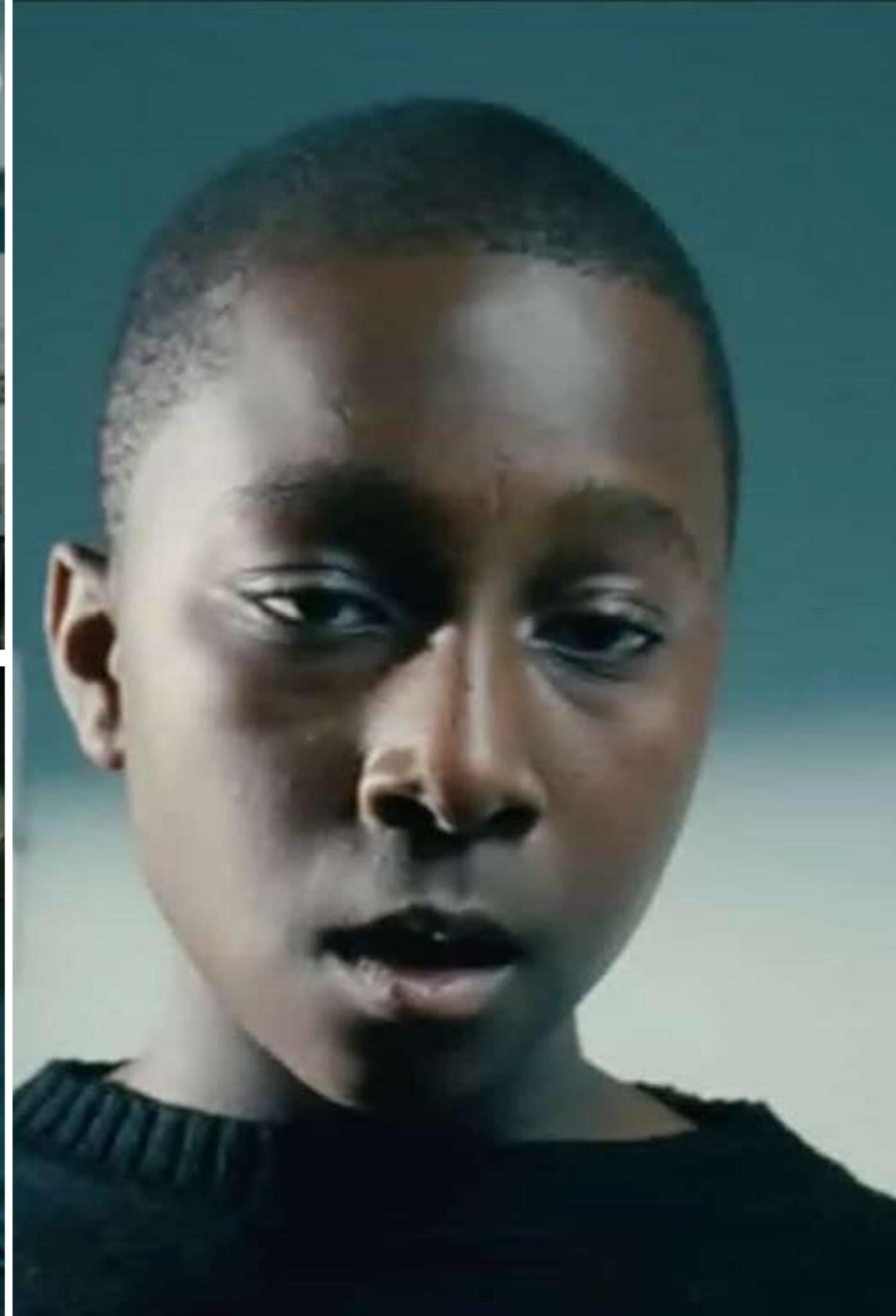
Oh, ragazze, ragazzi, lo terrei stretto il nostro misero organismo, non lo baratterei con nessun tesoro! Piuttosto mi occuperei di lui, mi sforzerei di essere felice!

Siamo noi il centro! Anche lo Stato se n'è accorto e si è assunto un compito: rimuovere gli ostacoli che impediscono il nostro pieno sviluppo, cioè la nostra felicità! Ognuno di noi ha il diritto alla felicità, come quello alla libertà, all'uguaglianza, al lavoro!

Sarei bugiardo se vi dicessi che la Repubblica svolge bene il suo incarico, però non dovremmo fare le vittime, accettare supinamente la realtà, anzi dovremmo rimboccarci le maniche e cancellare le macchie.

La prima che mi viene in mente è il numero chiuso per frequentare l'università. È in netto contrasto con l'articolo 3! Dobbiamo “rimuoverlo”! Gli strumenti legali ci sono! Sono sicuro che ce la possiamo fare!

E tu, Repubblica, dacci una mano, è tuo dovere! Se vogliamo un giorno divertirci a tagliare reni e polmoni, col bisturi ovviamente, non puoi metterci i bastoni fra le mani, le radiografie e gli aghi per ricucire! Anzi! Se ci “blocchi lo sviluppo”, ci neghi un diritto inviolabile!







L'UGUAGLIANZA

---

# Il cerchio

---



Art. 51

Tutti i cittadini dell'uno o dell'altro sesso possono accedere agli uffici pubblici e alle cariche elettive in condizioni di eguaglianza... la Repubblica promuove ... le pari opportunità tra donne e uomini.

-Auguri è una femminuccia, una femminuccia bella e vispa.

-È femmina!?

-Sì è sicuro, sì.

-Ma come, avevano fatto l'ecografia, dicevano che era un maschio.

-Purtroppo a volte capita, signora.

-La famiglia del marito ci rovinerà la vita. La ripudieranno. Loro volevano un maschio. Come finirà, figlia mia.

-Vedrò tutto si aggiusterà.

La madre (Elham Saboktakin) e un'infermiera

# Il cerchio

Regia: Jafar Panahi - Iran 2000

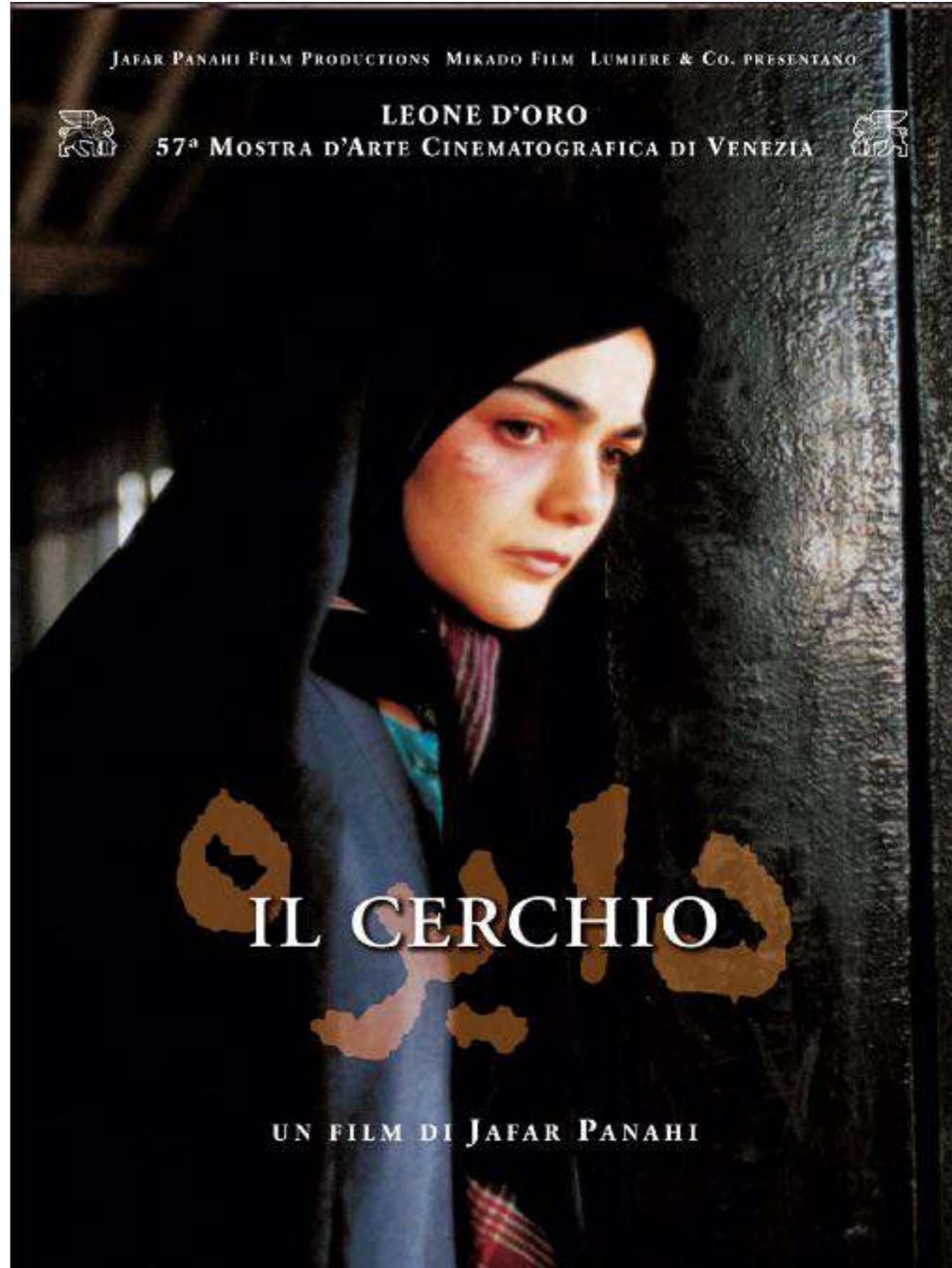
Con: Fereshteh Sadre Orafaiy, Maryiam Parvin Almani, Nargess Mamizadeh, Elham Saboktakin.

Dalla finestrella di un ospedale a quella di un carcere: in mezzo 8 storie di donne accomunate da un destino di sottomissione umiliata, in una società fondata sul potere maschile.

Lo sfondo è Teheran, perennemente sorvegliata dalla presenza incombente e violenta della polizia.

Il titolo indica la circolarità tematica - l'impossibilità di una via di fuga - ma anche la sua struttura narrativa: il movimento della cinepresa che passa da una donna all'altra, da un dolore all'altro.

Gli occhi delle donne sono ora rassegnati, ora fieri e ribelli. Un clima di sospetti viene creato attraverso un semplice ma impietoso gioco di sguardi maschili giudicanti, "maschi paladini dell'ordine" pronti a reprimere e a strangolare.





## L'uguaglianza

Da bambino ero convinto che il pianoforte fosse una magia: tasti bianchi e neri in fila, banali, quasi brutti, ma parlanti; ognuno una voce, nessuna uguale: più alta, più bassa, più leggera, più forte, più debole... ma insieme... l'una accanto all'altra, l'una pronta per l'altra: la diversità!

A me piace scrivere... una volta ho dedicato dei versi a un barbone.

Lo uccisero per rubargli un orologio che forse aveva rubato. Quella notte avevo freddo nel soffocante buio di agosto, mi tremava la penna nella mano... mi chiedevano di giudicare ma io avevo voglia di amare... ringraziai quel barbone per la sua pazienza e il suo silenzio... per le lacrime che mi aveva donato.

Chiunque può ritrovarsi barbone, anche per questo è giusto rispettarli. Solo una minoranza non ha voglia di lavorare o lo fa di proposito, la stragrande maggioranza ha alle spalle una grave malattia, un infortunio, la perdita del lavoro, il carcere, la droga, l'alcoolismo, la malattia mentale, un banale esaurimento nervoso, un grave lutto familiare, la fine di un amore... Bisogna considerarlo quando si evita con disgusto un uomo sdraiato su un cartone alla stazione o una donna che trascina bustoni di plastica in un giardino pubblico.

Mi stanno a cuore, i barboni! Come i pazzi, i deboli, gli indifesi, i gay, i "diversi".







I DIRITTI INVIOLABILI

---

# Malcom X

---



Art. 2

La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale.

Non c'è democrazia laggiù. No, non abbiamo visto mai la democrazia. Abbiamo visto soltanto l'ipocrisia.  
Noi non vediamo alcun Sogno Americano. Abbiamo vissuto solo l'Incubo Americano.  
Malcolm X (Denzel Washington)

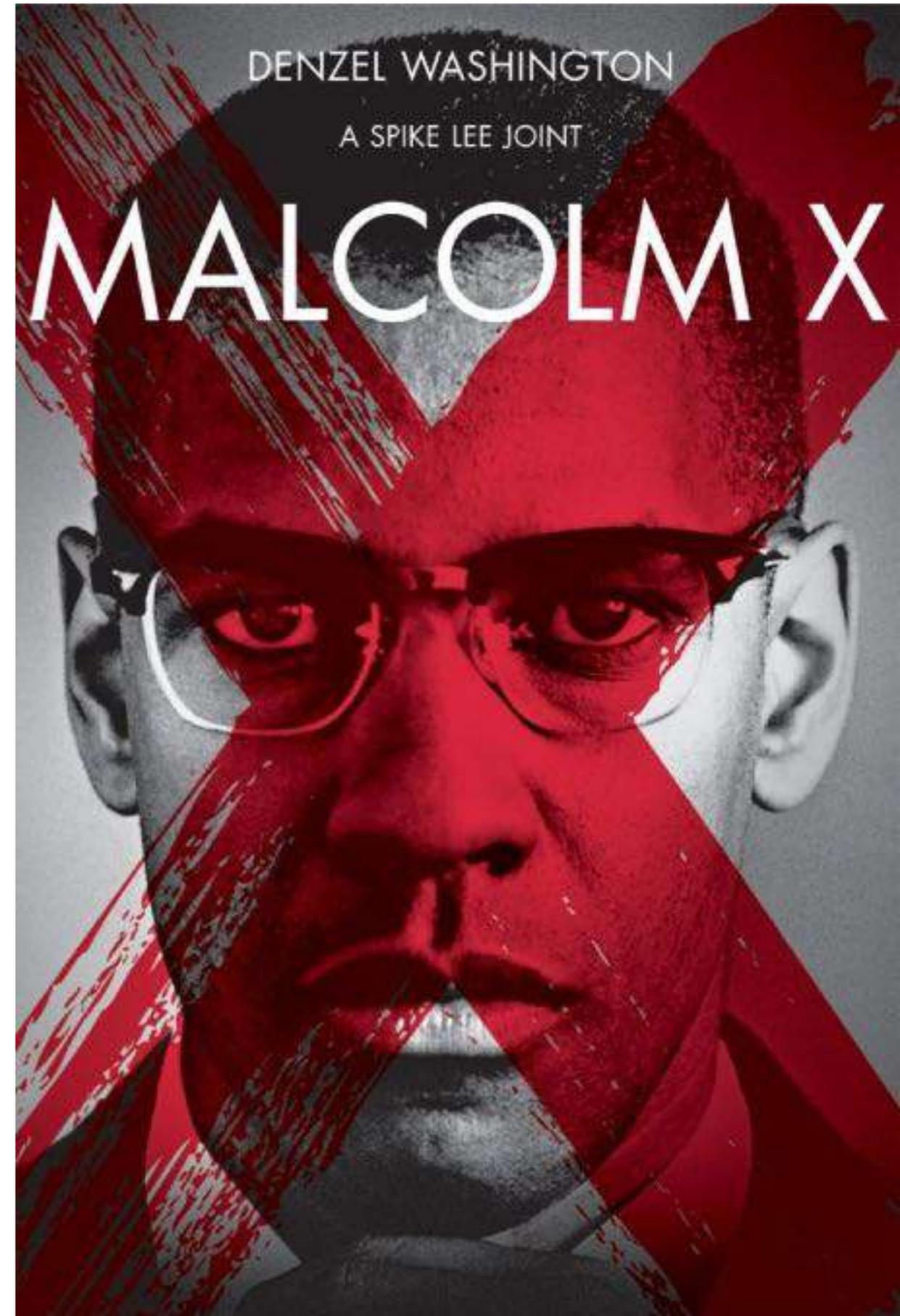
# Malcom X

Regia: Spike Lee, USA 1992

Con: Denzel Washington, Al Freeman jr, Angela Bassett, Albert Hall, Spike Lee, Kate Vernon.

E' la storia di Malcom Little, il più grande leader nero di tutti i tempi, un uomo straordinario garante di un popolo oppresso, la cui vita è sempre stata caratterizzata dalla sofferenza e dalla lotta. Dall'autobiografia di Malcolm X, vita e morte dell'afroamericano Malcolm Little (Omaha, Nebraska, 1925 - New York, 1965), ragazzo di strada soprannominato Detroit Red e Satan, convertito all'Islam col nome di Malcolm X dove la "X" sta al posto del cognome perduto nel tempo, ucciso il 21 febbraio 1965 da un commando di 5 sicari.

Un film che fa vivere minuto per minuto la storia degli anni '60 con le sue contraddizioni, le sue speranze e le sue delusioni.





## I diritti inviolabili

Il rispetto... è la cosa più bella che ha inventato la Costituzione!

Prima c'era solo la tolleranza, che consente di accettare le altre, gli altri, ma le/li pone ad un livello inferiore: Noi cattolici abbiamo la verità, però tolleriamo i musulmani anche se non ce l'hanno. Noi eterosessuali tolleriamo gli omosessuali, però noi siamo sani, loro sono malati o comunque immondi.

Il rispetto elimina i piedistalli e mette tutti sullo stesso piano. Ibrahim, il vostro compagno di scuola, è uno di voi non perché gli fate la carità o lo tollerate, ma perché è uguale a voi... La civiltà è rispettare i diritti di tutte, tutti... in particolare quelli inviolabili, come la vita, la salute, la pace...

Però... C'è un però! L'articolo 2 riconosce i diritti inviolabili dell'uomo. E la donna? È andata a fare la spesa? Sta stirando le mutande? o lavando i piatti? Teniamo gli occhi bene aperti: la stessa Costituzione commette un'ingiustizia! La donna andrebbe risarcita per tante vessazioni, compresa la "dimenticanza" della Costituzione, che comunque sicuramente ricomprende nella parola "uomo" anche la donna, tanto che nell'articolo 3 sancisce esplicitamente l'uguaglianza fra donna e uomo. Però la questione sarebbe inequivocabilmente risolta sostituendo il vocabolo "uomo" dell'articolo 2 con "persona", che rende uguali tutti gli esseri umani anche nel linguaggio.







LA DONNA

---

# Il diritto di contare

---



Art. 3

Tutti i cittadini... sono eguali senza distinzione di sesso...

Art. 37

La donna lavoratrice ha gli stessi diritti.. che spettano al lavoratore.

Poliziotto - Avete un documento?

Katherine - NASA Signore!

Poliziotto - Non avevo idea che assumessero...

Doroty - Ci sono parecchie donne che lavorano al programma spaziale!

Katherine Johnson (Taraji P. Henson)

Dorothy Vaughn (Octavia Spencer)

# Il diritto di contare

Regia: Theodore Melfi, USA 2016

Con: Taraji P. Henson, Octavia Spencer, Janelle Monáe, Kevin Costner, Kirsten Dunst.

Nella Virginia segregazionista degli anni Sessanta, la legge non permette ai neri di vivere insieme ai bianchi. Uffici, toilette, mense, sale d'attesa, bus sono rigorosamente separati. Da una parte ci sono i bianchi, dall'altra ci sono i neri. La NASA, a Langley, non fa eccezione. Reclutate dalla prestigiosa istituzione, Katherine Johnson, Dorothy Vaughan e Mary Jackson sono la brillante variabile che permette alla NASA di inviare un uomo in orbita e poi sulla Luna. Confinata nell'ala ovest dell'edificio, finiscono per abbattere le barriere razziali e sessiste, con grazia e competenza. Il film diventa un'apoteosi alla grande volontà, all'intelligenza, ad una tenace voglia di esserci e soprattutto di 'contare' i primi passi di un emancipazione, capace di affermarsi fra diffidenze e razzismo.





# La donna

Facciamo il gioco delle associazioni di idee. Se voi dite “donna”, io dico “amore”.

Sì, avverto il sussulto dell’amore di mia madre, di mia nonna, di mia moglie... Se fossi uno scultore e mi commissionassero una statua sulla nonviolenza, scolpirei una donna! Perché è l’opposto della violenza! Purtroppo però per millenni è stata il suo bersaglio preferito: in casa, al lavoro, nei rapporti sociali. Era il peccato, il diavolo, la rovina!

Perdonateci, donne, perdonateci tutti!

Se vogliamo combattere questa turpitudine, occorre un capovolgimento culturale e giuridico, in cui il soggetto, la “soggetta” è la donna, la persona, con i suoi diritti inviolabili, con la sua “bellezza” e la sua specificità, non l’uomo, che tenta di “sfregiarla” con le sue condotte ignobili.

Senza dimenticare che anche il violento è una persona. Bisogna innovare anche nei suoi confronti, spostando l’attenzione dalla pena all’essere umano, dalla repressione alla prevenzione. L’imputato e il condannato di uno o più delitti caratterizzati da violenza o discriminazione di genere, sia in stato di libertà che detenzione, dovrebbero avere l’obbligo di partecipare a programmi di recupero, al fine di mutare già interiormente il loro approccio all’universo femminile.

Ma proviamo a definirla, la violenza di genere! È in ogni tipo di comportamento aggressivo motivato dal sesso o dall’orientamento sessuale della vittima, e si manifesta in particolare attraverso ingiurie, minacce, molestie, percosse, violazioni degli obblighi di assistenza familiare, azioni lesive di natura economica, abusi dei mezzi di correzione o disciplina, maltrattamenti contro familiari e conviventi, violenze private, domestiche, sessuali, atti persecutori (stalking), corruzioni e adescamenti di minorenni, sfruttamenti e favoreggiamenti della prostituzione, pornografia minorile e detenzioni di materiale pedopornografico, condotte informatiche, danneggiamenti, incendi, lesioni dolose, sequestri di persona, omicidi volontari consumati, tentati, preterintenzionali.

La discriminazione di genere è in ogni tipo di gesto, causato dal sesso o dall’orientamento sessuale della vittima, che provoca disparità di trattamento o limitazione dei suoi diritti.

La violenza domestica si concretizza in atti gravi e ripetuti di prepotenza fisica, sessuale, psicologica, economica tra coniugi, partner, persone legate, anche precedentemente ai fatti, da un legame d’amore o affettivo, a prescindere dalla convivenza.

È ora di dire basta!

Carissime, nel mio piccolo ho deciso da alcuni anni di usare il femminile anche per vocaboli che non lo prevedono: sindaca, capitana... soggetta; e di inserire sempre il femminile accanto al maschile, anzi prima: studentesse e studenti, adulte e adulti, tutte e tutti, altre e altri... È solo una goccia, ma aiuta a diffondere una mentalità paritaria. Potreste farlo anche voi: le gocce potrebbero formare un fiume!







LA RESPONSABILITÀ

---

# Prova d'orchestra

---



Art. 4

Ogni cittadino ha il dovere di svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società.

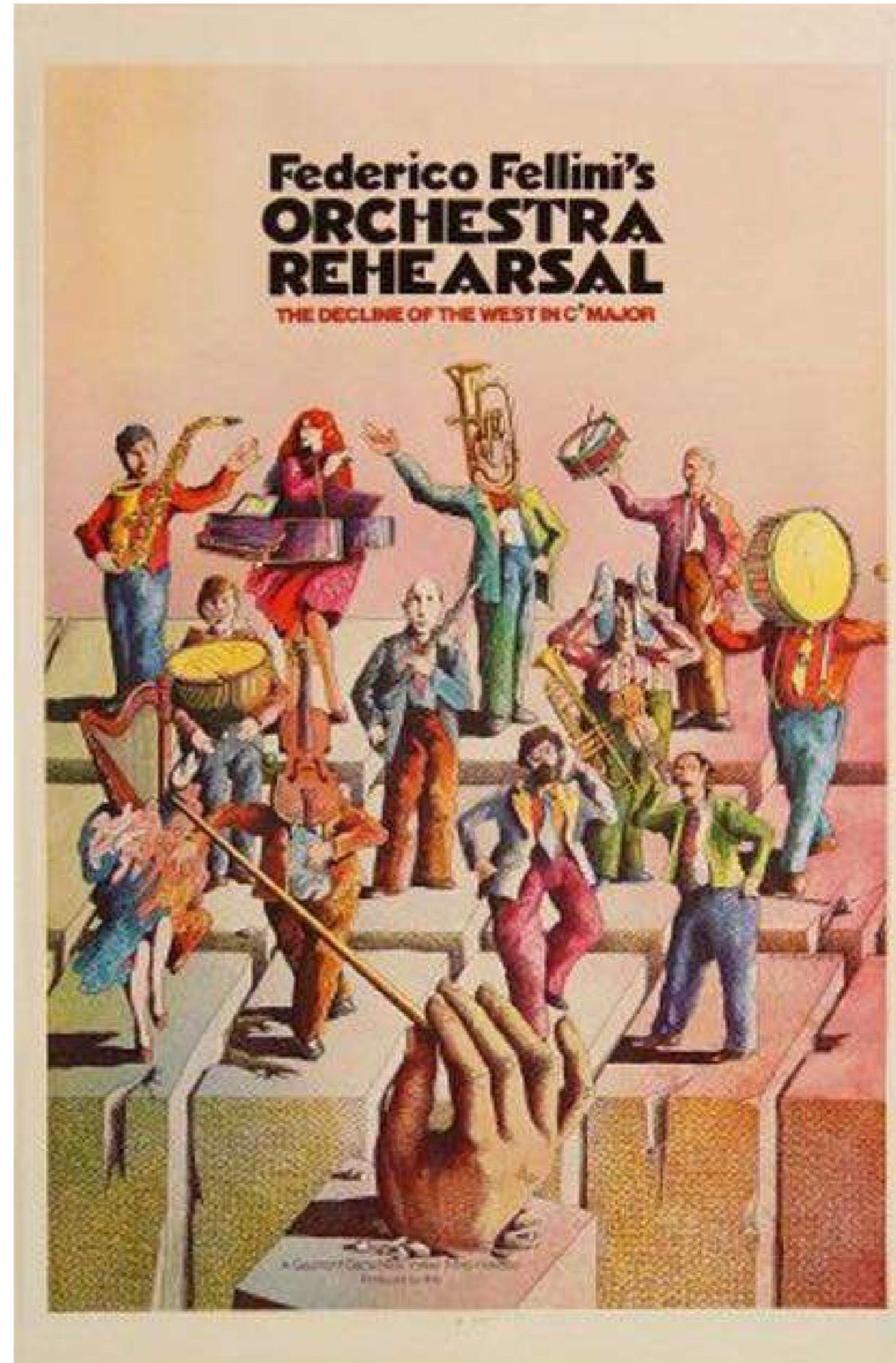
Io non desidero un piano, cioè... io ho un piano tutto mio, ma non desidero un piano tutto mio. [...]  
Perché tutti i pianoforti del mondo sono il piano. Suonare solo sul proprio pianoforte è limitativo, è come un freno  
Il pianista (Elisabetta Labi)

# Prova d'orchestra

Regia: Federico Fellini, Italia 1979

Con: Clara Colosimo, Umberto Zuanelli, Balduin Baas, Franco Javarone, Claudio Ciocca.

In una chiesa sconsacrata di Roma, una nota orchestra prepara un concerto, diretto da un maestro straniero: l'arrivo di una piccola squadra TV è la causa scatenante di una caotica contestazione degli orchestrali che pretendono un bonus per lo spettacolo. In realtà è il pretesto per una rivolta contro chi li dirige all'insegna di una sessantottina protesta contro il potere e le istituzioni con urla, berci, slogan eversivi finché un'enorme palla d'acciaio sfonda una parete. A ristabilire l'armonia ci prova un direttore d'orchestra tedesco che, di fronte alle difficoltà del compito, ricorda i tempi in cui tra maestro e musicisti c'era un rapporto profondamente empatico. Sregolatezza e indisciplina regnano sovrane e fan da cornice a scene di gruppo in un crescendo da bolgia dantesca.





# La responsabilità

La Costituzione non si accontenta della nostra neutralità, ci chiede di esserci, in tutte le comunità di cui facciamo parte, dalla famiglia al mondo; di scegliere da che parte stare; di non rimanere inerti.

Don Lorenzo Milani afferma che ognuno è responsabile di tutto.

Quindi anche noi abbiamo la nostra parte di responsabilità se ci sono le mafie, la corruzione, la povertà, la violenza sulle donne, la pedofilia... Certo, non dobbiamo autoflagellarci, né partorire imprese titaniche o correre rischi irragionevoli, ma quello che possiamo dovremmo farlo!

Proviamo ad analizzare il nostro quotidiano e riflettiamo su come possiamo anche noi combattere le mafie. Nessuno ci chiede di metterci ad indagare, di intervenire per evitare una rapina, di sparare ai banditi, ma, per bacco, potremmo almeno non comprare i videogiochi taroccati, le false griffe, perché così riconosciamo un ruolo imprenditoriale alle mafie, che ne gestiscono il traffico! Potremmo rilasciare sempre lo scontrino se siamo commercianti, la fattura se siamo professionisti, non far passare la carta per prosciutto se facciamo i salumieri. Anche pagare il pizzo è una forma di consenso alle attività criminali, o assumere sostanze stupefacenti, o dare la "mancia" per avere prima un certificato. L'evasione fiscale è una delle forme più significative di fuga dalle responsabilità. Con i soldi che sottraiamo all'erario si potrebbero costruire più scuole, aumentare le strutture sociali, assumere più poliziotti.

Accontentando la Costituzione, saremmo responsabili di un mondo migliore. Basterebbe fare il proprio dovere! Ma, se vogliamo, possiamo anche svolgere attività associative, di volontariato per lenire gli effetti delle ingiustizie, per limitarle, per impedirle.







LA FELICITÀ

---

# Il favoloso mondo di Amelie

---



Art. 3

... È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli ... che impediscono il pieno sviluppo della persona umana ...

*Amélie sente di essere in totale armonia con sè stessa.*

*In quell'istante tutto è perfetto.*

*La mitezza del giorno, quel profumo nell'aria, il rumore tranquillo della città.*

*Inspira profondamente e la vita le appare semplice e limpida.*

*Il narratore (André Dussollier)*

# Il favoloso mondo di Amélie

Regia: Jean-Pierre Jeunet, Francia 2001

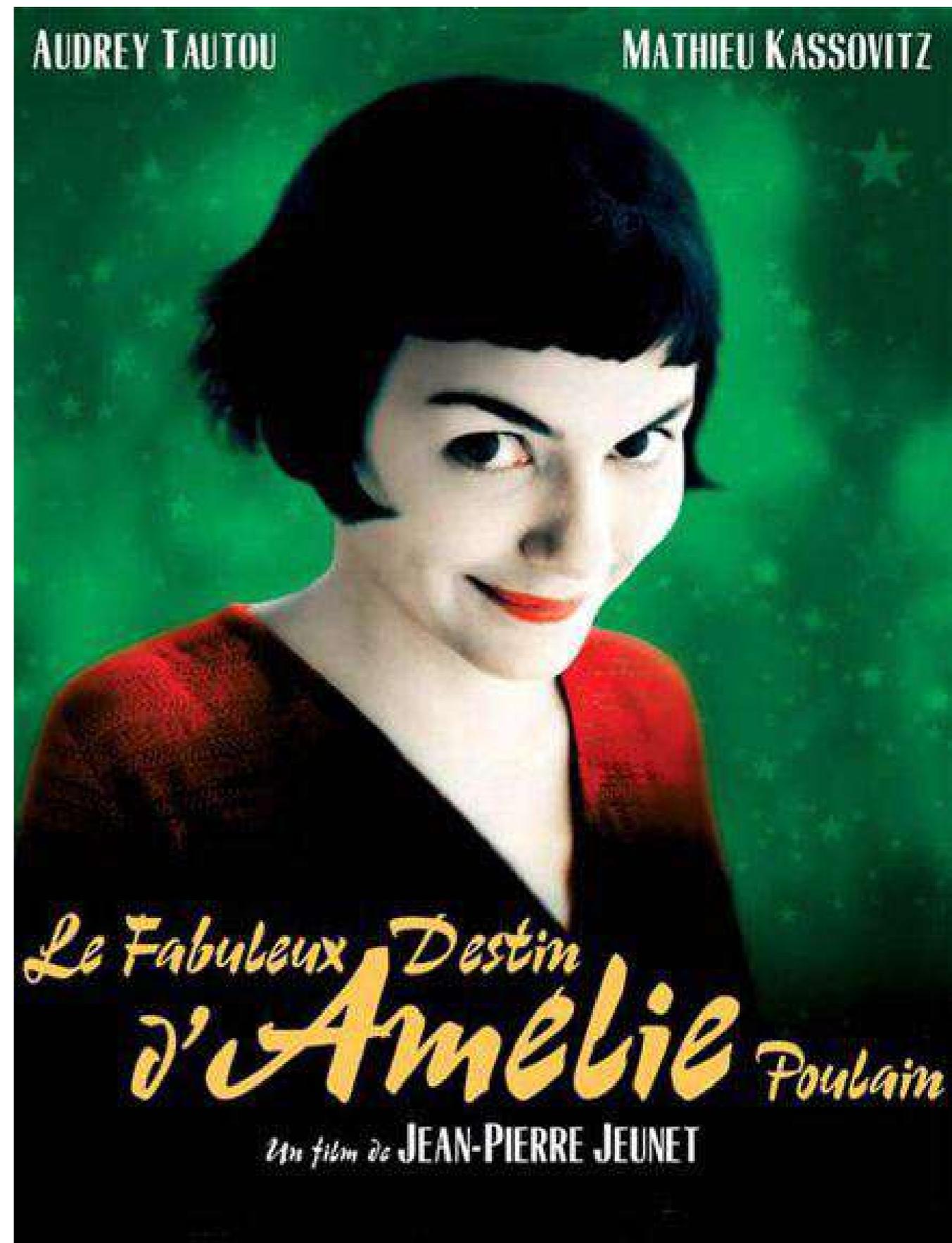
Con: Audrey Tautou, Mathieu Kassovitz, Dominique Pinon, Rufus, Jamel Debbouze, Lorella Cravotta.

Un film delizioso, emozionante, divertente, coloratissimo. L'elogio delle piccole cose in un mondo che ognuno di noi può rivestire della polvere magica di cui sono fatti i sogni.

C'è speranza se questo accade a Parigi.

Il favoloso mondo di Amélie, di Jean-Pierre Jeunet, è un albergo del sorriso. Un mondo dove le fate e gli gnomi possiamo essere noi, capaci di trasformare la realtà che ci circonda con la sola forza dello sguardo.

Una morale: per ricevere amore bisogna provare piacere nel dare amore. Amélie ci fa riflettere, senza sofferenza, piuttosto con la leggerezza dell'aria, che però non significa superficialità.





# La felicità

La felicità è un diritto non un optional!

E lo Stato deve garantirlo! Non solo a parole, però! Almeno deve assicurarci un arco vitale autonomo e soddisfacente, quindi felice!

E se se ne frega? Un recente studio interdisciplinare di psicologia, sociologia e antropologia, sostiene che una metà del nostro quoziente di felicità dipende da noi. Non è poco! Allora, invece di piangerci addosso, lamentarci, essere pessimisti, potremmo sforzarci di essere felici!

Come? Innanzitutto individuerei cosa mi sta veramente a cuore e predisporrei le mie ore, finanche i secondi, con una scala di priorità. Se mi seccasse fare sport, lo abolirei, ma, se mi piacesse, lo farei a mille! Se una mi stesse antipatica, non la frequenterei; se invece mi fosse simpatica, rinuncierei a qualcosa per incontrarla! Preferirei amicizie autentiche, coinvolgenti, con cui non avere nessun bisogno di fingere. Assaporerei ogni bagliore della giornata con intensità, senza avere la testa altrove. Non parlerei a ruota libera, ma imparerei ad ascoltare.

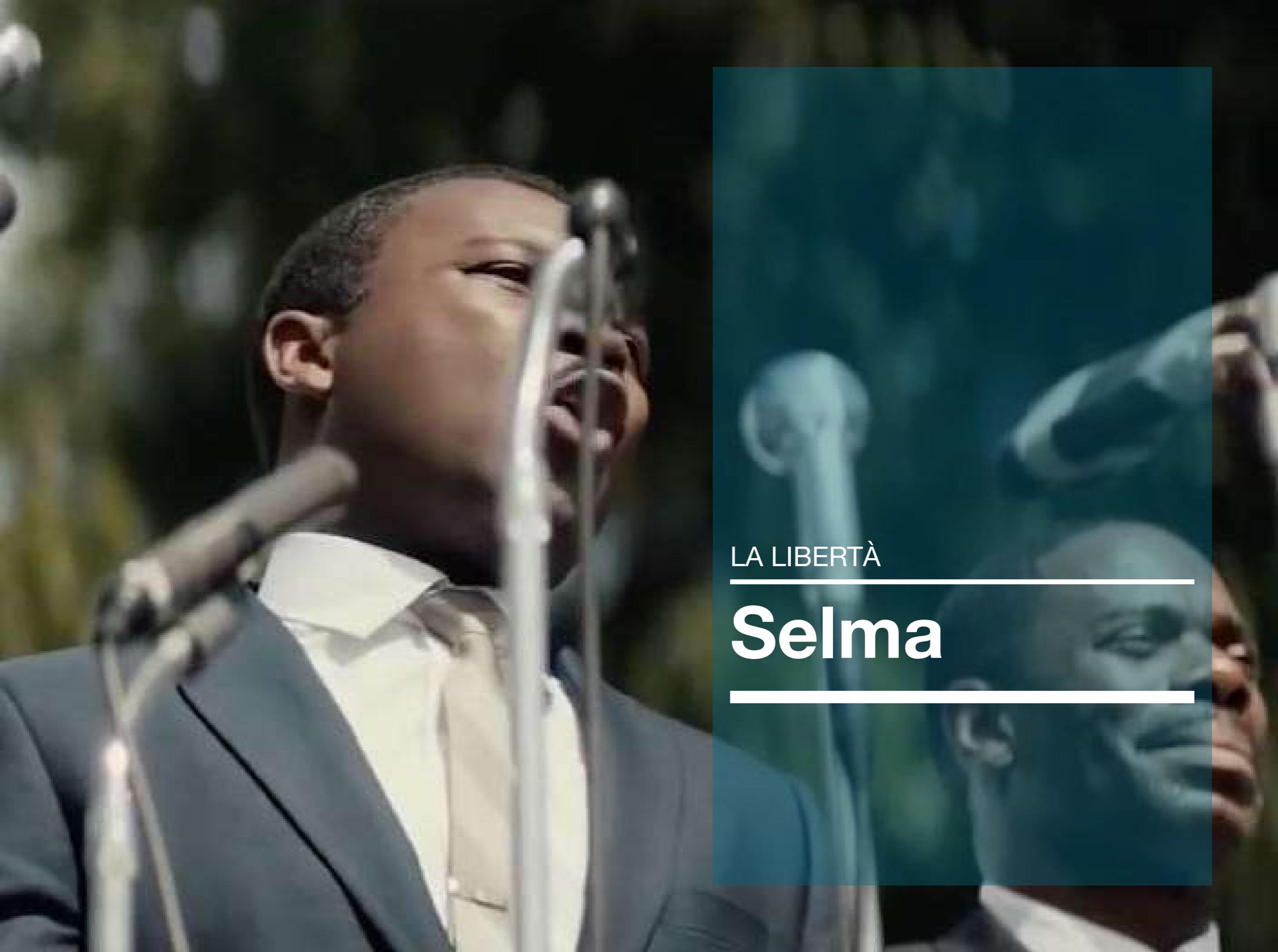
Un altro segreto potrebbe essere recuperare il fascino delle piccole cose. Per me non c'è una grande cosa più grande di una piccola cosa!

E cercherei di essere pragmatico! Il sabato mi andrei a sballare! Senza farmi del male, eh! Se però non fosse ipotizzabile, mi godrei la passeggiata lungo il marciapiede con amiche ed amici o una serata in casa, a sorseggiare la famiglia, la sua delicata indulgenza... starei lì, senza fretta, solo per quello.

Occorrerebbe dare un senso alla nostra vita. Io sono felice perché la mia ce l'ha: quello di essere un buon padre per mio figlio Luca, che ha vent'anni e potrebbe avere ancora l'esigenza di confrontarsi con un interlocutore sincero e disinteressato, mai invadente; quello di continuare a peregrinare mano nella mano con mia moglie Maria, nonostante il "litigarellino"; quello di inseguire giovani, adolescenti, bambine e bambini, magari raggiungerle/i, accompagnarle/i; quello di meditare, leggere, scrivere, denunciare, agire, lottare per la comunità, per i deboli; e poi quello di amare, ridere, scherzare, ballare... anche senza musica!







LA LIBERTÀ

---

# Selma

---



Art. 13

La libertà personale è inviolabile.

Art. 21

Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero.

"La vita non è degna d'essere vissuta se non siamo disposti a morire per coloro che amiamo  
e per ciò in cui crediamo..."

Martin Luther King Jr. (David Oyelowo)

# Selma

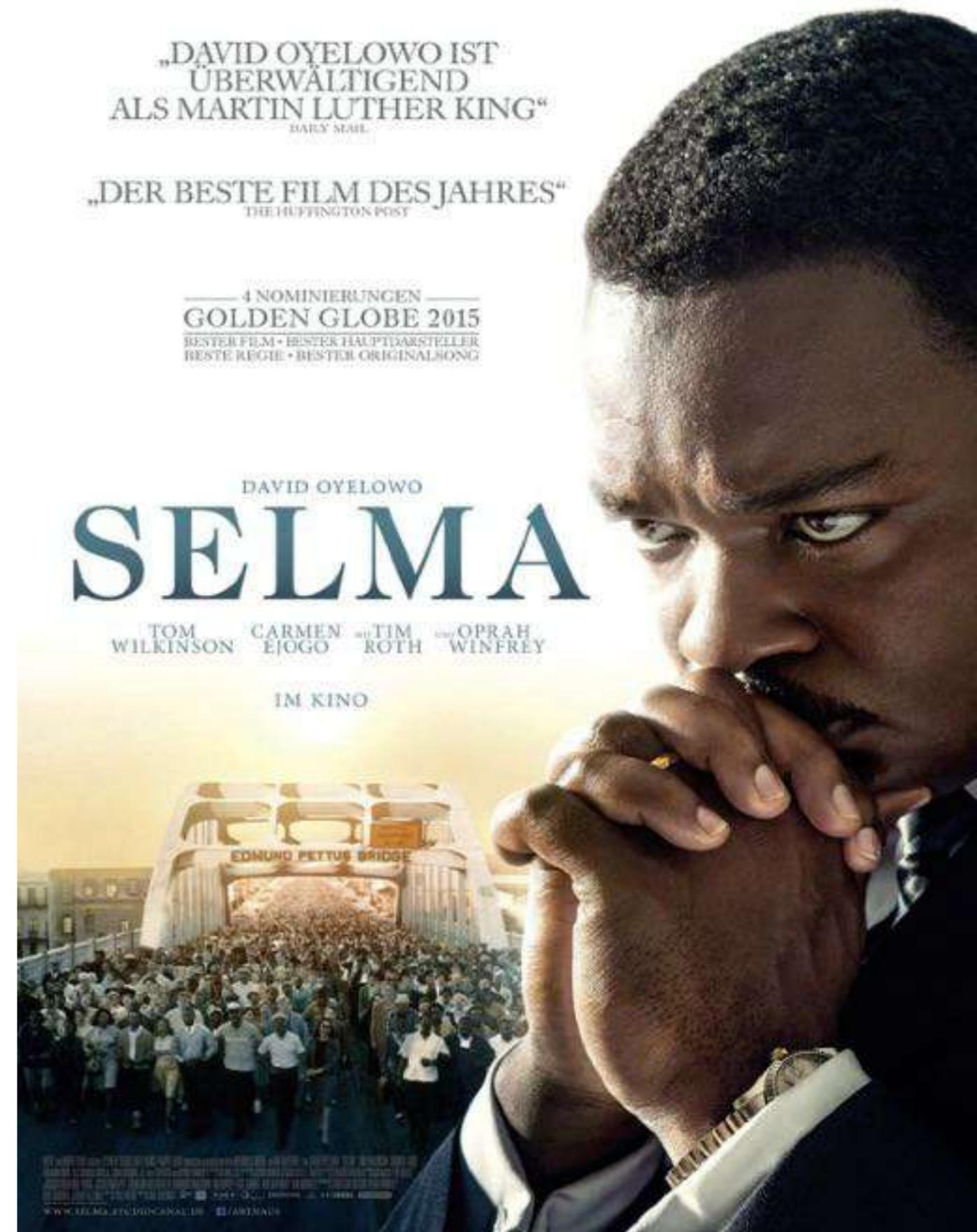
Regia: Ava Du Vernay, USA 2014

Con: David Oyelowo, Tom Wilkinson, Cuba Gooding Jr., Alessandro Nivola, Carmen Ejogo.

Selma, cittadina dell'Alabama, resa famosa nel 1965 per il raduno di Martin Luther King e le tre marce degli americani neri da Selma a Montgomery, la prima bloccata violentemente dalle forze di polizia. Voleva fosse concesso presto, senza ulteriori ripensamenti e dilazioni, il diritto di voto agli americani neri, e con il voto l'accesso a tutti i diritti civili.

Il film racconta di una lotta realizzata con le idee, i raduni, le conferenze, i rapporti con gli alti poteri dello Stato Americano.

È uno spaccato di una società, di una nazione, l'America, fondata sul sangue e la diseguaglianza, ancora tremendamente retrograda, ma anche una riflessione che si rispecchia nel presente in cui la questione razziale torna a farsi prominente e cruciale.





# La libertà

Io appartengo a “quelli che la panchina”. Per molti ha un significato negativo, per me è un luogo di partenza non di arrivo; serve per fermarsi un attimo a riposare, riflettere, discutere, per poi tornare a camminare, correre, volare... liberi!

La libertà è così vasta... infinita!

Vorrei aiutarvi, care ragazze e cari ragazzi, non ad accumulare soldi per comprare quello che desiderate, ma perché una notte possiate cantare a squarciagola sotto la pioggia, senza avere una parte di voi che vi frena... e anche togliervi la camicia... ma i pantaloni no!... E' vietato dalla legge e anche dalla morale, dall'educazione... o chissà, un giorno potrebbe anche non essere più proibito.

Sì, non fatevi aggrovigliare, come me, dai tanti doveri inventati per tagliare le ali al bene. Dovremmo abbracciarne il minimo, in modo da lasciare libera la libertà... Quella genuina non fa male a nessuno! È affrescata di noi non di io, è ricamata di intenti positivi, di voglie innocenti, neanche annusa gli effluvi dell'egocentrismo, del narcisismo.

La libertà stimola ad aprire l'uscio, per sé e gli altri... proietta all'esterno... non chiude nel corpo, negli abiti, nella casa... lacera la tana dell'io verso il noi, induce a partire direttamente dal noi e relegare in una segreta l'io, il me, il sé.

Oh ragazzi, se pensassimo tutti con le porte aperte! LA LIBERTÀ

Io appartengo a “quelli che la panchina”. Per molti ha un significato negativo, per me è un luogo di partenza non di arrivo; serve per fermarsi un attimo a riposare, riflettere, discutere, per poi tornare a camminare, correre, volare... liberi!

La libertà è così vasta... infinita!

Vorrei aiutarvi, care ragazze e cari ragazzi, non ad accumulare soldi per comprare quello che desiderate, ma perché una notte possiate cantare a squarciagola sotto la pioggia, senza avere una parte di voi che vi frena... e anche togliervi la camicia... ma i pantaloni no!... E' vietato dalla legge e anche dalla morale, dall'educazione... o chissà, un giorno potrebbe anche non essere più proibito.

Sì, non fatevi aggrovigliare, come me, dai tanti doveri inventati per tagliare le ali al bene. Dovremmo abbracciarne il minimo, in modo da lasciare libera la libertà... Quella genuina non fa male a nessuno! È affrescata di noi non di io, è ricamata di intenti positivi, di voglie innocenti, neanche annusa gli effluvi dell'egocentrismo, del narcisismo.

La libertà stimola ad aprire l'uscio, per sé e gli altri... proietta all'esterno... non chiude nel corpo, negli abiti, nella casa... lacera la tana dell'io verso il noi, induce a partire direttamente dal noi e relegare in una segreta l'io, il me, il sé.

Oh ragazzi, se pensassimo tutti con le porte aperte!







IL LAVORO

**7 minuti**



Art. 1

L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro...

Art. 4.

La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro...

"Che siamo disposte a fare per lavorare? Tutto siamo disposte a fare"  
Greta (Ambra Angiolini)

# 7 minuti

Regia: Michele Placido, Italia 2016

Con: Ottavia Piccolo, Ambra Angiolini, Cristiana Capotondi, Fiorella Mannoia, Maria Nazionale, Violante Placido, Sabine Timoteo, Clémence Poésy.

La preoccupazione delle operaie di un'azienda tessile per l'acquisto da parte di una multinazionale francese sembra svanire quando la nuova proprietà dichiara che non verranno effettuati licenziamenti, ma a patto che le donne rinuncino a 7 minuti della loro già esigua pausa pranzo. Quella che sembra essere una clausola insignificante, e che trova tutte d'accordo di fronte alla sicurezza di mantenere il posto di lavoro, diventa in realtà uno spietato confronto tra le 11 donne appartenenti al consiglio di fabbrica, la storia di una scelta comune, di tutti, nessun foglio bianco, o è sì o è no. Vera nella sua autentica drammaticità, la pellicola racconta una storia che sarebbe veritiera anche se non trattasse una storia accaduta realmente nel 2012 fra l'Italia e la Francia.

GOLDENART PRODUCTION RAI CINEMA PRESENTANO

UNA SOLA CONDIZIONE. IL DESTINO DI TUTTI.

AMBRA ANGIOLINI  
CRISTIANA CAPOTONDI  
FIORELLA MANNOIA  
MARIA NAZIONALE  
VIOLANTE PLACIDO

CLÉMENCE POÉSY  
SABINE TIMOTEO  
e con OTTAVIA PICCOLO  
e ANNE CONSIGNY  
CON LA PARTECIPAZIONE DI  
MICHELE PLACIDO

UN FILM DI  
MICHELE PLACIDO

**7** MINUTI

DAL 3 NOVEMBRE AL CINEMA



## Il lavoro

Per me il top è quando sono il semplice moderatore di un dibattito fra ragazze e ragazzi. Vi sollecito a spogliarvi, mostrarvi nudi, esporre idee, pensieri, emozioni senza bloccarvi per pudore, compiacenza, ipocrisia. Altrimenti il quadro che dipingete non è reale, ma filtrato, forse imposto dalle uniformi che altri vi hanno cucito addosso, magari in buona fede. Solo inseguendo la realtà, la verità, si evita di sbagliare analisi e proposte.

Il lavoro!

I lavoratori lottano da secoli e hanno fatto parecchia strada, almeno in Occidente: da schiavi sono stati promossi servi della gleba, poi operai, impiegati, dirigenti.

La Costituzione ha individuato una soluzione equa, riconoscendo il diritto di lavorare a tutti e la libertà di produrre a chi vuole; con la precisazione che l'iniziativa economica non può tendere solo al profitto dell'imprenditore, ma deve svolgere un ruolo sociale.

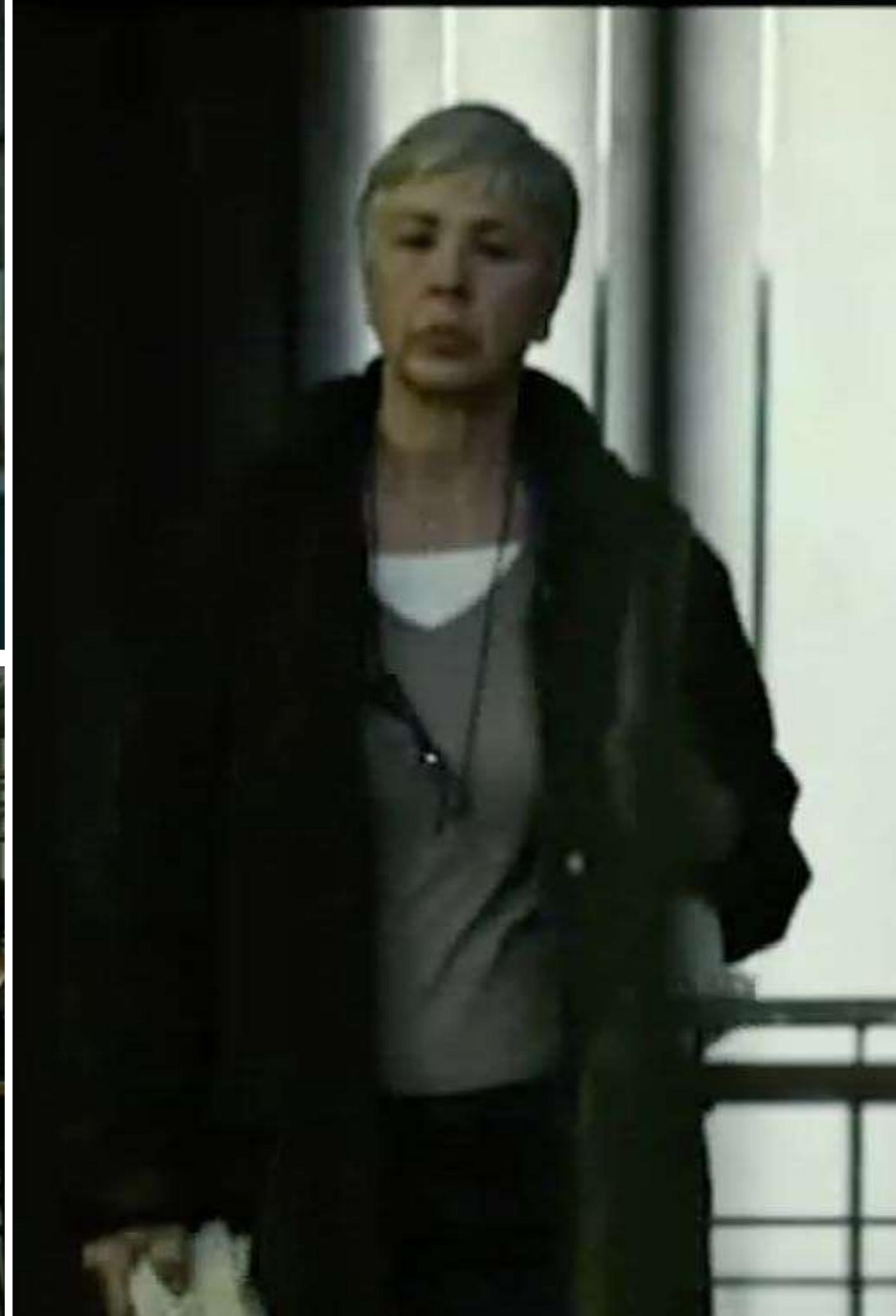
Le mie sono ciance con milioni di disoccupati?

Una questione così vitale, già rovente, si è incendiata con la globalizzazione; le aziende vanno ad investire in paesi ove la manodopera costa un'inezia; lì trovano persone affamate che vendono braccia, gambe, la vita, per un pasto al giorno. La loro povertà rischia di neutralizzare le conquiste economiche, ambientali, di sicurezza dei lavoratori negli stati tecnologicamente avanzati.

In Occidente la disoccupazione dilaga, ogni impiego è precario. Aumentano il lavoro minorile, che nega l'infanzia e l'adolescenza, e il lavoro nero, che offusca un diritto pieno di luce.

Il difetto della Costituzione è la sua parziale attuazione; ma non dipende da Lei; spetta a noi decidere di realizzare le sue norme o infischiarcene perché va bene così.

Io sono per realizzare e voi?







LA LEGALITÀ

---

**La mafia  
uccide solo  
d'estate**

---



Art. 54

Tutti i cittadini hanno il dovere di essere fedeli alla Repubblica e di osservarne la Costituzione e le leggi...

Quando sono diventato padre ho capito due cose: la prima che avrei dovuto difendere mio figlio dalla malvagità del mondo la seconda che avrei dovuto insegnargli a distinguersela.

Arturo (Pif)

# La mafia uccide solo d'estate

Regia: Pif (Pierfrancesco Diliberto), Italia 2013

Con: Cristiana Capotondi, Pif, Ginevra Antona, Alex Bisconti, Claudio Gioé, Ninni Bruschetta

"La mafia uccide solo d'estate" è la frase che il padre dice al figlio per tranquillizzarlo sulle sue angosce di morte: siamo all'inizio di un percorso di circa 40 anni attraverso la vita dei palermitani, costellato da una serie impressionante di cadaveri di mafia. La leggerezza con la quale i cittadini di Palermo liquidavano queste morti (erano sempre questioni di corna, o sgarri, o quant'altro servisse a nascondersi la triste verità di essere di fatto una città sotto assedio) è la stessa con cui Pif rievoca la propria infanzia in modo fresco e ingenuo, cercando di aprire gli occhi un po' alla volta, per raccontare vent'anni di mafia con il sorriso sulle labbra, rendendo omaggio ai grandi eroi dell'antimafia che hanno pagato, con la vita, il coraggio di essere, fino in fondo, dalla parte della legalità, servitori dello Stato.





## La legalità

Ehi, ragazze, ragazzi, sveglia, c'è la Legalità da modellare!

Noi moltiplichiamo solo lacci e laccioli, che finiscono per accrescere il mare dell'illegalità, perché noi per primi finiamo per trasgredire regole tanto numerose che non siamo in grado di ricordare.

In una località in cui infrange la legge il 5 % di cittadine/i, è sufficiente un numero circoscritto di guardie per individuare i colpevoli, in quanto i disonesti fanno i loro calcoli e rigano dritto, per paura od opportunità; gli onesti perseverano, convinti che la legge vada osservata comunque, e il loro atteggiamento condiziona gli indecisi, impedendo l'aumento dei pochi delinquenti; lo spettro di finire in gattabuia piega i più audaci: c'è una vivibilità ottimale.

Accade il contrario in una comunità in cui si pone nell'illegalità il 70 % delle persone: è sotto i nostri occhi! È impossibile organizzare strutture repressive in grado di colpire i lestofanti: ci vuole quasi un questurino per abitante e l'alta percentuale di furfanti si riverbera anche fra i piedipiatti: una loro frazione si corrompe. La quasi sicura impunità spinge all'abuso anche chi si comporta lecitamente; nessuno si preoccupa delle conseguenze, solo sporadiche; non si vedono vantaggi nella correttezza, perché comunque si può rimanere vittima di qualche malfattore; occorre avere qualità eroiche per agire nella legalità: in definitiva tutti, o quasi, vivono male, certi di dover fregare per non essere fregati.

Conviene la prima o la seconda forma di città?

La mia fiducia in voi non ha confini!







LA GIUSTIZIA

---

# Sacco e Vanzetti

---



Art. 24

Tutti possono agire in giudizio per la tutela dei propri diritti...

Art. 27

... non è ammessa la pena di morte.

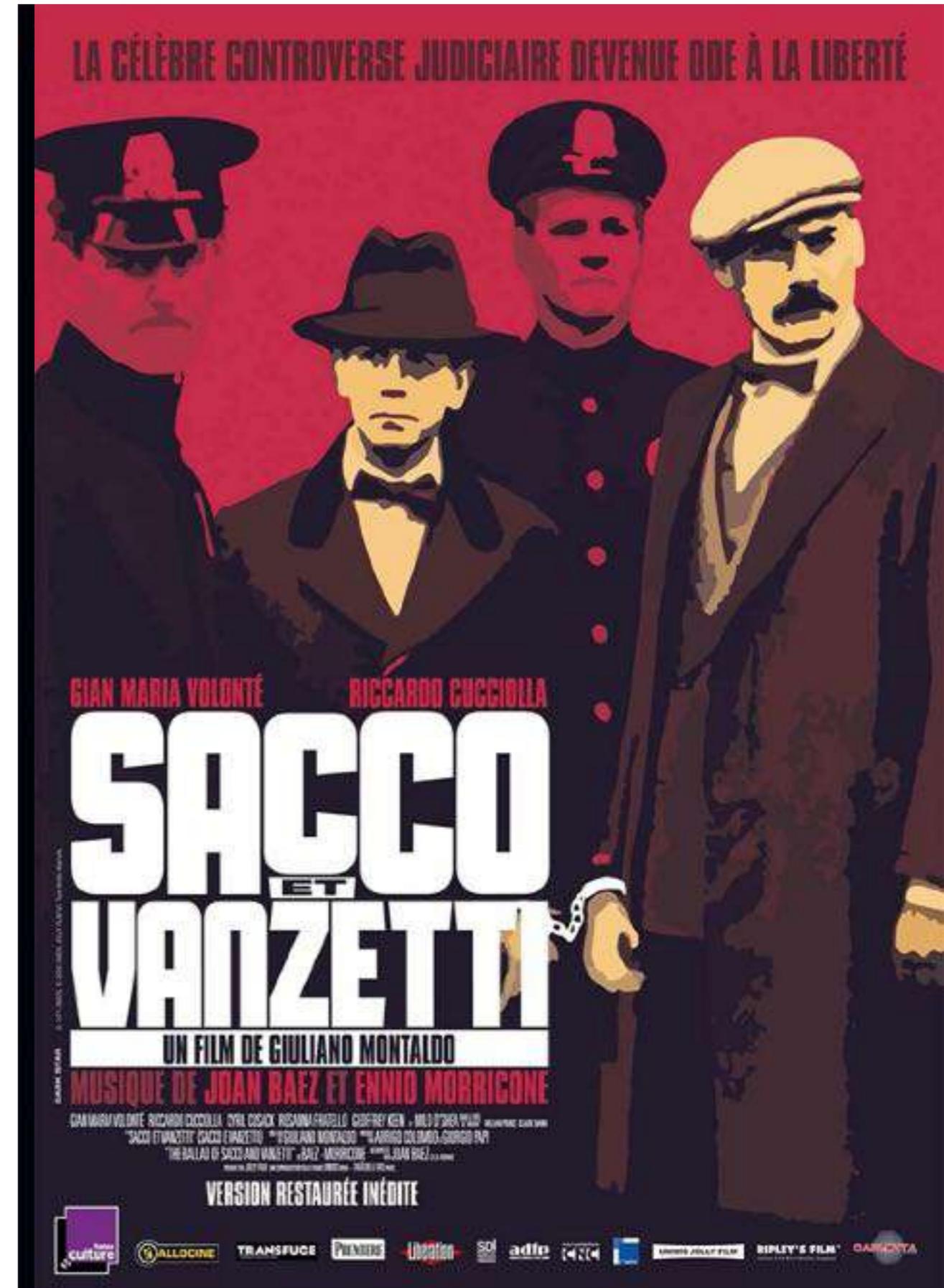
Giudice - Bartolomeo Vanzetti, avete qualcosa da dire prima che la condanna a morte sia resa esecutiva?  
Vanzetti - Ho da dire che sono innocente. In tutta la mia vita non ho mai rubato, non ho mai ammazzato, non ho mai versato sangue umano, io. Ho combattuto per eliminare il delitto. Primo fra tutti: lo sfruttamento dell'uomo da parte dell'uomo.  
Bartolomeo Vanzetti (Gian Maria Volontè)

# Sacco e Vanzetti

Regia: Giuliano Montaldo, Italia 1971

Con: Gian Maria Volonté, Riccardo Cucciolla, Rosanna Fratello, Armenia Balducci, Sergio Fantoni.

È una straordinaria opera sull'intolleranza, sia politica che razziale, narrata attraverso la tragedia dei due immigrati italiani Nicola Sacco e Bartolomeo Vanzetti che nel 1920 furono falsamente accusati di omicidio e rapina a mano armata e poi, nel 1927, giustiziati sulla sedia elettrica. L'iniquo verdetto contro i due anarchici italiani, suscita emozione e rabbia in tutto il mondo. Lo sdegno diviene ancora più grande quando, durante sette lunghi anni, vengono preordinatamente respinte tutte le richieste di apertura del processo e di revisione del giudizio avanzate dai difensori dei due imputati. La definitiva esecuzione non eliminerà il pesante sospetto che Sacco e Vanzetti siano stati giudicati più per la presunta pericolosità delle loro idee politiche che per il capo d'accusa loro addebitato.





# La giustizia

Per me il top è quando sono il semplice moderatore di un dibattito fra ragazze e ragazzi. Vi sollecito a spogliarvi, mostrarvi nudi, esporre idee, pensieri, emozioni senza bloccarvi per pudore, compiacenza, ipocrisia. Altrimenti il quadro che dipingete non è reale, ma filtrato, forse imposto dalle uniformi che altri vi hanno cucito addosso, magari in buona fede. Solo inseguendo la realtà, la verità, si evita di sbagliare analisi e proposte.

Il lavoro!

I lavoratori lottano da secoli e hanno fatto parecchia strada, almeno in Occidente: da schiavi sono stati promossi servi della gleba, poi operai, impiegati, dirigenti.

La Costituzione ha individuato una soluzione equa, riconoscendo il diritto di lavorare a tutti e la libertà di produrre a chi vuole; con la precisazione che l'iniziativa economica non può tendere solo al profitto dell'imprenditore, ma deve svolgere un ruolo sociale.

Le mie sono ciance con milioni di disoccupati?

Una questione così vitale, già rovente, si è incendiata con la globalizzazione; le aziende vanno ad investire in paesi ove la manodopera costa un'inezia; lì trovano persone affamate che vendono braccia, gambe, la vita, per un pasto al giorno. La loro povertà rischia di neutralizzare le conquiste economiche, ambientali, di sicurezza dei lavoratori negli stati tecnologicamente avanzati.

In Occidente la disoccupazione dilaga, ogni impiego è precario. Aumentano il lavoro minorile, che nega l'infanzia e l'adolescenza, e il lavoro nero, che offusca un diritto pieno di luce.

Il difetto della Costituzione è la sua parziale attuazione; ma non dipende da Lei; spetta a noi decidere di realizzare le sue norme o infischiarcene perché va bene così.

Io sono per realizzare e voi?





A woman with long dark hair, wearing a brown cardigan over a dark top, is walking through a lush green grove of lemon trees. The trees are heavily laden with bright yellow lemons. The scene is captured in a cinematic style with soft lighting. A semi-transparent teal overlay covers the right side of the image, containing text.

LA PACE

---

# Il giardino dei limoni

---



Art. 11

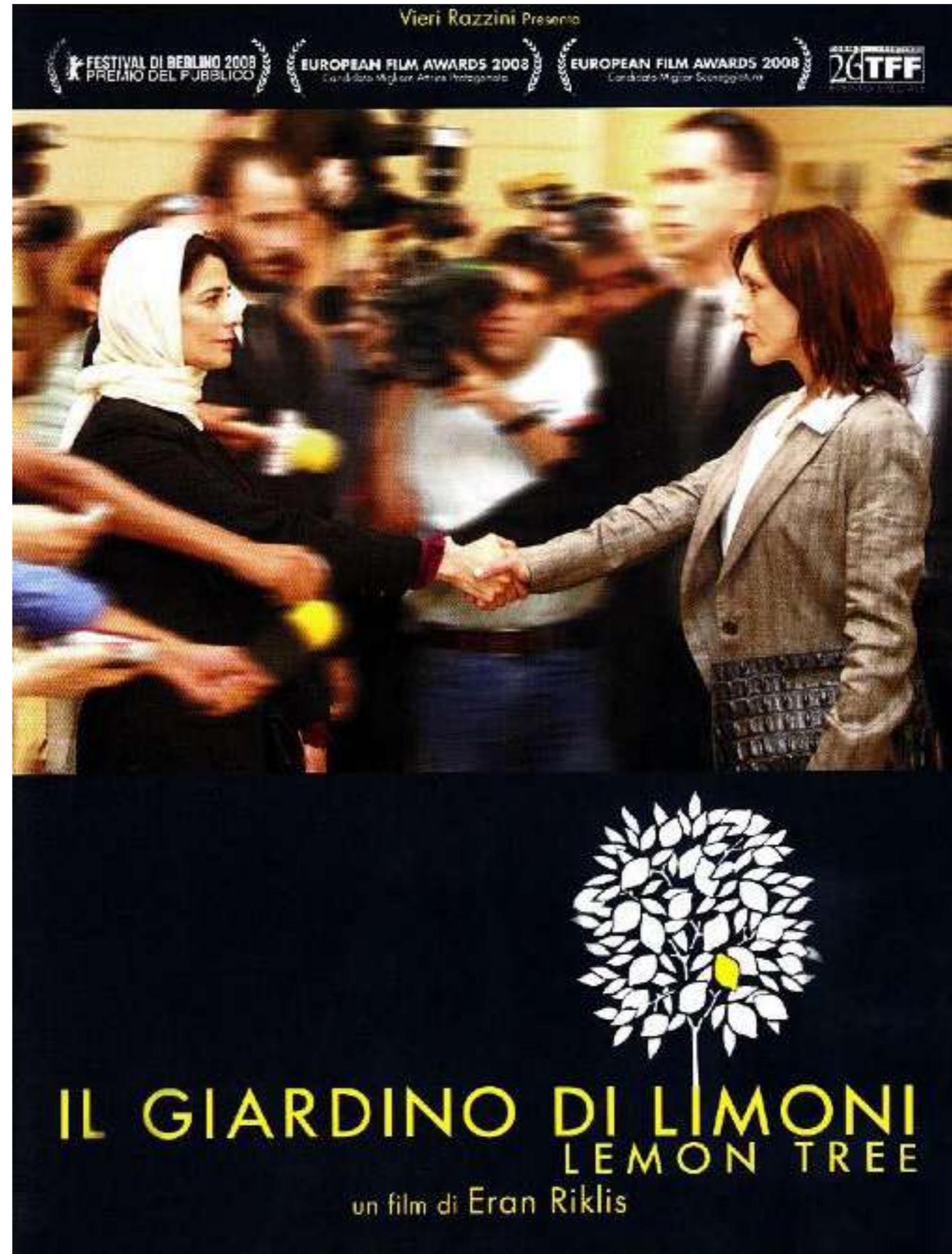
L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali...

Ci deve essere un'altra soluzione  
Tremila anni e nessuno l'ha trovata, che vuoi da me?  
È ora che qualcuno la trovi  
Il ministro della difesa (Doron Tavory) e Mira (Rona Lipaz-Michael)

# Il giardino dei limoni

Regia: Eran Riklis, Israele Germania, Francia 2008  
Con: Hiam Abbass, Ali Suliman, Doron Tavory, Rona Lipaz-Michael, Tarik Kopty.

La palestinese Salma, vive sola nella casa di famiglia in Cisgiordania, sul confine israeliano, occupandosi dei suoi alberi di limoni ereditati dal padre. Il ministro della Difesa di Israele diventa suo vicino di casa e, ossessionato dagli attentati, vede nell'agrumeto il nascondiglio ideale per i terroristi e pretende che tutti gli alberi vengano sradicati. Salma si oppone e si fa aiutare da un giovane avvocato. Anche la moglie del ministro, muta testimone di quel che sta accadendo, è dalla sua parte. La protagonista interpreta una soave fiaba, un bellissimo apologo sul conflitto arabo-israeliano, difende la terra, le sue radici e i suoi ricordi con dolce determinazione e si lascia anche andare a sommessi palpiti d'amore quando apre il suo cuore al giovane avvocato. Un piccolo contributo alla causa della possibile convivenza pacifica di Israele e Palestina.





## La pace

Voi, ragazze e ragazzi, siete in pace? Sì, cioè, litigate, vi prendete a pugni, imbrogliate pur di vincere la partita? Oppure cercate una soluzione, siete amici, vi volete bene?

La Costituzione non vuole solo l'armonia fra gli stati, ma anche fra noi; anche nelle aule, nelle comitive, nelle famiglie... anche dentro di noi: a volte c'è una specie di lotta armata nel nostro cuore: vorremmo fare una cosa ma dobbiamo farne un'altra, preferiremmo essere esili e invece siamo abbondanti.

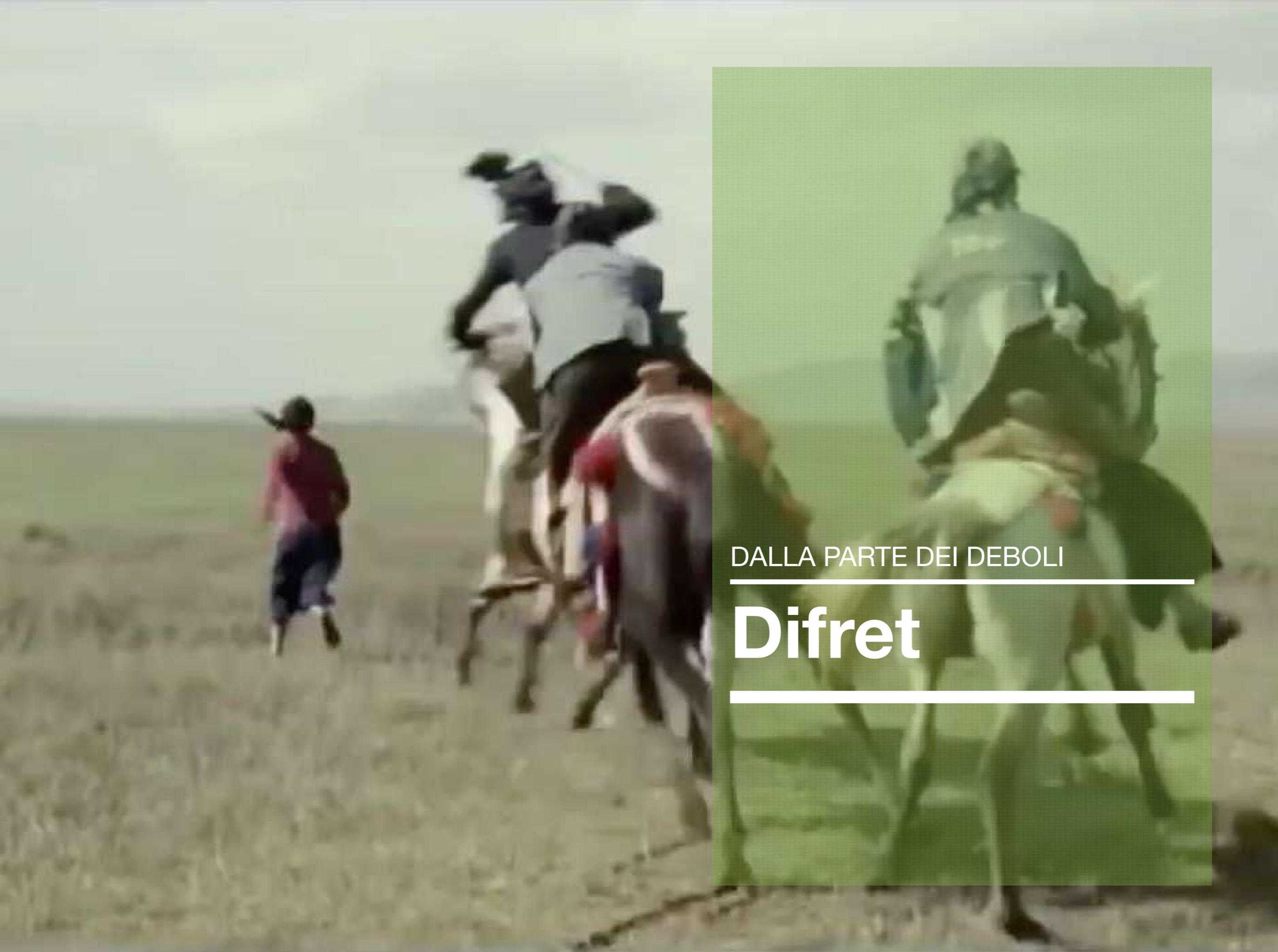
“L'Italia ripudia la guerra...”, dice la Costituzione! Più chiaro di così!

Io me l'andrei a scovare anche nel fango... mi sporcherei le mani di pace... non certo del sangue di un conflitto bellico.

Quando facevo il giudice non ho mai voluto la pistola, neanche negli anni in cui avevo scorta e uffici blindati! Avevo paura, ma non ho mai toccato un revolver! Le armi sono nere: la raffigurazione della morte! A me piace il verde, l'azzurro, il mare... la concordia... La realizzerei variopinta: di conoscenze, esperienze, lavoro, vivacità, impegno, nel ruolo che sprigiona la mia indole, che mi riempie la vita.







DALLA PARTE DEI DEBOLI

---

# Difret

---



Art. 24

Tutti possono agire in giudizio per la tutela dei propri diritti ...

La difesa è diritto inviolabile ...Sono assicurati ai non abbienti, ... i mezzi per agire e difendersi davanti ad ogni giurisdizione.

Io volevo solo tornare dai miei genitori.  
Hirut Assefa (Tizita Hagere)

# Difret

Regia: Zeresenay Berhane Mehari, Etiopia USA 2014  
Con: Meron Getnet, Tizita Hagere, Haregewoin Assefa, Shetaye Abreha, Mekonen Laeake

Poco distante da Addis Abeba la 14enne Hirut viene rapita da Tadele, che la violenta a scopo matrimonio, secondo un'antica tradizione (la Telefa) delle campagne dell'Etiopia. Hirut riesce a fuggire e, inseguita e raggiunta dai rapitori, spara e uccide Tadele. La Telefa è punibile per legge, ma, se lo stupratore sposa la vittima, non deve affrontare alcuna pena. Un'avvocatesa che si batte per i diritti delle donne ne assume la difesa e intraprende la lunga, difficile battaglia per dimostrare che si è trattato di legittima difesa e per proteggere la ragazzina dalla vendetta della famiglia di Tadele e dalla "giustizia" che vuole l'ergastolo. Difret è un film delicato, poetico e agrodolce ma anche potente, struggente e incisivo sul tema delle ingiustizie subite dai più piccoli e specialmente di sesso femminile nei paesi poveri del mondo.





## Dalla parte dei deboli

Era quasi sera, di una complicata giornata invernale, ma la domanda esuberante del mio figlioletto mi riaccompagnò nel rassicurante calore domestico.

Assistevamo in tv ad un'anonima partita di calcio. Nei suoi sette anni Luca era già un appassionato.

- Cosa hai detto?
- Per quale squadra tifi, pa'?!
- Per quella con la maglia a strisce!
- Ma perde 3 a 0!
- Proprio per questo!

Fin da piccolo stavo istintivamente col più debole. Passavo ore ad ammirare i muratori tirare su un muro, riparare una via, perdere... Sì, sostenevo chi perdeva, dal pallone alle figurine, alla vita. All'università mi chiarii le idee: anche la Costituzione sta coi più deboli! E nel leggere la Bibbia per scelta, non per tradizione, scoprii che anche Gesù è dalla loro parte. Le mie intuizioni infantili si convertirono in valori, comportamenti, impegno per coloro che perdono... per i poveri, gli emarginati, ma soprattutto per bambine, bambini, adolescenti, giovani, perché fra i deboli ci siete anche voi!

Noi grandi dovremmo cominciare seriamente a non violare il vostro diritto allo studio, le vostre attitudini, aspirazioni, finalità, che troppo spesso non riuscite neanche a palesare. Ho l'impressione che siamo noi a non avere le capacità per essere vostri interlocutori, a costringervi ad abbandonare nelle viscere le qualità meravigliose che avete dentro e a volte a tirar fuori il peggio.

Occorrerebbe ripensare il sapere, l'educazione, l'insegnamento, altrimenti rischiamo di prepararvi per un tempo appena trascorso, non per il presente e il futuro. L'evoluzione è troppo rapida per non impiegare validamente le nostre giornate.

Abbiamo il dovere di lasciarvi vivere la vostra epoca storica e fornirvi l'unico patrimonio che vi renderà ricchi per sempre: una personalità solidità e una preparazione professionale. Non vi faranno mancare mai nulla e trovare sempre lavoro, anche in periodi di grave disoccupazione.







LA SOLIDARIETÀ

---

# L'ospite inatteso

---



Art. 2

La Repubblica ... richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà ...

Art. 119

Per promuovere ... la coesione e la solidarietà sociale, per rimuovere gli squilibri economici e sociali, per favorire l'effettivo esercizio dei diritti della persona...

Voglio vivere la mia vita, suonare la mia musica. Che cosa c'è di male in questo?"

Tarek Khalil (Haaz Sleiman)

# L'ospite inatteso

Regia: Regia di Tom McCarthy, USA 2007

Con: Richard Jenkins, Haaz Sleiman, Danai Jekesai Gurira, Hiam Abbass, Marian Seldes.

Walter Vale, professore universitario quasi pensionato, vedovo e annoiato, torna a New York per una conferenza e scopre che il suo appartamento è stato subaffittato a una giovane coppia, il percussionista siriano Tarek e la disegnatrice di gioielli africana Zainab. Non li caccia, anzi fa amicizia con loro, al punto che, quando il ragazzo capisce la sua passione segreta per la musica, gli insegna a suonare e lo porta con sé nel suo gruppo. La polizia arresta Tarek, immigrato clandestino, e solo Walter può seguire la vicenda. Il suo affetto e interesse per il giovane si rafforza con l'arrivo della madre di Tarek. È un film sull'amicizia e l'integrazione, che racconta con delicatezza i personaggi e i sentimenti che tra loro nascono, e attacca con durezza l'ottusità delle leggi sull'immigrazione e la xenofobia.

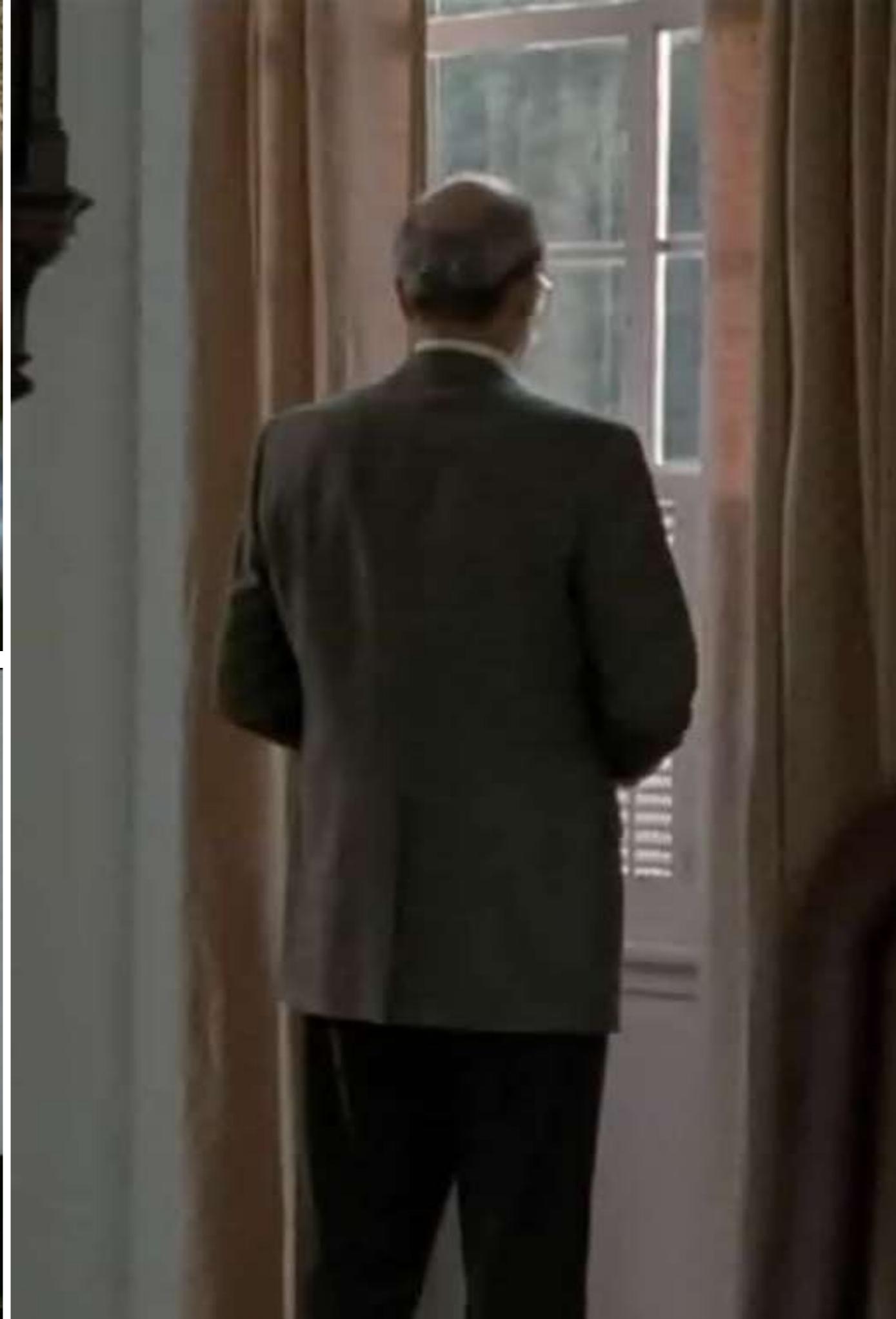




## La solidarietà

I bambini africani non hanno nemmeno l'acqua da bere... i loro volti commuovono... dovremmo metterci nei loro panni, nella loro pelle, nel cuore... e smetterla con il consumismo esasperato: nostro peggiore nemico! Entriamo in un negozio per spendere 10 euro e ne usciamo con 100 in meno! Tutte cose pleonastiche! Potremmo comprare solo l'essenziale e col risparmio aiutare i paesi poveri! Perché dovremmo avere più di loro? Perché l'immigrato fa la fame e noi sciupiamo il pane? Solo perché lui è nato nel Senegal e noi in Italia? Solo per un caso? Se non sperperiamo acqua, vivande, energia... anche lo Stato è più ricco e può finanziare programmi di sviluppo per l'Africa, l'Asia, il Sud America...

Però l'elemosina non basta, occorre qualcosa di più! Siamo orgogliosi di aver sperimentato a Torre Annunziata una iniziativa che unisce carità, lotta agli sprechi, impegno civile: la raccolta serale delle eccedenze alimentari degli esercizi commerciali e la distribuzione ai bisognosi. Quando si fa buio volontarie e volontari si recano presso i negozi che aderiscono al progetto, ritirano i cibi avanzati, li trasportano nel punto d'incontro, li dispensano in cestini-cena agli indigenti intervenuti. C'è però un seguito! Si avviano percorsi di sensibilizzazione dei beneficiari affinché non si accontentino dell'assistenza, ma siano consapevoli e responsabili, diventando essi stessi soggetti attivi per il miglioramento delle loro condizioni e per l'attuazione della giustizia sociale. A tal fine collaborano nello sparecchiare, pulire, rimettere in ordine.







LA SALUTE

---

# La pecora nera

---



Art. 32

La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività...

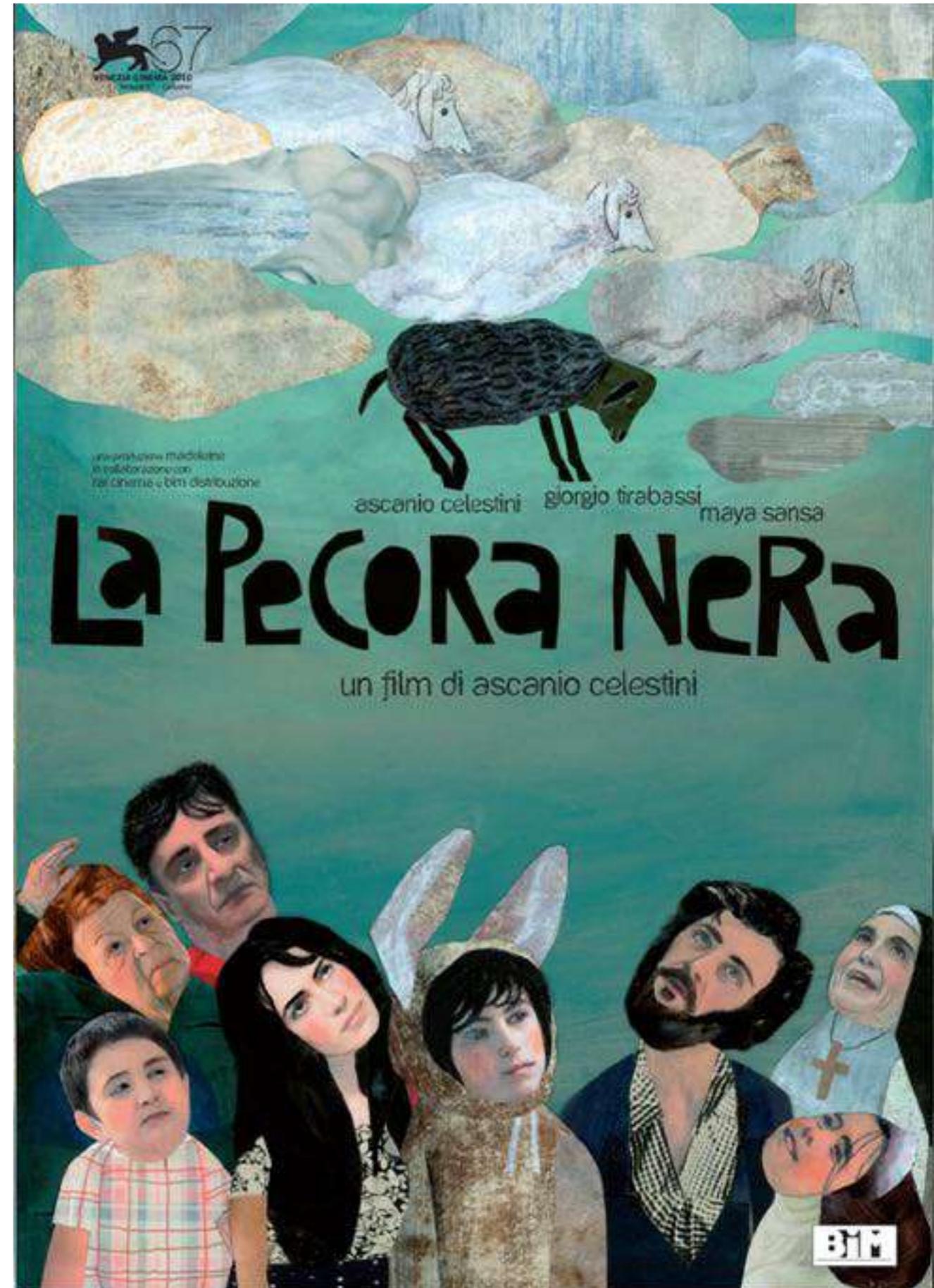
I cento cancelli servono a proteggere l'istituto, l'istituto serve a proteggere i matti, ma i matti a che servono?  
Nicola (Ascanio Celestini)

# La pecora nera

Regia: Ascanio Celestini, Italia 2010

Con: Ascanio Celestini, Giorgio Tirabassi, Maya Sansa, Luisa De Santis, Nicola Rignanese.

Nei "favolosi anni '60", Nicola cresce tra matti veri e immaginari, genitori inesistenti ma reali, la nonna e una suora dispensatrice di buoni consigli (e non solo...). Sogna di mangiare cento, mille cremini, di spedire il suo compagno Pancotti Maurizio nel pianeta dei deficienti e di far breccia nel cuore di Marinella. Con il suo tipico stile candido quasi infantile, molto poetico, Ascanio Celestini racconta una vicenda difficile riuscendo a muovere l'animo dello spettatore. Ci si commuove, ma allo stesso tempo si ride; ci si arrabbia e indigna di fronte all'assurdità di una pazzia che appare quasi imposta dalla barbarie inumana di un'ambiente familiare senza fondamenti e senza scrupoli.





## La salute

La salute non solo è un diritto, ma anche un bisogno della collettività, perché ognuno di noi ha un ruolo nella società, a cui quindi stanno a cuore le condizioni psicofisiche di tutti i suoi membri.

Il sistema sanitario attuale offre il suo servizio a tutti, indistintamente e indipendentemente dal reddito, e si inquadra nella linea costituzionale, che prevede l'assistenza delle strutture sociali tutte le volte che la persona ha bisogno, dalla culla alla tomba. Se ci sono problemi, in particolare di natura finanziaria, interviene lo Stato per assicurare: la nascita in condizioni ottimali; le cure necessarie per le malattie, e per altri seri inconvenienti, nel corso della vita; una sepoltura dignitosa dopo la morte.

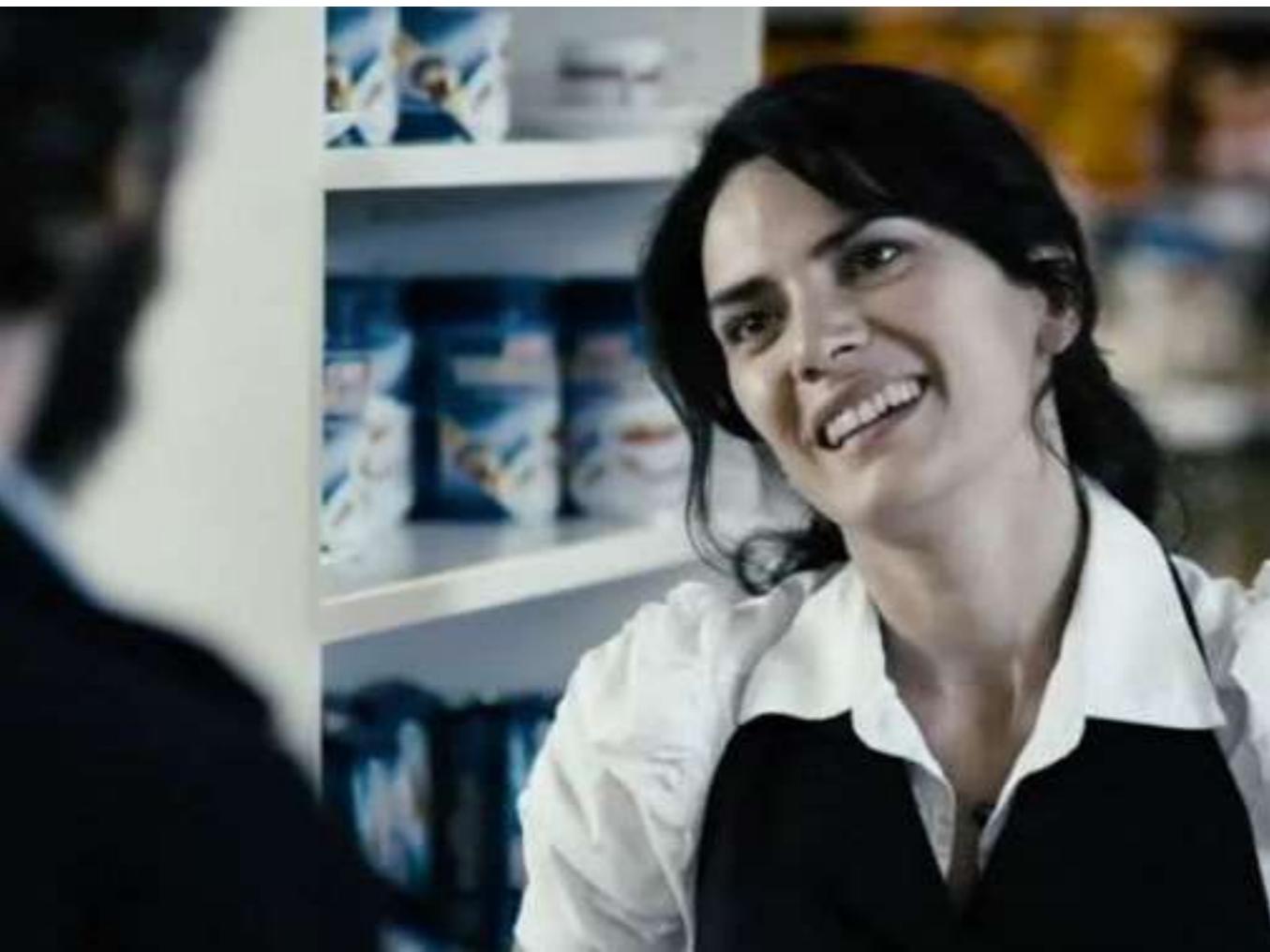
Qualcuno vorrebbe scimmiettare l'ordinamento americano, che privilegia il privato sul pubblico e pone le spese a carico di ogni utente, che spesso ha una copertura assicurativa.

Per un benestante può essere addirittura meglio. Stipula una buona polizza e gode di cliniche più che confortevoli, specialisti all'avanguardia, medicine di ultima generazione, senza doversi imbattere nelle inefficienze dell'apparato statale.

Ma ci pensate ai vecchi poveri e soli? Ai giovani in attesa di impiego? Ai disoccupati? Ai lavoratori che tirano la cinghia fino alla fine del mese? Possono procurarsi un'assicurazione accettabile? Sono operati da chirurghi o macellai? In nosocomi in cui vi sono più infermieri o scarafaggi?

Sarebbe ingiusto riservare terapie avveniristiche ai primi e quel che si può ai secondi.

La salute è un diritto di tutti: non se ne può avere solo tanta quanta se ne può comprare!







LA FAMIGLIA

---

# La famiglia

---



Art. 29

La Repubblica riconosce i diritti della famiglia...

A cosa pensi?

E chi pensa? All'età mia non si pensa più: solo ricordi.

Che retorica, proprio da vecchietto... E come sarebbero questi ricordi? Belli?

No, quelli sono i peggiori: che ti fanno dire "era meglio prima", una frase che non bisogna dire mai. No, tutto sommato i migliori sono i ricordi brutti.

Beatrice, la moglie (Stefania Sandrelli) e Il nonno (Vittorio Gassman)

# La famiglia

Regia: Ascanio Celestini, Italia 2010

Con: Ascanio Celestini, Giorgio Tirabassi, Maya Sansa, Luisa De Santis, Nicola Rignanese.

Nei "favolosi anni '60", Nicola cresce tra matti veri e immaginari, genitori inesistenti ma reali, la nonna e una suora dispensatrice di buoni consigli (e non solo...). Sogna di mangiare cento, mille cremini, di spedire il suo compagno Pancotti Maurizio nel pianeta dei deficienti e di far breccia nel cuore di Marinella. Con il suo tipico stile candido quasi infantile, molto poetico, Ascanio Celestini racconta una vicenda difficile riuscendo a muovere l'animo dello spettatore. Ci si commuove, ma allo stesso tempo si ride; ci si arrabbia e indigna di fronte all'assurdità di una pazzia che appare quasi imposta dalla barbarie inumana di un'ambiente familiare senza fondamenti e senza scrupoli.





## La famiglia

La salute non solo è un diritto, ma anche un bisogno della collettività, perché ognuno di noi ha un ruolo nella società, a cui quindi stanno a cuore le condizioni psicofisiche di tutti i suoi membri.

Il sistema sanitario attuale offre il suo servizio a tutti, indistintamente e indipendentemente dal reddito, e si inquadra nella linea costituzionale, che prevede l'assistenza delle strutture sociali tutte le volte che la persona ha bisogno, dalla culla alla tomba. Se ci sono problemi, in particolare di natura finanziaria, interviene lo Stato per assicurare: la nascita in condizioni ottimali; le cure necessarie per le malattie, e per altri seri inconvenienti, nel corso della vita; una sepoltura dignitosa dopo la morte.

Qualcuno vorrebbe scimmiettare l'ordinamento americano, che privilegia il privato sul pubblico e pone le spese a carico di ogni utente, che spesso ha una copertura assicurativa.

Per un benestante può essere addirittura meglio. Stipula una buona polizza e gode di cliniche più che confortevoli, specialisti all'avanguardia, medicine di ultima generazione, senza doversi imbattere nelle inefficienze dell'apparato statale.

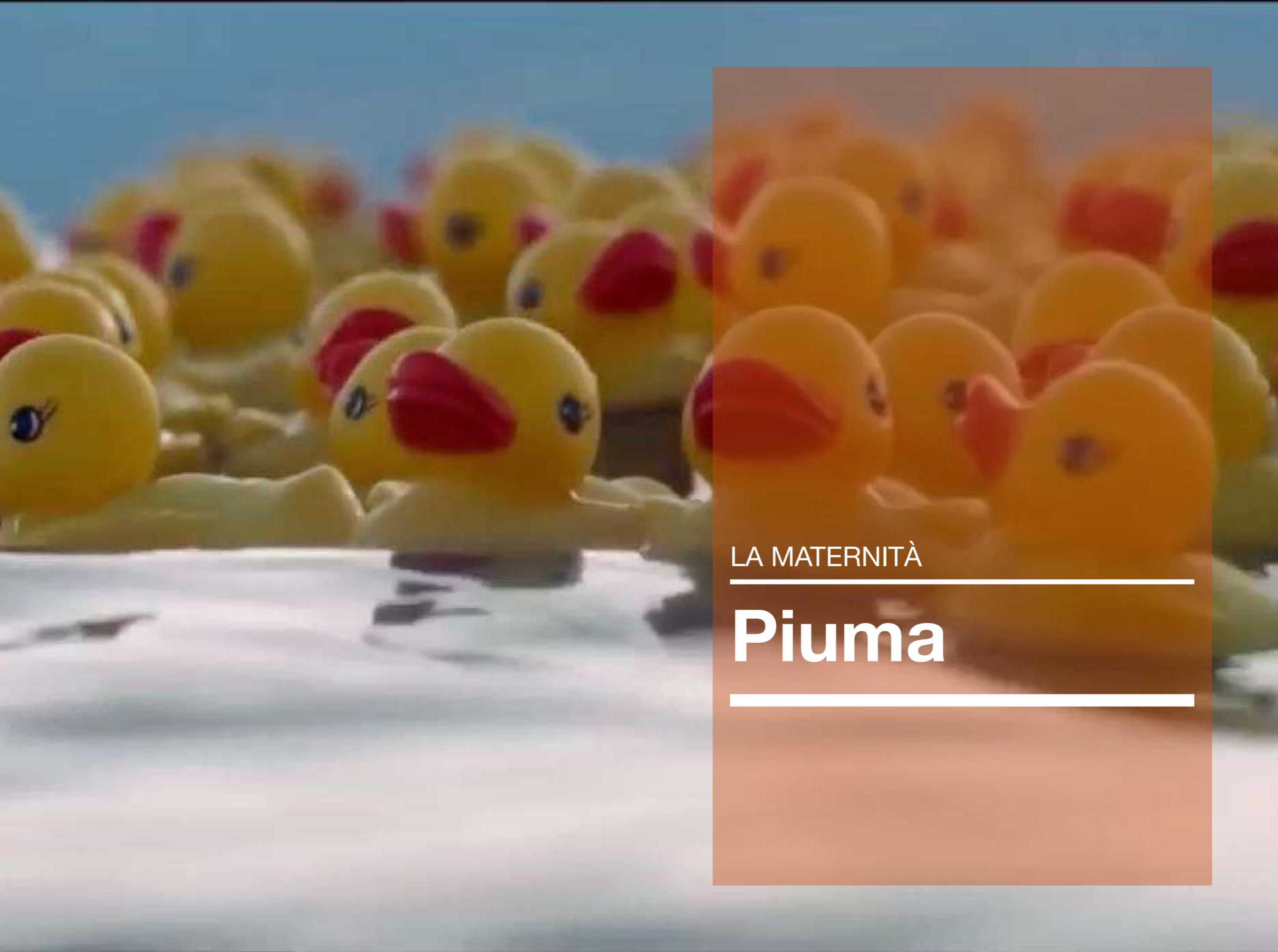
Ma ci pensate ai vecchi poveri e soli? Ai giovani in attesa di impiego? Ai disoccupati? Ai lavoratori che tirano la cinghia fino alla fine del mese? Possono procurarsi un'assicurazione accettabile? Sono operati da chirurghi o macellai? In nosocomi in cui vi sono più infermieri o scarafaggi?

Sarebbe ingiusto riservare terapie avveniristiche ai primi e quel che si può ai secondi.

La salute è un diritto di tutti: non se ne può avere solo tanta quanta se ne può comprare!







LA MATERNITÀ

---

**Piuma**

---



Art. 31

La Repubblica protegge... la maternità...

Deve avere un nome tipo una parola magica, che nei momenti brutti a fà volà su stò casino che è il mondo, dev'esse leggera, deve fluttuà, dev'esse tipo...un piuma, ecco piuma se dovrebbe chiamà.

Ferro (Luigi Fedele)

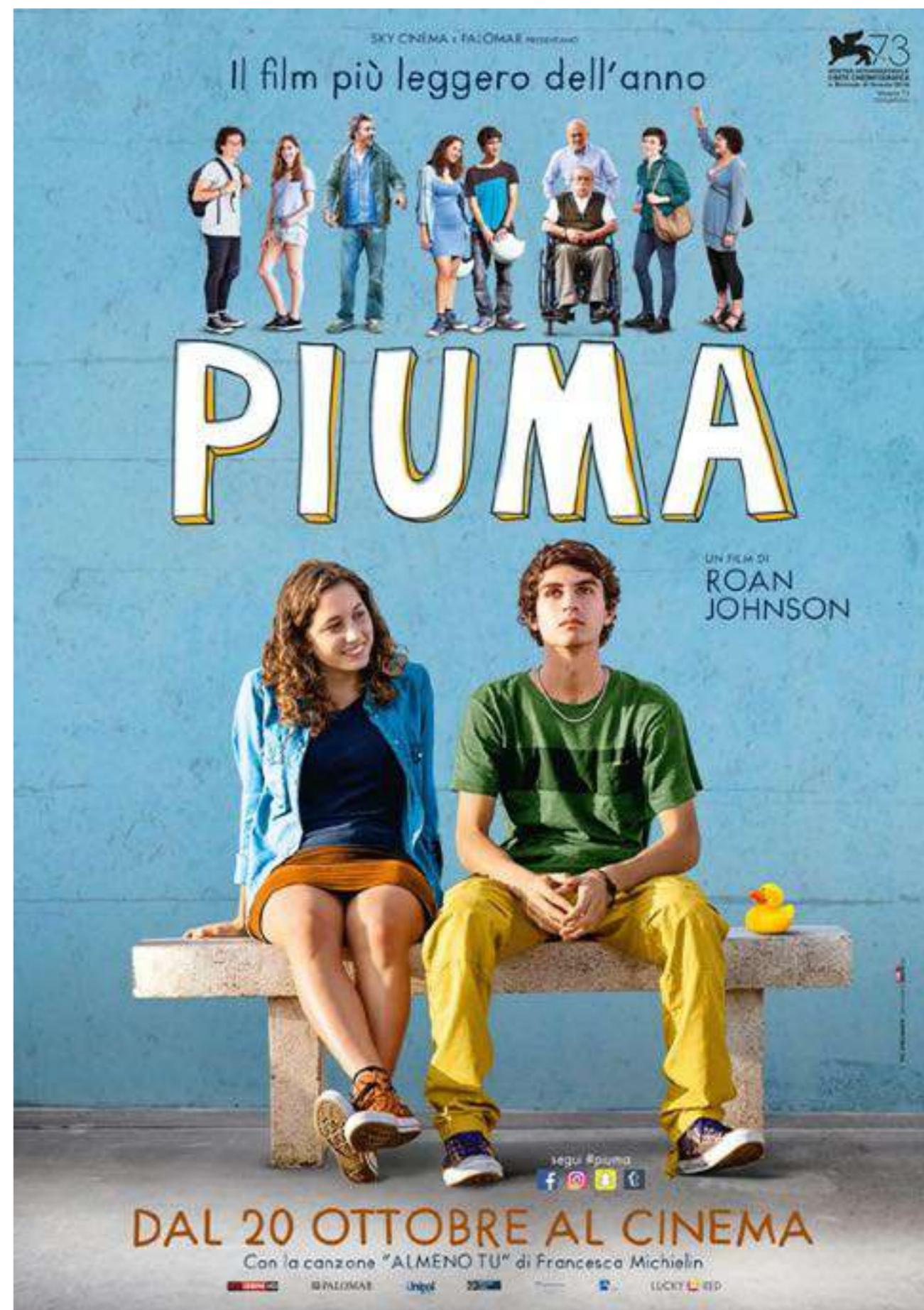
# Piuma

Regia: Roan Johnson, Italia 2016

Con: Luigi Fedele, Blu Yoshimi, Michela Cescon, Sergio Pierattini, Francesco Colell.

Ferro e Cate sono due ragazzi diciottenni, ad un passo dall'esame della maturità, che di fronte alla scoperta della gravidanza di lei, decidono di tenere il bambino.

Su due piedi, quando si è pazzi come due diciottenni innamorati, è facile dire: non ci sono problemi, affronteremo anche questa. Eppure questa bambina in arrivo, questa improvvisa piuma capitata sulle loro teste, ha il peso incredibile di cambiare tutto. Nel loro futuro non ci saranno più i viaggi avventurosi con gli amici, i baci con le sconosciute e le università fuori-sede. Da oggi non ci saranno più, nemmeno, le scelte prese d'impulso, che poi un modo per andare avanti si trova sempre. Diventare genitori, a diciotto come a quarantadue anni, è qualcosa di terribilmente decisivo, un salto nel buio che fa tremare i polsi e cancella ogni progetto.





# La maternità

Le mamme del mondo sono tante, ogni bambina, ogni bambino ha la sua mamma!

Una madre è il ponte tra il passato e il futuro. Anche un padre. I genitori sono come una via. La speranza è la bussola che li orienta. Ci portano sempre dentro; anche quando ci lasciano andare, continuano a seguirci.

Sì la “madrità”, se così si può dire, è la cosa più grande che c’è.

Viene prima del padre e della madre: prima di tutto.

È la natura, forse Dio.

Sempre più spesso mi chiedo se la storia del mondo sarebbe andata diversamente con una Bibbia in cui Adamo fosse nato da una costola di Eva. Di sicuro avrei preferito che Dio li avesse creati contemporaneamente.

Lo stesso Papa Luciani parlò di Dio come madre: “Ha sempre gli occhi aperti su di noi, anche quando sembra ci sia notte. È papà; più ancora è madre. Non vuol farci del male; vuol farci solo del bene, a tutti. I figlioli, se per caso sono malati, hanno un titolo di più per essere amati dalla mamma. E anche noi se per caso siamo malati di cattiveria, fuori di strada, abbiamo un titolo di più per essere amati dal Signore”.

Sicuramente la madre è la vita, la terra che accoglie il fiore, all’ombra e al sole. Dolce o amara, ha sempre un sorriso e parole di coraggio, di avvenire.







L'INFANZIA

---

# Cafarnao

---



Art. 31

La Repubblica protegge... l'infanzia e la gioventù...

Voglio che i grandi ascoltino quello che ho da dire, sono stufo di quelli che non si sanno occupare dei propri figli.

Zain (Zain Alrafeea)

# Cafarnao

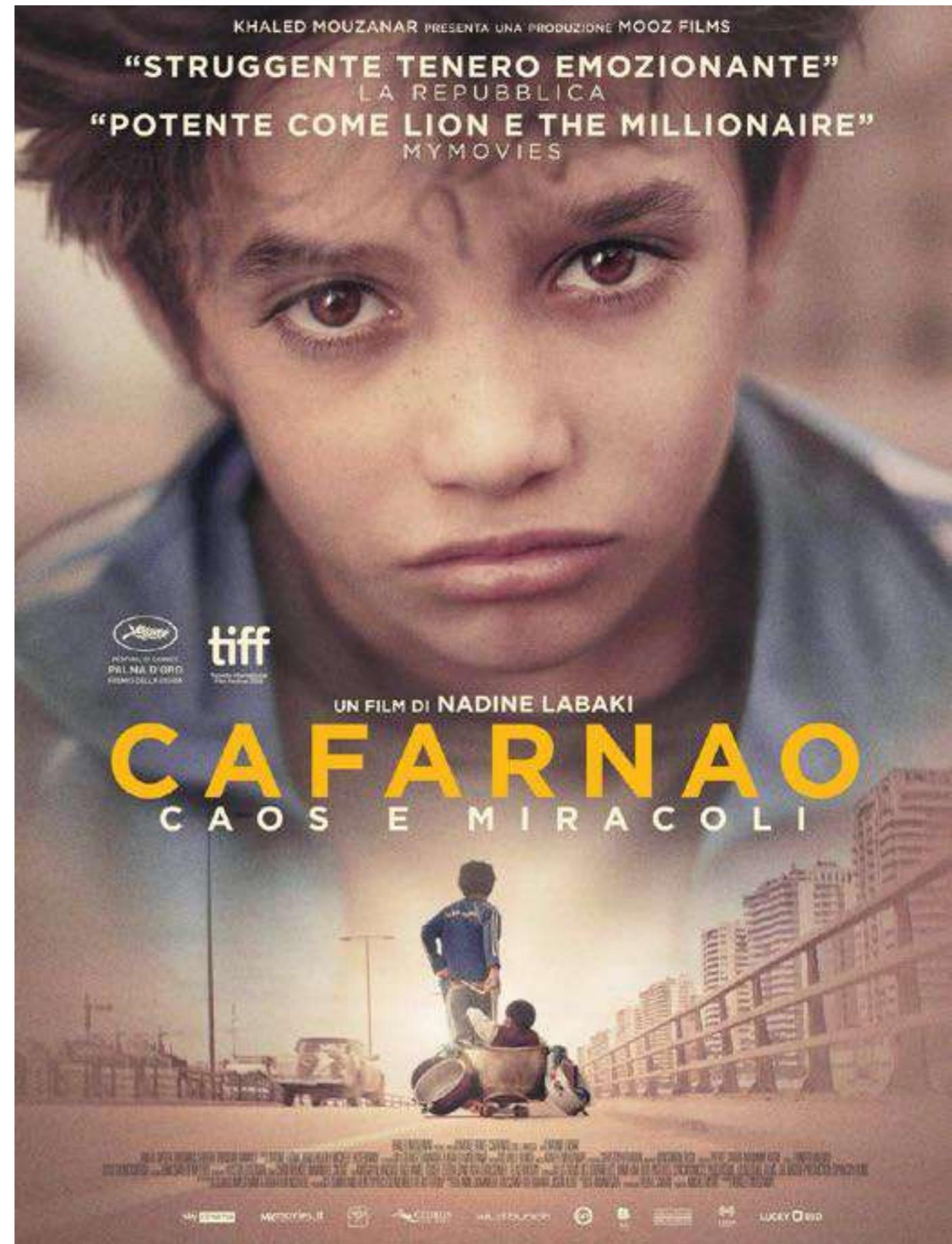
Regia: Nadine Labaki, Libano, USA, 2018

Con: Zain Alrafeea, Yordanos Shifera, Boluwatife Treasure Bankole, Kawsar Al Haddad, Fadi Youssef.

Zain è un ragazzino dodicenne appartenente a una famiglia molto numerosa. Facciamo la sua conoscenza in un tribunale di Beirut dove viene condotto in stato di detenzione per un grave reato commesso. Ma ora è lui ad aver chiamato in giudizio i genitori. L'accusa? Averlo messo al mondo.

Ha forse 12 anni e fugge dalla sua famiglia dopo che la sorella è stata costretta a sposarsi pur essendo ancora una bambina.

Fame, rabbia, ingiustizia, poi forza, determinazione, coraggio. Tra macerie e uomini che si travestono al luna park, la sua vicenda s'interseca con quella di Rahil, una giovane ragazza etiopese che lavora in un ristorante e nasconde il bambino piccolissimo per non essere espulsa. L'incontro tra i due alimenta una storia di disperazione e di abbandono, tra povertà, fughe, e desolazione.





# L'infanzia

La felicità dipende anche dalla famiglia e dalla scuola. Nel loro ventre trascorriamo anni cruciali. Ci indirizzano ai valori, ma possono anche originare delusioni, solitudini, intralci, esclusioni.

Col tempo non seguiamo l'istinto originario, ma quello che è diventato con le nostre esperienze e le intrusioni degli altri. Possiamo addirittura perdere il contatto col nostro vero essere. Qualcuno è confuso fra quel che era e quel che è.

Per istinto, innato o acquisito, trascuriamo il fine dei nostri comportamenti: agiamo e basta! Dimentichiamo che si gioca per divertirsi, non per vincere; si viaggia per conoscere nuovi posti, non per arrivare; si insegna per favorire lo sviluppo degli studenti, non per giudicarli.

Non uno di meno è il titolo del film cinese Leone d'Oro alla Mostra del Cinema di Venezia del 1999. La maestra si mette alla ricerca del ragazzo che ha abbandonato la classe finché non lo trova e lo convince a tornare.

Ogni figlia, figlio, alunna, alunno, che non giunge alla meta, è testimone vivente della sconfitta della famiglia, della scuola, della società e le dichiara colpevoli della violazione del suo diritto ad una crescita sana sul piano fisico, intellettuale, morale, spirituale, sociale.







IL DIRITTO ALLO STUDIO

---

# Les choristes

---



Art. 34

La scuola è aperta a tutti...

I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi.

Percepisco negli sguardi dei miei ragazzi il desiderio di libertà, di costruirsi capanne in cima agli alberi  
e il non poterlo fare li rende tristi.

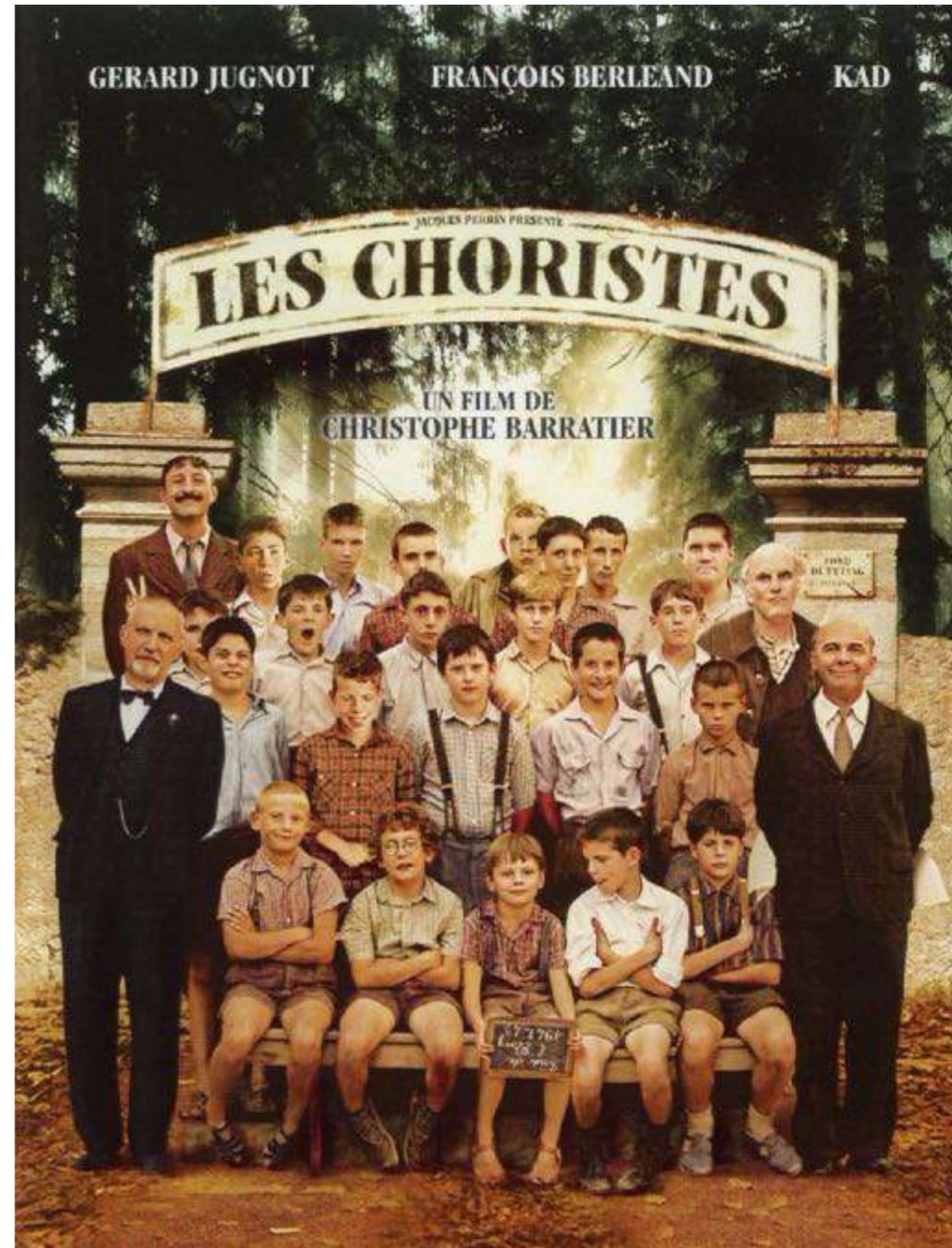
Clement Mathieu (Gérard Jugnot) Clement Mathieu (Gérard Jugnot)

# Les choristes

Regia: Christophe Barratier, Francia, Svizzera, 2004  
Con: Gérard Jugnot, François Berléand, Jean-Baptiste Maunier, Kad Merad, Jean-Paul Bonnaire.

Nel leggere un diario del 1949 tenuto da Clément Mathieu, Pierre Morhange, celebre direttore d'orchestra, rievoca gli anni duri di Fond de l'Estang, istituto di rieducazione dove era uno degli allievi più indisciplinati e dove lavorava come istitutore Mathieu, compositore mancato che era riuscito a conquistare la fiducia degli allievi, interessandoli alla musica e facendoli cantare in coro, in contrasto con i metodi carcerari del direttore Rachin.

Il maestro conduce ad afferrare la bellezza dell'arte, della libertà, della felicità. Forma coi suoi ragazzi un coro che è simbolo di unione e coesione umane. Insegna la comprensione, il rispetto, la fiducia reciproci. L'arte, la musica sono viste come veicoli di elevazione dello spirito e di liberazione, sono i soli modi con cui ragazzi, e insegnanti, possono evadere da una condizione di violenza e prigionia.





# Il diritto allo studio

Alla scuola rivolgiamo le peggiori accuse, ma senza non saremmo l'Italia di oggi, non saremmo noi. Dovremmo migliorarla, soprattutto spalancarla, renderla accogliente, appassionante, un luogo dove studentesse e studenti vadano con piacere.

Anche se malandata, per fortuna c'è!

Come la famiglia! Magari è come quella dei Simpson, ma c'è!

Eppure è proprio la scuola che a volte imprigiona, nella classe che chiude... più che aprire...!"

Per insegnare, basta padroneggiare la propria materia?

Un mio amico è un grande matematico e, per sua ammissione, un pessimo insegnante di matematica.

Il docente non dovrebbe semplicemente costringere allieve ed allievi ad imparare la geografia, ma potrebbe approfondire la psicologia, la sociologia, la comunicazione... Quanti docenti, non per loro colpa, non hanno mai frequentato corsi di pedagogia: è la scienza base per salire su una cattedra e saperne anche scendere per guadagnarsi la fiducia di studentesse e studenti, concedendo loro la propria!

Formare donne e uomini! Questo è il compito della scuola! Comporre i tasselli di ciascuna identità personale e sociale, costruire negli anni capacità di opinioni, di valutazioni, di verdetti, di tenuta mentale: nei momenti normali, in quelli dolorosi, in quelli di esaltazione: anche quando il cielo ci sorride, possiamo farci del male.

Un domani diventerete operai o avvocati, impiegati o medici, ma saprete scegliere, tutti... sarete liberi... non consentirete a nessuno di decidere per voi.







L'INFORMAZIONE

---

# Fortàpasc

---



Art. 21

Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione.  
La stampa non può essere soggetta ad autorizzazioni o censure.

E allora Giancà, se ti posso dare un consiglio, stai a sentì a Sasà, l'inchiesta che stai facendo, io non ne voglio sapere niente, e dai retta a me: questo non è un paese per i giornalisti giornalisti, ma per i giornalisti impiegati.

Sasà (Ernesto Mahieux).





# L'informazione

Ci capita spesso di navigare in internet per capirne di più su un argomento, un personaggio, un avvenimento. Esercitiamo il nostro diritto ad essere informati.

Ciò è possibile perché l'altra faccia della medaglia è il diritto di informare, riconosciuto ad ognuna, ognuno di noi, quindi ad un numero enorme di esseri umani, che si esprimono tutti i giorni attraverso i social network. Ci sono anche persone che informano per mestiere: in giornali, tv, altri mezzi di comunicazione.

C'è una linea sottile che lega il diritto ad essere informati a quello di informare: la verità!

Se leggo un periodico, vedo un telegiornale o clicco su un sito, mi aspetto di avere esposizioni attendibili. Però, in buona o mala fede, ci possono essere propinate notizie false o alterate. Sulla politica troviamo cronache contrastanti, se non opposte, come facciamo a riconoscere le frodole?

Potremmo avvalerci di più fonti di informazione, ma ancora meglio accedere ai fatti e agli atti, se è possibile. Quindi sfogliare più quotidiani, guardare più notiziari, visitare più pagine web. E per il loro tramite, o con altri strumenti legali, arrivare ai fatti e agli atti. Se ci interessa il crollo di una palazzina avvenuto nella nostra città, potremmo andare sul posto per appurare direttamente l'accaduto; se vi è collegato un documento, un permesso, potremmo scorrerlo per intero, senza accontentarci della mediazione divulgativa.

A volte ci viene propinato un ibrido, che contiene la narrazione di una vicenda e contemporaneamente una sua interpretazione. Dovremmo tenere separati i due procedimenti, altrimenti l'autenticità che ne deriverebbe sarebbe claudicante. Inoltre la notizia, pur essendo fondata, può essere manipolata con diverse strategie. Si può enfatizzare: mettendola in prima pagina o con il titolo a otto colonne o inserendo una istantanea enorme che la riguarda; si può invece minimizzare: con un trafiletto in un angolo, senza foto.

Allora, ragazze, ragazzi, informarsi è un diritto! Può essere esercitato in modo proficuo optando per una pluralità di fonti, andando ai fatti e agli atti, distinguendoli dalle opinioni di chi parla o scrive! E anche informare lo è! Se vogliamo farlo, basta capovolgere i principi appena sintetizzati e aggiungere l'onestà intellettuale. Sì, perché le persone integre e libere nel modo dell'informazione, non sono molte. Buona fortuna!







LA PENA

---

# Cesare deve morire

---



Art. 27

... Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato.

Non è ammessa la pena di morte.

"Da quando ho conosciuto l'arte, questa cella è diventata una prigione"

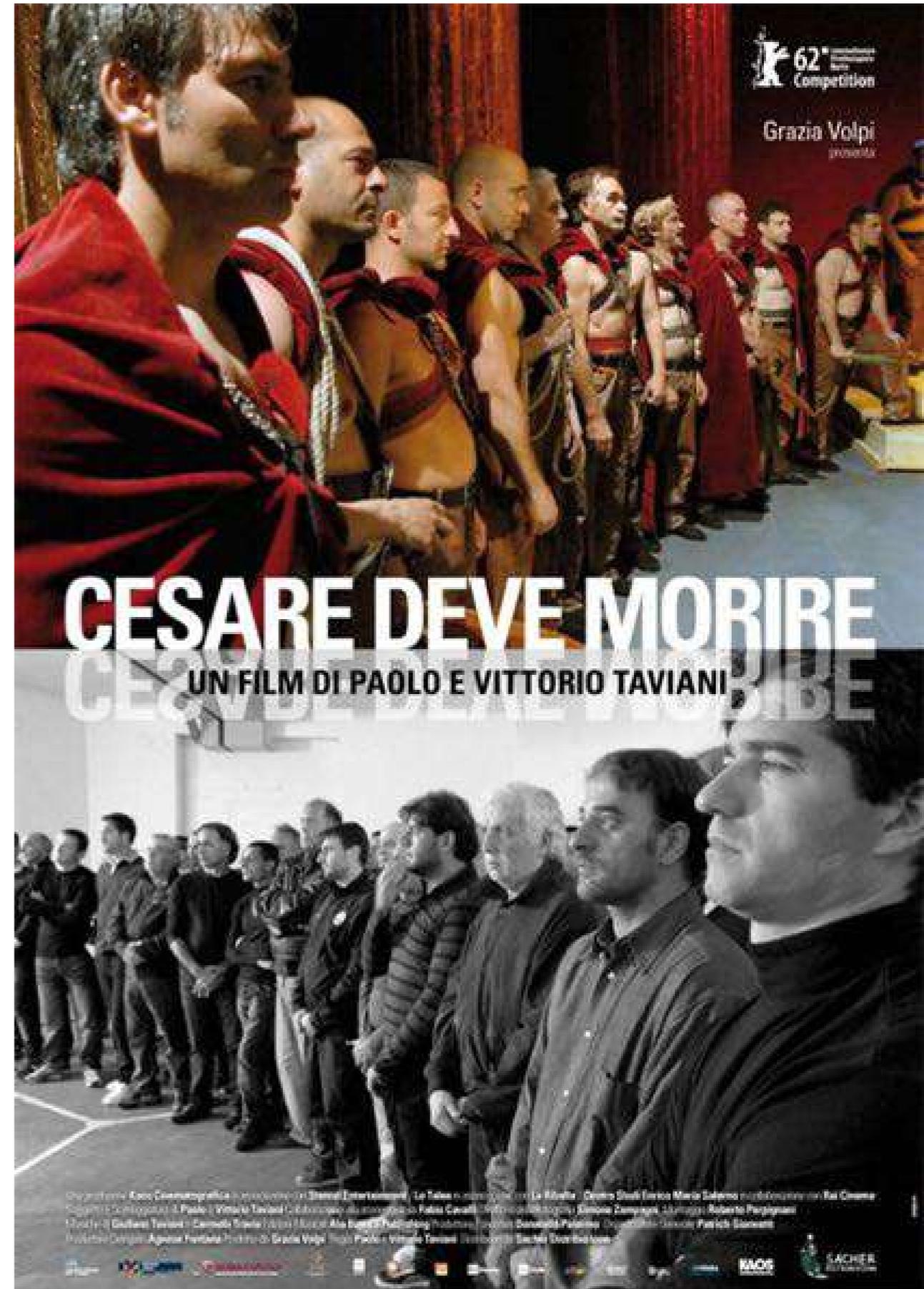
Cassio (Cosimo Rega)

# Cesare deve morire

Regia: Paolo e Vittorio Taviani, Italia 2012

Con: Cosimo Rega, Giovanni Arcuri, Antonio Frasca, Juan Dario Bonetti, Rosario Majorana, Gennaro Solito,

Nel carcere di Rebibbia, sezione di Alta Sicurezza, si fa del teatro. La proposta di mettere in scena Giulio Cesare di Shakespeare per confrontare la condizione esistenziale dei carcerati (tra cui alcuni ergastolani) con le emozioni del testo più politico del drammaturgo inglese: l'amicizia e il tradimento, il parricidio e la congiura, il prezzo del potere e quello della verità. Il film comincia con la fine dello spettacolo tra gli applausi del pubblico borghese esterno e finisce con i carcerati che, uno a uno, rientrano nelle celle. Uno di loro dice, guardando la cinepresa: "Da quando ho conosciuto l'arte, questa cella è diventata una prigione". Molti dei carcerati riacquisteranno un giorno la libertà, ma non saranno più le stesse persone. Forse saranno migliori anche grazie all'arte.



# La pena

Vite chiuse a chiave!

Ho sempre avuto repulsione per le manette... sempre ordinato di toglierle in mia presenza... i carabinieri obbedivano malvolentieri temendo la fuga, ma io li tranquillizzavo con lo sguardo... Se c'erano familiari, venuti per salutare i loro cari, toccarli almeno per un attimo, li lasciavo entrare nel mio ufficio... e spesso parlare da soli, con documenti riservati sulla scrivania... non è mai mancato nulla!

Facevo il giudice istruttore!

Un giorno un imputato detenuto mi pregò di salutare la moglie... era uno tosto e pericoloso... lo accennò tremante, aspettandosi un rifiuto. Il mio sì spontaneo ed immediato lo commosse... gli porsi il fazzoletto: "Non si faccia vedere così dalla signora!"... si asciugò gli occhi... e me lo spedì per posta la settimana seguente. Dopo qualche anno, ormai libero, mi chiamò per strada: "Giudice, io la stimo... certo mi ha arrestato... ma era il suo dovere... È stato sempre umano con tutti noi!"

Dopo la vita viene la libertà... tante volte volontariamente ci chiudiamo in una stanza... ma essere chiusi dentro dall'esterno... non auguro la prigione a nessuno... eppure per mestiere ci sbattevo dentro la gente...

Ho fatto anche il magistrato di sorveglianza. In carcere ero stato molte volte per interrogatori, ma lavorarci è ancor più traumatico. Il mio compito principale era controllare la legalità all'interno di sette penitenziari, da parte dei reclusi e del personale di custodia. In ognuno passavo l'intera giornata una volta al mese. Si era creato un rapporto corretto con tutti: avevano afferrato che mi limitavo ad applicare la legge. Ascoltavo e, se c'era un problema, lo risolvevo; anche i direttori, che in un primo momento mal sopportavano il mio riconoscere spesso le ragioni dei galeotti, gradualmente compresero che tutelavo solo i loro diritti... e dove si osservano davvero le regole non protesta nessuno. Dopo un po' pranzavamo insieme: superiori, agenti, detenuti; alcuni erano cuochi eccellenti e, salvo qualche diffidenza iniziale, non avevo fifa che mi avvelenassero.

Mi ero persino organizzato per viverci 15 giorni per capire davvero: dentro una cella, come gli altri; rinunciai all'ultimo momento perché alla fine il dirigente non se la sentì di autorizzarmi: i rischi che correvo erano gravissimi ed aveva captato qualcosa...

La prima visita... stavo per vomitare!

Mi si parò davanti, prim'ancora che mi sedessi, un giovane con la bocca cucita col ferro filato... stava così da alcuni giorni... voleva il permesso di uscire per un fine settimana, ma gli veniva negato.

"Si accomodi!", lo affrontai con dolcezza, mentre mi portavano il suo fascicolo, che ne testimoniava la totale inaffidabilità... ma cercai di renderlo affidabile. Accettò di scucirsi la bocca e mettersi alla prova.

Ci andavo anche apposta per lui... poi arrivò il giorno! L'intero sabato e la domenica non pensai ad altro, la notte non chiusi occhio, ma alle 22.00 della domenica mi telefonarono: "È rientrato!"

Il giorno dopo mi disse: "È la prima volta nella vita che uno si fida di me!"

Avrei voluto abbracciarlo, ma non lo feci.

Da allora ebbe molti permessi e ritornò sempre... come tutti gli altri: non uno scappò!







LE TASSE

---

# I tartassati

---



Art. 53

Tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva.

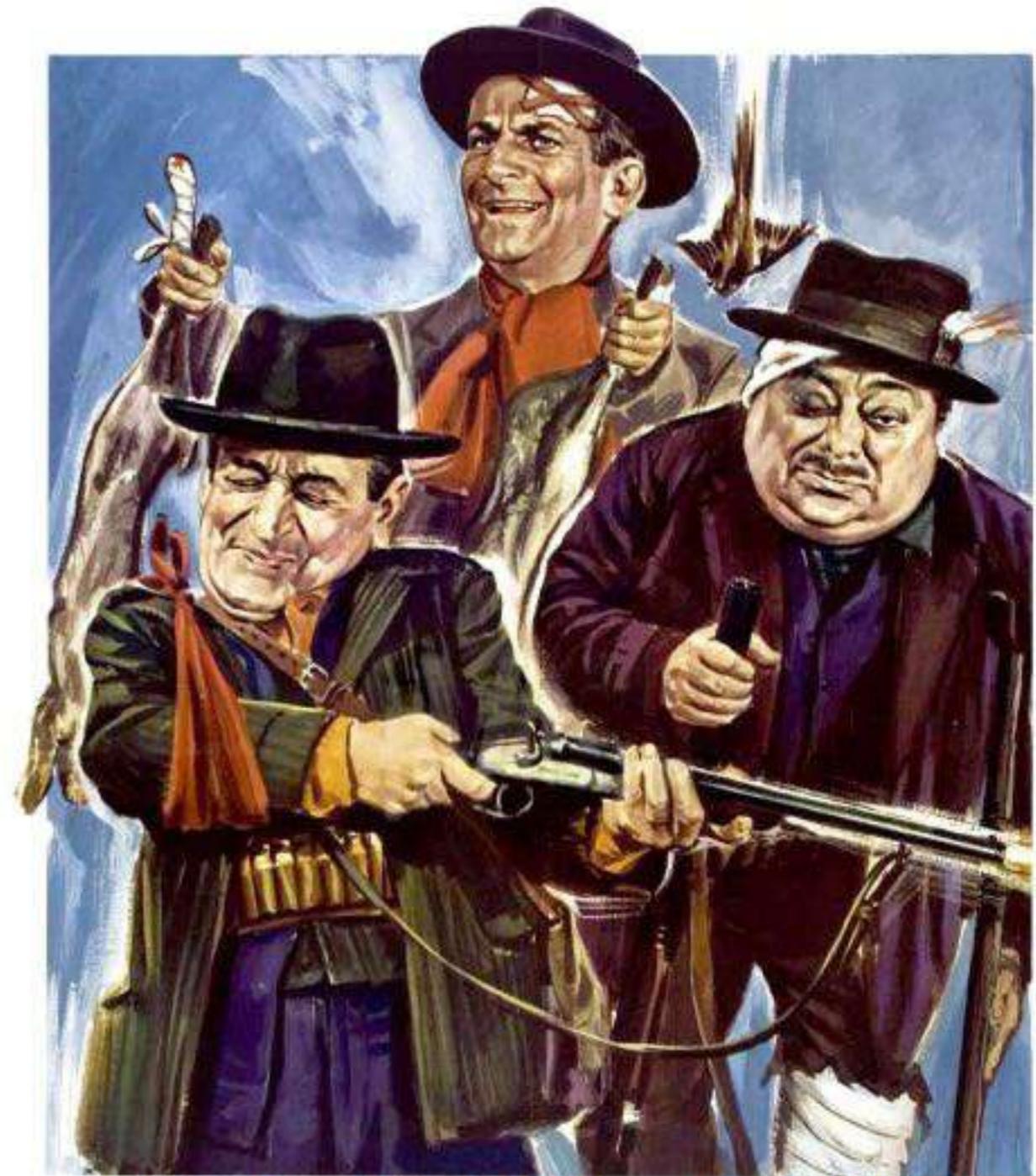
In Italia c'è peluria di ragionieri, ma per chi vuole sempre ragionare, il ragioniere è necessario.  
Il cavalier Torquato Pezzella (Totò)

# I tartassati

Regia: Steno Italia 1959

Con: Totò, Louis De Funès, Aldo Fabrizi, Miranda Campa, Anna Campori.

Il cavalier Torquato Pezzella è il titolare di un negozio di abbigliamento che evade regolarmente le tasse con l'aiuto di un consulente di fiducia. Un brutto (per lui) giorno arriva però nel negozio il maresciallo della Tributaria Fabio Topponi, un integerrimo servitore dello Stato incaricato di fare un accurato accertamento. Pezzella farà di tutto per corromperlo mentre i reciproci figli, conosciutisi casualmente, si innamorano. Come evadere le tasse? È un problema di sempre in Italia e questo film ce lo testimonia. Totò rappresenta, in questo caso l'italiano pronto a tutto pur di frodare lo Stato, Fabrizi è invece l'incorruttibile servitore dello Stato.



**TOTO' - FABRIZI - DE FUNES**  
**i TARTASSATI**  
**DI IERI, DI OGGI, DI DOMANI**  
PRODUZIONE: MAXIMA FILM-CEI-INCOM  
REGIA DI **STENO**





## Le tasse

Vi sembrerà assurdo, ma proprio le maledette tasse rappresentano uno degli strumenti a favore dei più deboli: ogni cittadino dà allo Stato una quota di quel che guadagna per finanziare i servizi pubblici, la salute, la giustizia, lo studio, la sicurezza... attraverso ferrovie, ospedali, tribunali, scuole, poliziotti... Il nostro infatti è uno Stato sociale di diritto, che assiste il cittadino "dalla culla alla tomba".

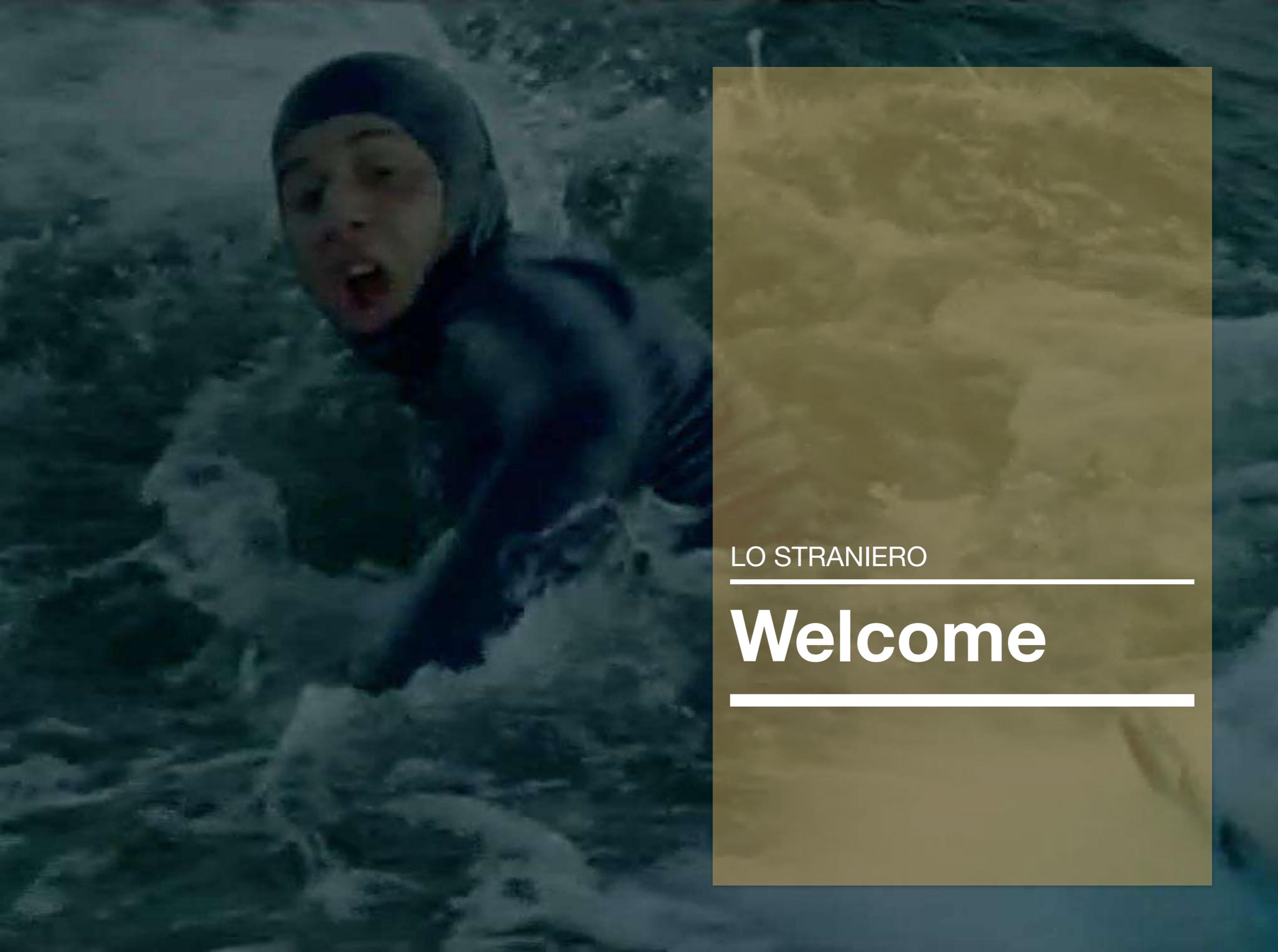
Folli non sono le tasse, ma il loro enorme numero e la percentuale del reddito che ognuno di noi è chiamato a versare: a volte rasenta il 50 %.

E poi l'Italia si divide in due parti: quelli che pagano le tasse e quelli che non le pagano. I primi sono lavoratori dipendenti e pensionati, che sono "costretti" a corrisponderle, perché a stipendio e pensione sono già sottratte le imposte; i secondi sono tutti coloro che percepiscono utili variabili, non individuabili a monte o a valle nel loro esatto ammontare, se non con la collaborazione del contribuente, che tace o dichiara molto meno di quanto incassa.

L'evasione raggiunge ormai più di cento miliardi di euro all'anno; se eliminata, potrebbe risanare l'intero bilancio statale. Ed allora? Si potrebbe ridurre drasticamente la molteplicità dei balzelli e l'entità delle aliquote, cioè delle percentuali dell'introito da erogare, bloccandole ad un massimo del 20, 25 %. Bisognerebbe poi introdurre una rigorosa disciplina sanzionatoria, con gravi conseguenze per gli infedeli: multe salate, sequestro di beni mobili e immobili, di aziende, fino ai "ceppi" nei casi più gravi. Così si prenderebbero due piccioni con una fava: da una parte il cittadino preferirebbe sborsare, date la esiguità della somma rispetto alle entrate e la severità delle sanzioni; dall'altra l'erario riscuoterebbe più di adesso, in quanto l'evasione sarebbe circoscritta ai minimi termini. Infine le attuali ed inconcludenti Commissioni tributarie, i cui membri sono nominati discrezionalmente da dirigenti giudiziari, consigli comunali e provinciali, andrebbero sostituite da una magistratura tributaria di carriera, come quella ordinaria e amministrativa.







LO STRANIERO

---

**Welcome**

---



Art. 10

La condizione giuridica dello straniero è regolata dalla legge in conformità delle norme e dei trattati internazionali. Lo straniero, al quale sia impedito nel suo paese l'effettivo esercizio delle libertà democratiche garantite dalla Costituzione italiana, ha diritto d'asilo nel territorio della Repubblica secondo le condizioni stabilite dalla legge.

"Se si comincia a non far entrare la gente nei supermercati, poi dove si va a finire? O vuoi che ti compri un libro di storia?"  
Marion (Audrey Dana)

# Welcome

Regia: Philippe Lioret, Francia 2009

Con: Vincent Lindon, Firat Ayverdi, Audrey Dana, Derya Ayverdi, Thierry Godard.

Bilal, curdo 17enne, dall'Iraq va a piedi fino a Calais (4000 km!) in 3 mesi, e poi comincia ad allenarsi in piscina: vuole attraversare la Manica a nuoto per raggiungere a Londra l'amata Nina. C'è Simon, 50 anni, in crisi con la moglie, che prima allena Bilal a pagamento, poi giorno dopo giorno ne diventa un padre amoroso, deciso a tutto per aiutarlo.

La vicenda tragica del piccolo Bilal si ripete, più o meno simile, ogni giorno sulle coste più meridionali dell'Europa, perché tutti i governi si sono affrettati a darsi leggi restrittive e disumane. Il fatto è che voltarci dall'altra parte per non vedere gli orrori che si affollano alle nostre porte ci rende ogni giorno più duri e incapaci di "compassione", nell'etimologico significato del patire insieme, e perciò ci priva ogni giorno di quell'umana pietà per il nostro prossimo più debole e meno fortunato.





## Lo straniero

Sul molo scuro riverberava il sole appena nato; lo fissavo in attesa del vaporetto per Capri. Pochi passeggeri: qualche turista, lavoratori, extracomunitari ornati di cianfrusaglie da vendere in piazzetta. Riconoscevo, nei loro lineamenti bruni, i miei zii, che, quand'ero bambino, dalle stesse banchine partivano per l'America in cerca di occupazione.

Un tizio infastidì il nigeriano con la bancarella:

- E non dimenticare che sei ospite! Noi ci limitiamo a tollerarti e devi dire grazie!  
- Io invece non tollero nessuno, - rispose l' "ospite" - perché non pretendo di giudicare gli altri dall'alto della mia verità. Le idee sono tutte sullo stesso piano, così la pelle che ci ricopre, il rapporto con Dio o con il Big-Bang. Se tollero, dò per scontato di essere migliore di chi tollero.

Kaled è ingegnere e vende accendini in una terra ostile!

Ecco perché la mia casa ha la porta sempre aperta!

Non siamo solo italiani ma anche europei e ancor più donne e uomini che dimorano insieme su un pianeta.

L'immigrazione non è una grana altrui, ma incombenza fraterna di tutti. Per noi è addirittura più facile, da emigranti siamo diventati paese d'immigrati. Se non fossimo accoglienti, sessant'anni ci sarebbero serviti solo per passare da oppressi ad oppressori.

Siamo in tanti a credere che quello attuale non è l'unico mondo possibile!

Anche l'analisi della storia dimostra l'avanzamento della civiltà in tutti i campi; magari lento, diverso da luogo a luogo, con squilibri fra l'uno e l'altro, ma costante.

La scienza è passata dalla ruota all'astronave.

In economia gli operai stanno meglio di quelli d'inizio Novecento, costretti a lavorare quattordici, quindici ore al giorno, senza ferie, assistenza sanitaria, pensione.

I magistrati infliggono pene più umane della crudele legge del taglione che alcuni popoli applicavano al ladro, mozzandogli la mano.

È altrettanto vero che ad ere di progresso seguono epoche anche lunghe di regresso, ma secondo Gian Battista Vico il processo storico è comunque una spirale che sale: ogni periodo negativo è migliore del precedente, e così ogni periodo positivo. Che dietro questo disegno ci sia Dio o la natura è questione di fede. Ciò che è certo è l'incontestabilità dell'evoluzione, dei raggi del sole, della civiltà.

Ognuno di noi può favorirla. Sì, renderla veloce come un ghepardo. Basta poco: impegnarci, secondo le nostre capacità, specificità, opportunità, per migliorare la qualità della vita materiale e spirituale per un numero di persone sempre più vasto, ovunque siano nate e ovunque abitino!

Questa è la civiltà!







LA RELIGIONE

---

# Il Vangelo secondo Matteo

---





Art. 8

Tutte le confessioni religiose sono egualmente libere...

Art. 19

Tutti hanno diritto di professare liberamente la propria fede religiosa.

*Voi udrete con le orecchie, ma non intenderete; e vedrete con gli occhi, ma non comprenderete. Poichè il cuore di questo popolo si è fatto insensibile e hanno indurito le orecchie e hanno chiuso gli occhi, per non vedere con gli occhi e per non sentire con le orecchie.*

*Cristo (Enrique Irazoqui)*

# Il Vangelo secondo Matteo

Regia: Pier Paolo Pasolini, Italia 1964

Con: Enrique Irazoqui, Margherita Caruso, Susanna Pasolini, Marcello Morante, Mario Socrate

Fedele riproposizione del Vangelo secondo Matteo dal momento dell'Annunciazione alla Resurrezione di Gesù. Il Vangelo secondo Matteo con un Cristo interpretato da un sindacalista antifranchista, con la Madonna anziana impersonata dalla madre dello stesso regista, con la scena disseminata ancora una volta dai volti dei 'suoi' sottoproletari, con la scabra ambientazione dei Sassi di Matera che ricorda certe primitive periferie, con i riferimenti alla pittura del Quattrocento, nasce prima di tutto per Pasolini come scenario interiore, come presepe intimo in cui far confluire tutti gli elementi della propria tormentata e per molti versi contraddittoria ideologia. Proprio l'umanità febbrile, finisce per conferire un vigore nuovo al verbo cristiano, che in questo contesto appare ancora più attuale, concreto, rivoluzionario.



# La religione

Ho scritto una lettera al Papa. Mi ha risposto.

Caro Francesco,

ti sei posato sul Tevere come un'aquila dolce, giusta, generosa, hai salutato con la serenità di una chiocchia che cova il futuro, stai nuotando come un delfino che attraversa le onde e sguscia fra i pescecani.

Ti aspettavo, Francesco, ti aspettavamo in tanti... Credo fermamente in Gesù e nel suo insegnamento, cerco di praticarlo tutti i giorni, ma sono incapace di ammettere che Gesù sia Dio. Eppure credo! E voglio avere la fede! Ma non ci riesco. Si può credere senza fede?

Sarebbe più facile se il clero attuasse il Vangelo, se Dio non permettesse angherie, discriminazioni, barbarie... non facesse morire i bambini...

Mi hai stupito subito. Ho spalancato porte impazienti e finestre. Sono certo che ci riporterai al reale pensiero di Gesù, spogliandolo delle forzature ecclesiali che lo hanno reso una dottrina troppo spesso utilizzata per gli interessi dei forti contro i diritti dei deboli.

Fin da piccolo sto istintivamente col più sfortunato. E il Vangelo e la Costituzione italiana stanno coi più fragili. Sono due testi fatti per intendersi.

Solo quando non ci saranno deboli e forti il mondo si trasformerà nel "regno dei cieli", spumeggiante di giustizia sociale, equa distribuzione delle risorse, negazione di qualunque tipologia di esclusione, esistenza soddisfacente per tutti, strutture sanitarie adeguate, istituti di pena civili...

"... ho avuto fame e mi avete dato da mangiare... (Matteo, 25:35-36)".

Ed in questa evoluzione un cattolicesimo, interprete leale ed energico della Parola, può suscitare un amore attivo in grado di sradicare ogni tipo di sopruso e fondere indissolubilmente il fine spirituale con la prevenzione, la denuncia, l'azione.

Tu sei un Papa "nuovo", non per banali informalità, ma perché dai sostanza alla forma... o meglio all'antiforma. Ti sei subito inchinato all'umanità e sei intervenuto sulle nefandezze non solo della Chiesa. Non è un percorso facile, ed è anche pericoloso. Temo che sopraggiungano gli attacchi dei poteri forti internazionali, italiani, ecclesiali. Ho paura che ti ammazzino!

Sono convinto che ti dedicherai ai bambini, agli adolescenti, ai giovani, come Papa Giovanni XXIII. Avrei voluto che non lo facessi santo! Che proclamassi Angelo Roncalli modello da imitare per il suo magistero e il suo riformismo ancorato alla Verità. Almeno lo hai elevato alla santità, non per i miracoli, ma per le virtù. Perché un santo deve fare i miracoli? Forse i santi sono proprio quelli che riescono ad essere umani fino in fondo!

Per Gesù, e per la Costituzione, la persona viene prima di tutto, anche delle leggi. Allora sarebbe opportuno trasmettere ai ragazzi il fascino dei diritti e solo dopo far riscontrare la necessità del rispetto dei doveri: per vivere bene tutti! Monologhi intrisi di obblighi e punizioni aumentano la loro parte peggiore... Non possono essere convocati dall'istituzione che intima una serie di norme totalmente disapplicate nei luoghi in cui risiedono! L'effetto è il rifiuto di un mondo sconosciuto. Serve un'istruzione che non offra il pacchetto tutto compreso da prendere o lasciare, ma li includa, li cerchi. L'egoismo, la rabbia, la sopraffazione, la malavita sono in ogni angolo... La famiglia, i docenti, i sacerdoti devono essere lì in quel preciso momento, nell'attimo della scelta fra la cittadinanza e la distruttività... o addirittura la criminalità. Occorrono insegnanti preparati anche in pedagogia, psicologia, comunicazione, legalità, Costituzione..., veri e propri pool di maestri di strada che vadano a scovare i minori a rischio, missionari antinichilismo che operino in mezzo ai teenager, senza pretendere che frequentino la scuola o l'oratorio.

Vangelo e Costituzione non si limitano ad elencare principi e lodevoli iniziative individuali, propongono un programma da realizzare fra gli oceani!

Caro Francesco, per circa un trentennio ho pronunciato sentenze, per alcuni anni ho contribuito ad approvare leggi, ma il mio organismo non ha tollerato i ritmi massacranti che gli ho imposto, e la salute è inciampata. Quel poco che mi rimane lo sto consacrando al dialogo con studentesse e studenti e a digitare frasi sul computer. La sofferenza però mi ha fatto un dono: ha zittito il giudicare e ha rigenerato la voglia di amare.

Non so se Gesù è Dio, ma so che ho scritto questa lettera pensando a Lui.

Con tenerezza,

Michele Del Gaudio





# La mostra





Inquadra il QR code ed accedi alla piattaforma online della mostra

oppure utilizza questo link:

[http://www.spotragazzi.it/spotragazzi.it/COSTITUZIONE\\_AL\\_CINEMA\\_HOME.html](http://www.spotragazzi.it/spotragazzi.it/COSTITUZIONE_AL_CINEMA_HOME.html)



Art. 1  
L'Italia è ...

Art. 5  
La Repubblica, una e indivisibile...

*Se non ci siamo anche noi, quelli ti combinano la repubblica in quattro e quattr'otto. Se vogliamo che tutto rimanga com'è, bisogna che tutto cambi.*

*Tancredi di Falconeri (Alain Delon)*



Inquadra il QR code,  
accedi alla piattaforma on line e guarda il trailer



Art. 1

L'Italia è una Repubblica...

Art. 54

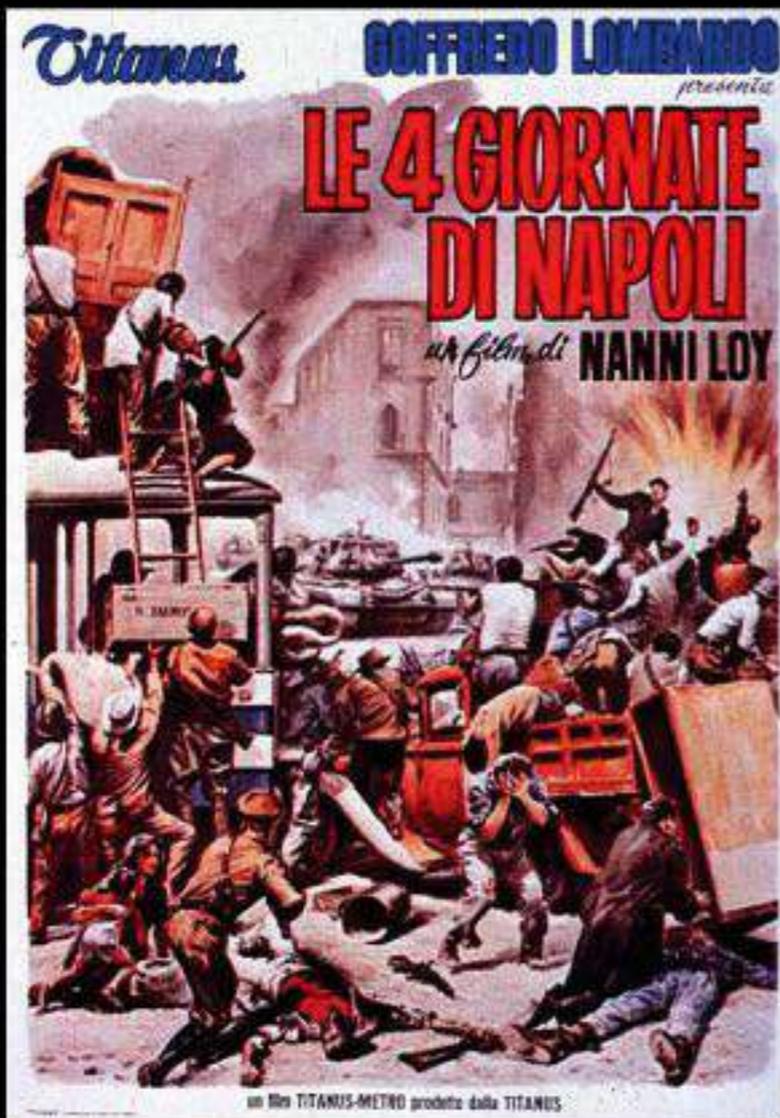
Tutti i cittadini hanno il dovere di essere fedeli alla Repubblica e di osservarne la Costituzione e le leggi.

*Questo paese non è di chi lo governa, ma è di chi lo abita.  
Se stesso (Luciano Ligabue)*



Inquadra il QR code,  
accedi alla piattaforma on line e guarda il trailer





Art. 1

L'Italia è una Repubblica democratica... la sovranità appartiene al popolo.

Art. 48

Sono elettori tutti i cittadini, uomini e donne, che hanno raggiunto la maggiore età. Il voto è personale ed eguale, libero e segreto...

ART. 49

Tutti i cittadini hanno diritto di associarsi liberamente in partiti per concorrere con metodo democratico a determinare la politica nazionale.

*Noi la guerra non la facciamo per uccidere la gente,  
La sentinella (Charles Belmont)*



Inquadra il QR code,  
accedi alla piattaforma on line e guarda il trailer

LA SOVRANITÀ DEL POPOLO



Art. 1

... La sovranità appartiene al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione.

*I fascisti non sono mica come i funghi, che nascono così, in una notte. No. I fascisti sono stati i padroni a seminarli. Li hanno voluti, li hanno pagati. E coi fascisti i padroni hanno guadagnato sempre di più, al punto che non sapevano più dove metterli, i soldi. Così hanno inventato la guerra, ci hanno mandato in Africa, in Russia, in Grecia, in Albania, in Spagna... ma chi paga siamo sempre noi.*

*Olmo Dalcò, il figlio di Rosina (Gérard Depardieu)*



Inquadra il QR code,  
accedi alla piattaforma on line e guarda il trailer

LA CENTRALITA' DELLA PERSONA



Art. 3

*Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.*

*È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli ... che ...impediscono il pieno sviluppo della persona umana ...*

*Marcel: Hai pianto?*

*Idrissa: No!*

*Marcel: Bene. Non serve a niente.*

*Marcel (André Wilms) e Idrissa (Blondin Miguel)*



Inquadra il QR code,  
accedi alla piattaforma on line e guarda il trailer



L'UGUAGLIANZA



Art. 51

Tutti i cittadini dell'uno o dell'altro sesso possono accedere agli uffici pubblici e alle cariche elettive in condizioni di eguaglianza... la Repubblica promuove ... le pari opportunità tra donne e uomini.

*-Auguri è una femminuccia, una femminuccia bella e vispa.*

*-È femmina!?*

*-Sì è sicuro, sì.*

*-Ma come, avevano fatto l'ecografia, dicevano che era un maschio.*

*-Purtroppo a volte capita, signora.*

*-La famiglia del marito ci rovinerà la vita. La ripudieranno. Loro volevano un maschio. Come finirà, figlia mia.*

*-Vedrò tutto si aggiusterà.*

*La madre (Elham Saboktakin) e un'infermiera*



Inquadra il QR code,  
accedi alla piattaforma on line e guarda il trailer

## I DIRITTI INVIOLABILI



### Art. 2

La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale.

*Fratelli e sorelle, sono qui per dirvi che accuso l'uomo bianco. Accuso l'uomo bianco di essere il più grande assassino della Terra. Accuso l'uomo bianco di essere il più feroce rapinatore della Terra. Non vi è luogo in questo mondo dove l'uomo bianco possa andare e dire di aver portato la pace e l'armonia. Ovunque è andato ha portato la rovina e la distruzione. Per questo lo accuso. Lo accuso di aver perpetrato i crimini più efferati. Lo accuso di essere il più ignobile carnefice della Terra. Lo accuso di essere il più violento rapinatore e schiavista della Terra. Accuso l'uomo bianco di essere il più vorace mangiatore di carne suina della Terra. Lo accuso di essere il più ubriaccone della Terra. Egli non può negare le accuse. Voi non potete negare le accuse. Noi siamo la prova vivente di tali accuse. Voi e io ne siamo la prova. Voi non siete parte dell'America. Siete le vittime dell'America. Non avete avuto scelta venendo qui. Lui non vi ha detto: "Uomo nero, donna nera, venite con me, aiutatemi a costruire l'America". Ha detto: "Sporco negro, entra nella stiva di quella nave. Ti porto in America in catene, perché devi aiutarmi a costruire l'America". L'essere nati qui non fa di voi degli americani. Io non sono americano. Voi non siete americani. Siete uno dei 29 milioni di vittime dell'America. Voi e io non abbiamo mai visto la democrazia. Non abbiamo visto la democrazia nei campi di cotone della Georgia. Non c'era democrazia laggiù. Non abbiamo visto la democrazia nelle strade di Brooklyn, nelle strade di Harlem, nelle strade di Detroit. Non c'è democrazia laggiù. No, non abbiamo visto mai la democrazia. Abbiamo visto soltanto l'ipocrisia. Noi non vediamo alcun Sogno Americano. Abbiamo vissuto solo l'Incubo Americano.*

*Malcolm X (Denzel Washington)*



Inquadra il QR code,  
accedi alla piattaforma on line e guarda il trailer

LA DONNA



Art. 3

Tutti i cittadini... sono eguali senza distinzione di sesso...

Art. 37

La donna lavoratrice ha gli stessi diritti... che spettano al lavoratore.

Poliziotto - Avete un documento?

Katherine - NASA Signore!

Poliziotto - Non avevo idea che assumessero...

Doroty - Ci sono parecchie donne che lavorano al programma spaziale!

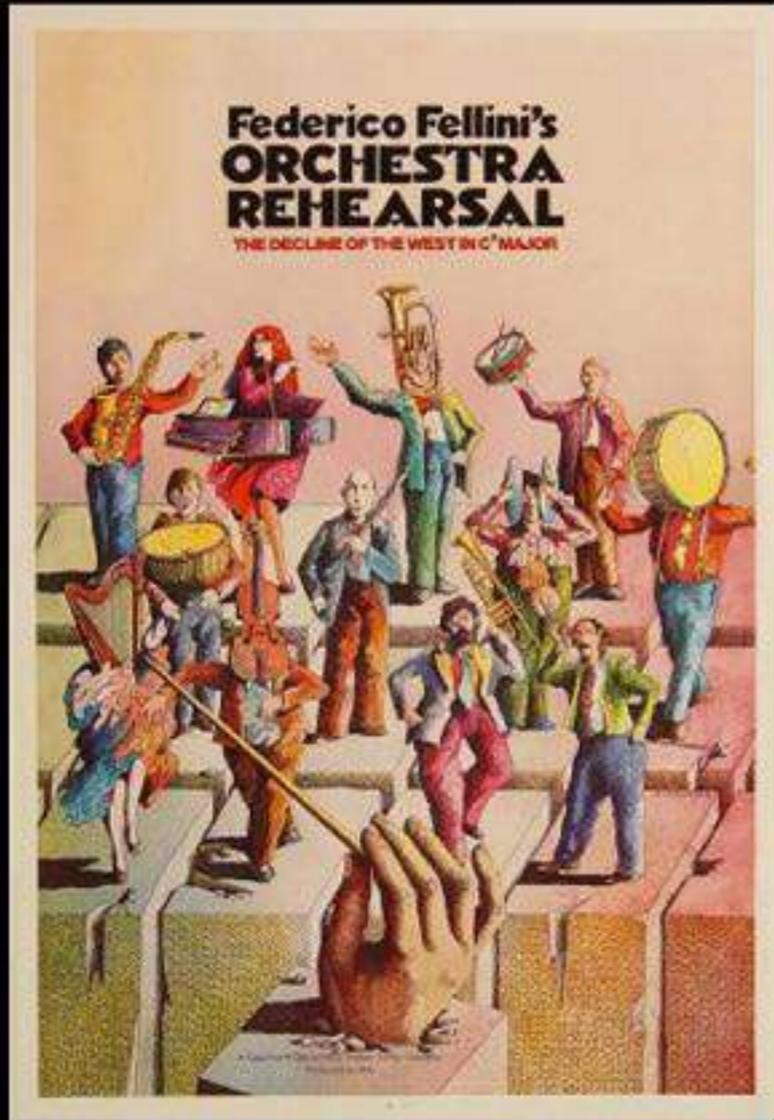
Katherine Johnson (Taraji P. Henson)

Dorothy Vaughn (Octavia Spencer)



Inquadra il QR code,  
accedi alla piattaforma on line e guarda il trailer

LA RESPONSABILITA'



Art. 4

Ogni cittadino ha il dovere di svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società.

*Io non desidero un piano, cioè... io ho un piano tutto mio, ma non desidero un piano tutto mio. [...] Perché tutti i pianoforti del mondo sono il piano. Suonare solo sul proprio pianoforte è limitativo, è come un freno.*

*Il pianista (Elisabetta Labi)*



Inquadra il QR code,  
accedi alla piattaforma on line e guarda il trailer

LA FELICITA'



Art. 3

*... È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli ... che impediscono il pieno sviluppo della persona umana ...*

*Amélie sente di essere in totale armonia con sé stessa.*

*In quell'istante tutto è perfetto.*

*La mitezza del giorno, quel profumo nell'aria, il rumore tranquillo della città.*

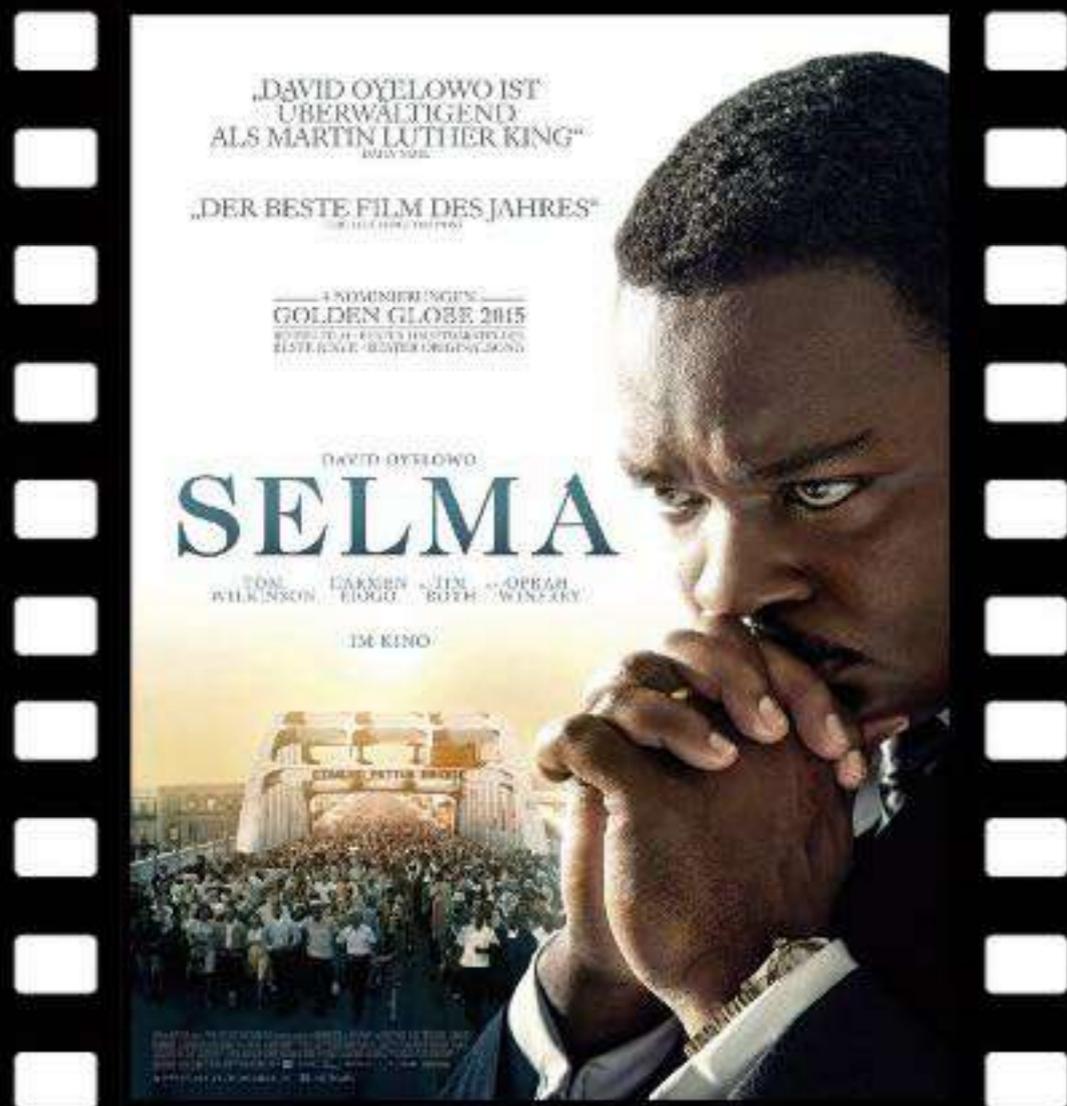
*Inspira profondamente e la vita le appare semplice e limpida.*

*Il narratore. (André Dussollier)*



Inquadra il QR code,  
accedi alla piattaforma on line e guarda il trailer

LA LIBERTA'



Art. 13

La libertà personale è inviolabile.

Art. 21

Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero.

*La vita non è degna d'essere vissuta se non siamo disposti a morire per coloro che amiamo e per ciò in cui crediamo...*

*Martin Luther King Jr. (David Oyelowo)*



Inquadra il QR code,  
accedi alla piattaforma on line e guarda il trailer





Art. 1

L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro...

Art. 4

La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro...

*Che siamo disposte a fare per lavorare? Tutto siamo disposte a fare  
Greta (Ambra Angiolini)*



Inquadra il QR code,  
accedi alla piattaforma on line e guarda il trailer



LA LEGALITA'



Art. 54

Tutti i cittadini hanno il dovere di essere fedeli alla Repubblica e di osservarne la Costituzione e le leggi...

*Quando sono diventato padre ho capito due cose: la prima che avrei dovuto difendere mio figlio dalla malvagità del mondo la seconda che avrei dovuto insegnargli a distinguerla.*

*Arturo (Pif)*



Inquadra il QR code,  
accedi alla piattaforma on line e guarda il trailer

LA GIUSTIZIA



Art. 24

Tutti possono agire in giudizio per la tutela dei propri diritti...

Art. 28

... non è ammessa la pena di morte.

- Bartolomeo Vanzetti, avete qualcosa da dire prima che la condanna a morte sia resa esecutiva?  
- Ho da dire che sono innocente. In tutta la mia vita non ho mai rubato, non ho mai ammazzato, non ho mai versato sangue umano; io. Ho combattuto per eliminare il delitto. Primo fra tutti: lo sfruttamento dell'uomo da parte dell'uomo. E se c'è una ragione per la quale sono qui è questa, e nessun'altra. (Risata) Una frase, una frase signor Katzmann, mi torna sempre alla mente. "Lei, signor Vanzetti, è venuto qui nel paese di Bengodi per arricchire". (Risata) Una frase che mi dà allegria. Io non ho mai pensato di arricchire. Non è questa la ragione per cui sto soffrendo e pagando. Sto soffrendo e pagando perché sono anarchico... e me son anarchici perché sono italiano... e io sono italiano. Ma sono così convinto di essere nel giusto che se voi aveste il potere di ammazzarmi due volte, e io per due volte potessi rinascere, rivivrei per fare esattamente le stesse cose che ho fatto. (Risata) Nicola Sacco... il mio compagno Nicola! Sì, può darsi che a pensare io vada meglio di lui. Ma quante volte, quante volte, guardandolo, pensando a lui, a quest'uomo che voi giudicate ladro e assassino, e che ammazzereste... quando le sue ossa, signor Theyer, non saranno che polvere; e i vostri nomi, le vostre istituzioni non saranno che il ricordo di un passato maledetto, il suo nome, il nome di Nicola Sacco, sarà ancora vivo nel cuore della gente. (Rivolgendosi a Sacco) Noi dobbiamo ringraziarli. Senza di loro noi saremmo morti come due poveri sfruttati. (Rivolgendosi alla giuria) Un buon calzolaio, un bravo pescivendolo, e mai in tutta la nostra vita avremmo potuto sperare di fare tanto in favore della tolleranza, della giustizia, della comprensione fra gli uomini. Voi avete dato un senso alla vita di due poveri sfruttati.

Bartolomeo Vanzetti (Gian Maria Volontè) - Il giudice (Geoffrey Keen)



Inquadra il QR code,  
accedi alla piattaforma on line e guarda il trailer



LA PACE



Art. 11

L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali...

- Ci deve essere un'altra soluzione
  - Tremila anni e nessuno l'ha trovata, che vuoi da me?
  - È ora che qualcuno la trovi
- Mira (Rona Lipaz-Michael) e il ministro della difesa (Doron Tavory)*



Inquadra il QR code,  
accedi alla piattaforma on line e guarda il trailer

DALLA PARTE DEI DEBOLI



Art. 24

Tutti possono agire in giudizio per la tutela dei propri diritti ....  
La difesa è diritto inviolabile ... Sono assicurati ai non abbienti, ... i mezzi  
per agire e difendersi davanti ad ogni giurisdizione.

*Io volevo solo tornare dai miei genitori.*

*Hirut Assefa (Tizita Hagere)*



Inquadra il QR code,  
accedi alla piattaforma on line e guarda il trailer

LA SOLIDARIETA'



Art. 2

La Repubblica ... richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà ...

Art. 119

Per promuovere ... la coesione e la solidarietà sociale, per rimuovere gli squilibri economici e sociali, per favorire l'effettivo esercizio dei diritti della persona...

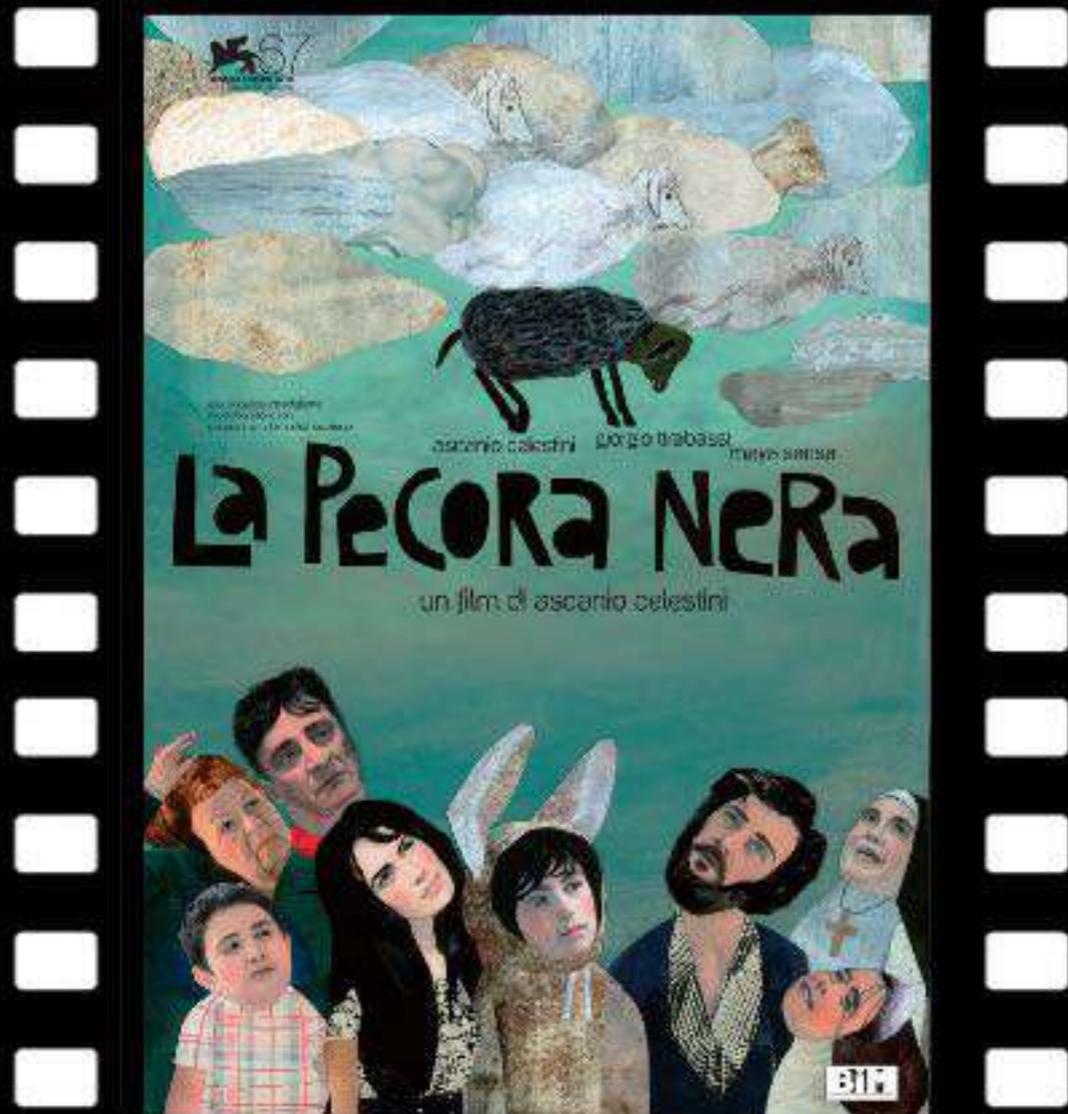
*Voglio vivere la mia vita, suonare la mia musica. Che cosa c'è di male in questo?*

*Tarek Khalil (Haaz Sleiman)*



Inquadra il QR code,  
accedi alla piattaforma on line e guarda il trailer

LA SALUTE



Art. 32

La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività...

*I cento cancelli servono a proteggere l'istituto.  
L'istituto serve a proteggere i matti.  
Ma i matti a che servono?  
Nicola (Ascanio Celestini)*



Inquadra il QR code,  
accedi alla piattaforma on line e guarda il trailer

LA FAMIGLIA



Art. 29

La Repubblica riconosce i diritti della famiglia...

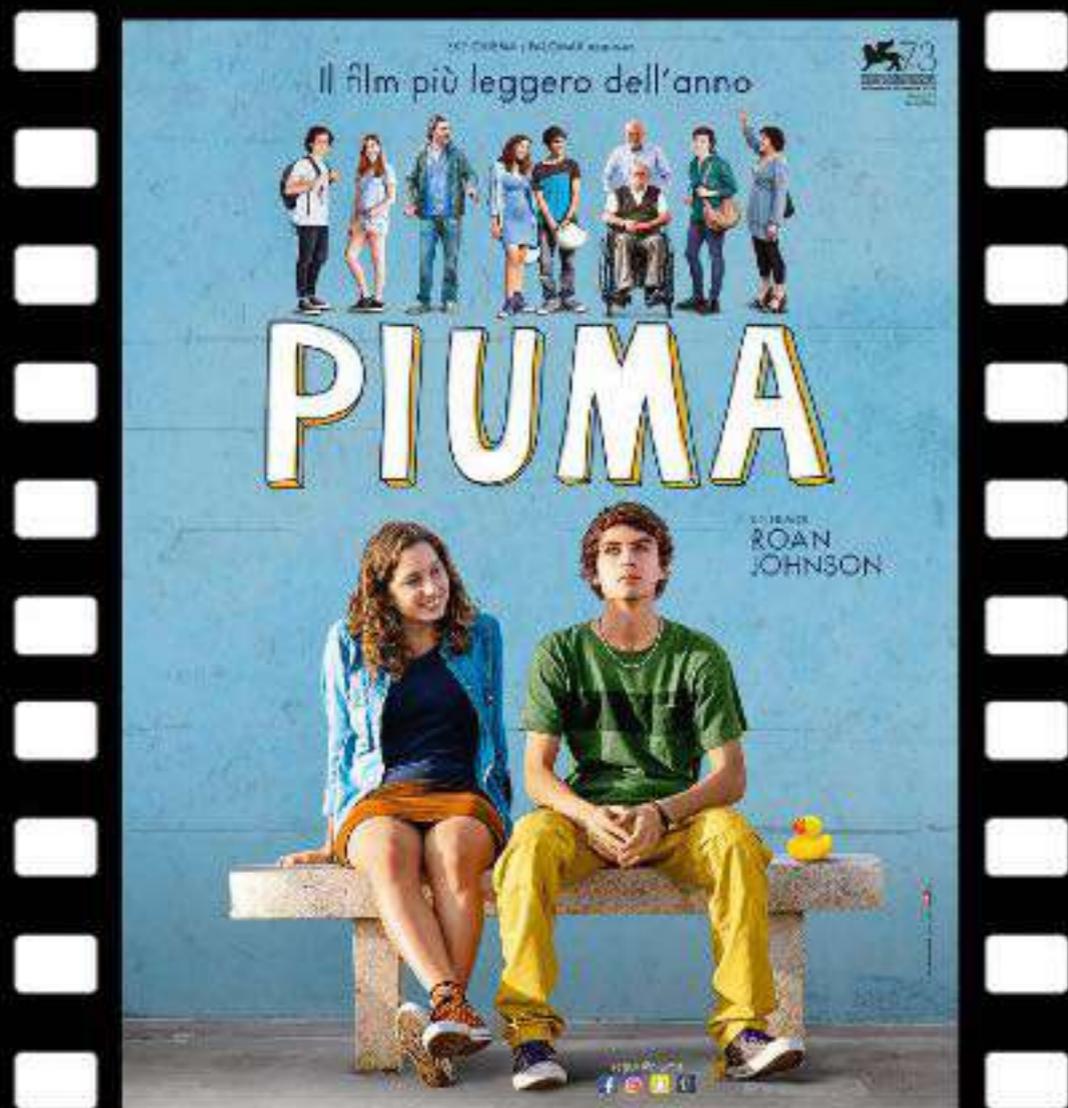
- A cosa pensi?
- E chi pensa? All'età mia non si pensa più: solo ricordi.
- Che retorica, proprio da vecchietto... E come sarebbero questi ricordi? Belli?
- No, quelli sono i peggiori, che ti fanno dire "era meglio prima", una frase che non bisogna dire mai. No, tutto sommato i migliori sono i ricordi brutti.

Beatrice, la moglie (Stefania Sandrelli) e Il nonno (Vittorio Gasman)



Inquadra il QR code,  
accedi alla piattaforma on line e guarda il trailer





Art. 31

La Repubblica protegge... la maternità...

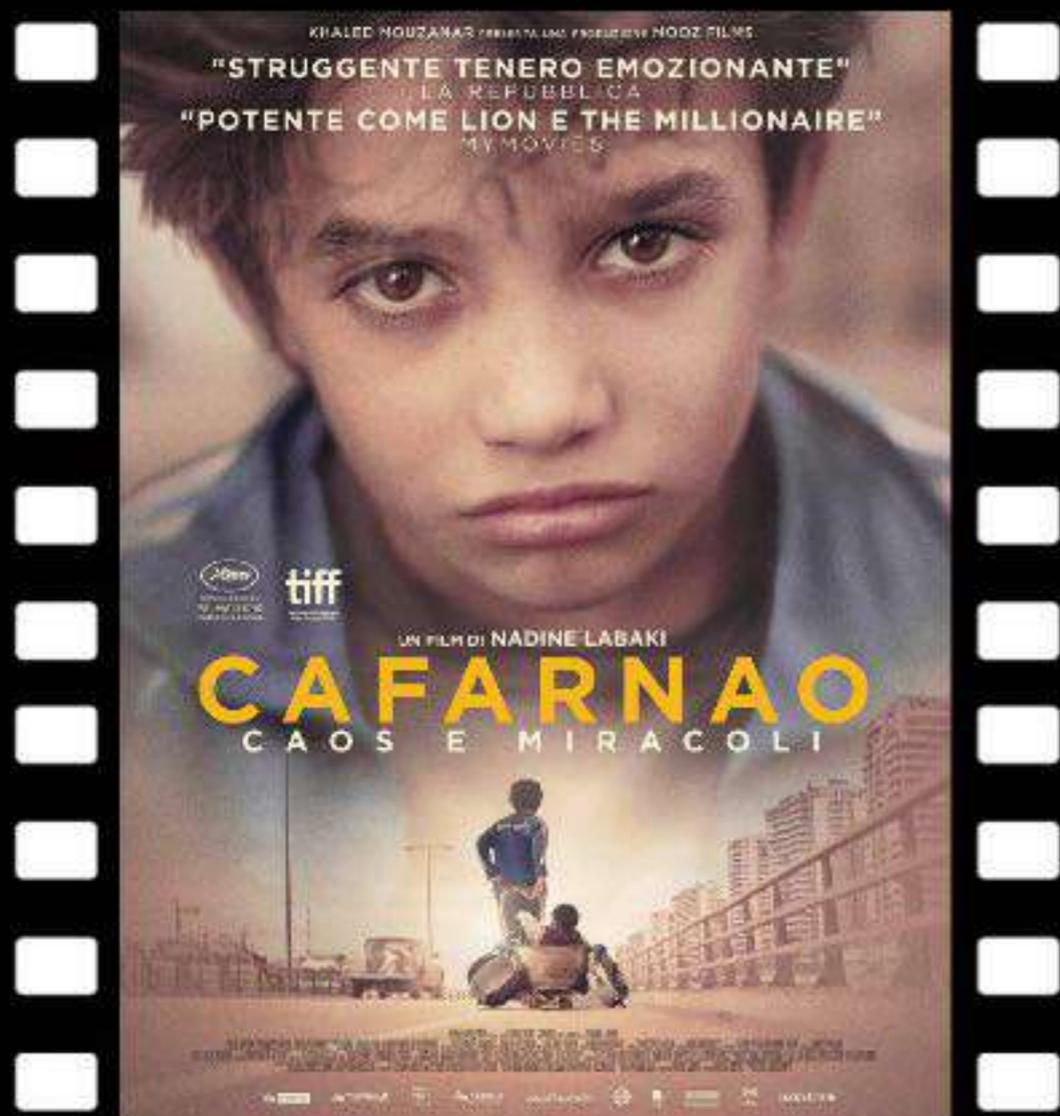
*Deve avere un nome tipo una parola magica, che nei momenti brutti a  
fà volà su stò casino che è il mondo, dev'esse leggera, deve fiuttuà,  
dev'esse tipo...un piuma, ecco piuma se dovrebbe chiamà.*

*Ferro (Luigi Fedele)*



Inquadra il QR code,  
accedi alla piattaforma on line e guarda il trailer

L'INFANZIA



Art. 31

La Repubblica protegge... l'infanzia e la gioventù...

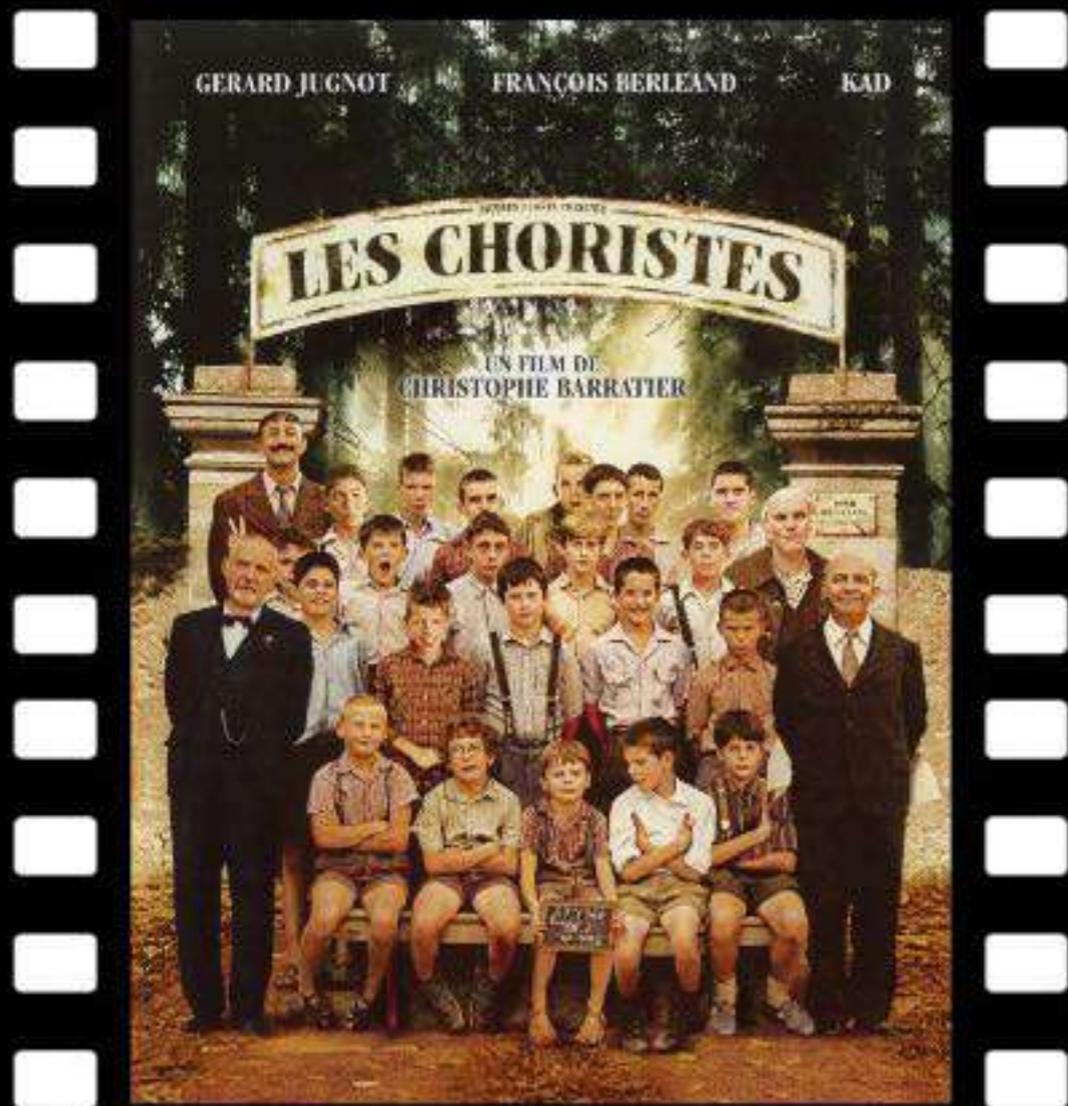
*Voglio che i grandi ascoltino quello che ho da dire, sono stufo di quelli che non si sanno occupare dei propri figli.*

Zain (Zain Alrafiea)



Inquadra il QR code,  
accedi alla piattaforma on line e guarda il trailer

IL DIRITTO ALLO STUDIO



Art. 34

La scuola è aperta a tutti...

I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi.

*Percepisco negli sguardi dei miei ragazzi il desiderio di libertà, di costruirsi capanne in cima agli alberi e il non poterlo fare li rende tristi.*

*Clement Mathieu (Gérard Jugnot)*



Inquadra il QR code,  
accedi alla piattaforma on line e guarda il trailer



LA CULTURA, L'ARTE E LA SCIENZA



Art. 9

La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e della ricerca scientifica e tecnica.

Art.33

L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento

*Non leggiamo e scriviamo poesie perché è carino: noi leggiamo e scriviamo poesie perché siamo membri della razza umana; e la razza umana è piena di passione. Medicina, legge, economia, ingegneria sono nobili professioni, necessarie al nostro sostentamento; ma la poesia, la bellezza, il romanticismo, l'amore, sono queste le cose che ci tengono in vita.*

*John Keating (Robin Williams)*



Inquadra il QR code,  
accedi alla piattaforma on line e guarda il trailer



Art. 21

Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione.

La stampa non può essere soggetta ad autorizzazioni o censure.

*E allora Giancà, se ti posso dare un consiglio, stai a senti a Sasà, l'inchiesta che stai facendo, io non ne voglio sapere niente, e dai retta a me: questo non è un paese per i giornalisti giornalisti, ma per i giornalisti impiegati.*

*Sasà (Ernesto Mahieux).*



Inquadra il QR code,  
accedi alla piattaforma on line e guarda il trailer



LA PENA



Art. 27

... Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato.  
Non è ammessa la pena di morte.

*Da quando ho conosciuto l'arte, questa cella è diventata una prigione.  
Cassio (Cosimo Rega)*



Inquadra il QR code,  
accedi alla piattaforma on line e guarda il trailer



LE TASSE



Art. 53

Tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva.

*In Italia c'è peluria di ragionieri, ma per chi vuole sempre ragionare, il ragioniere è necessario.*

*Il cavalier Torquato Pezzella (Totò)*



Inquadra il QR code,  
accedi alla piattaforma on line e guarda il trailer

LO STRANIERO



*Art. 10*

La condizione giuridica dello straniero è regolata dalla legge in conformità delle norme e dei trattati internazionali.

Lo straniero, al quale sia impedito nel suo paese l'effettivo esercizio delle libertà democratiche garantite dalla Costituzione italiana, ha diritto d'asilo nel territorio della Repubblica secondo le condizioni stabilite dalla legge.

*Se si comincia a non far entrare la gente nei supermercati, poi dove si va a finire? O vuoi che ti compri un libro di storia?*

*Marion (Audrey Dana)*



Inquadra il QR code,  
accedi alla piattaforma on line e guarda il trailer

LA RELIGIONE



Art. 8

Tutte le confessioni religiose sono egualmente libere...

Art. 19

Tutti hanno diritto di professare liberamente la propria fede religiosa.

*Voi udrete con le orecchie, ma non intenderete; e vedrete con gli occhi, ma non comprenderete. Poichè il cuore di questo popolo si è fatto insensibile e hanno indurito le orecchie e hanno chiuso gli occhi, per non vedere con gli occhi e per non sentire con le orecchie.*

*Cristo (Enrique Irazoqui)*



Inquadra il QR code,  
accedi alla piattaforma on line e guarda il trailer



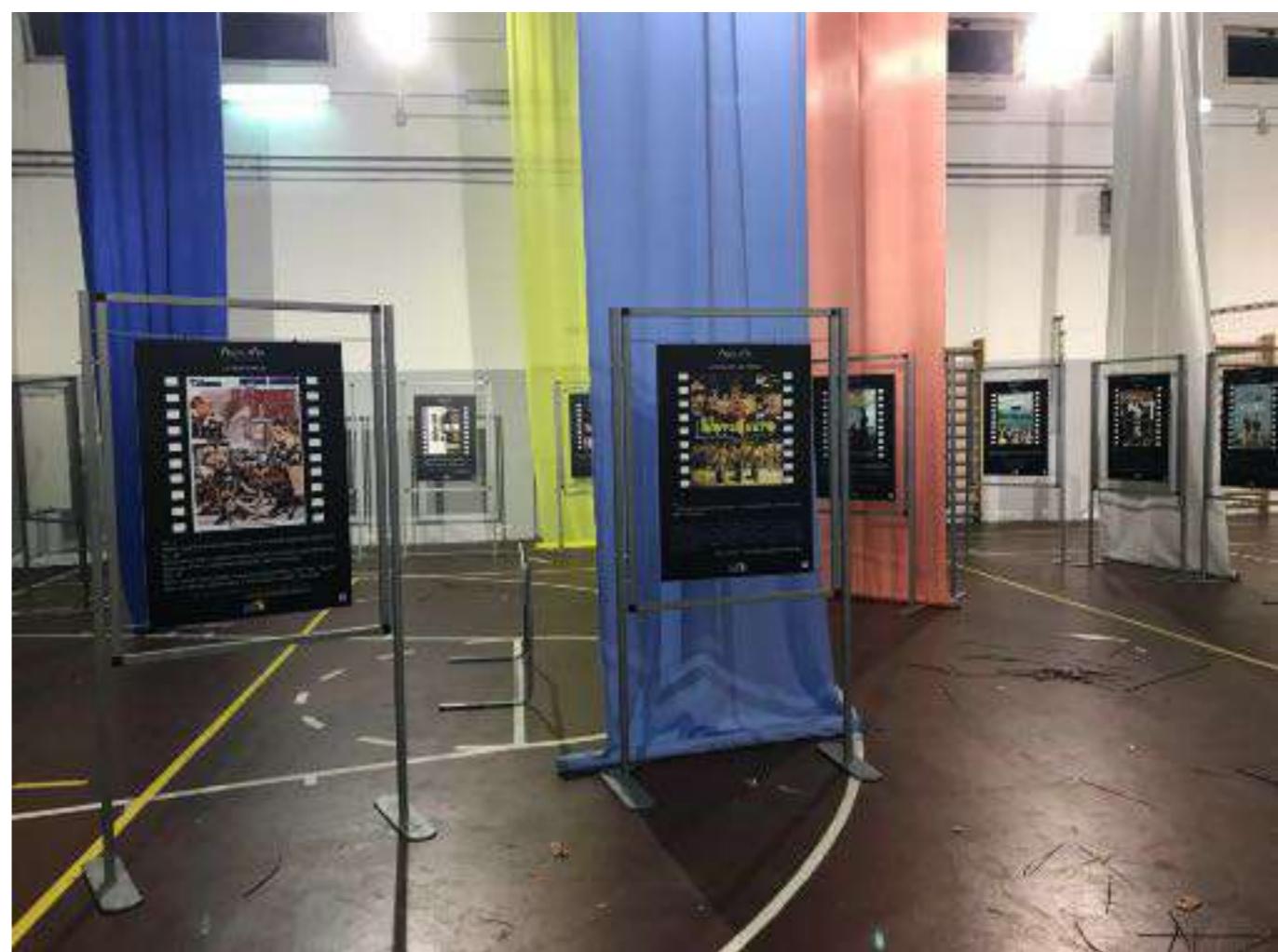
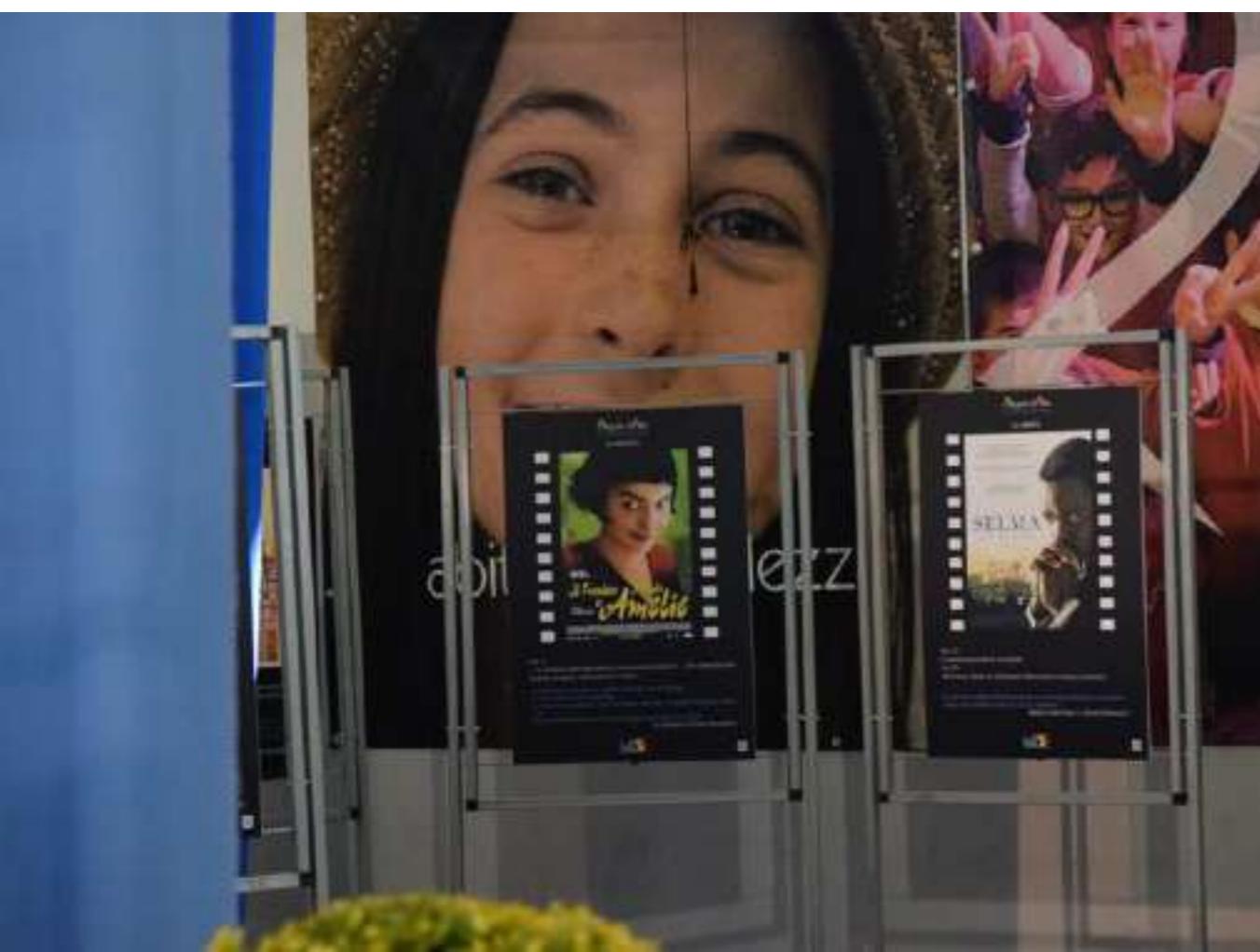
# **Gli allestimenti**





## **Allestimento Marano Ragazzi Spot Festival Consorzio Scuole Città di Marano**





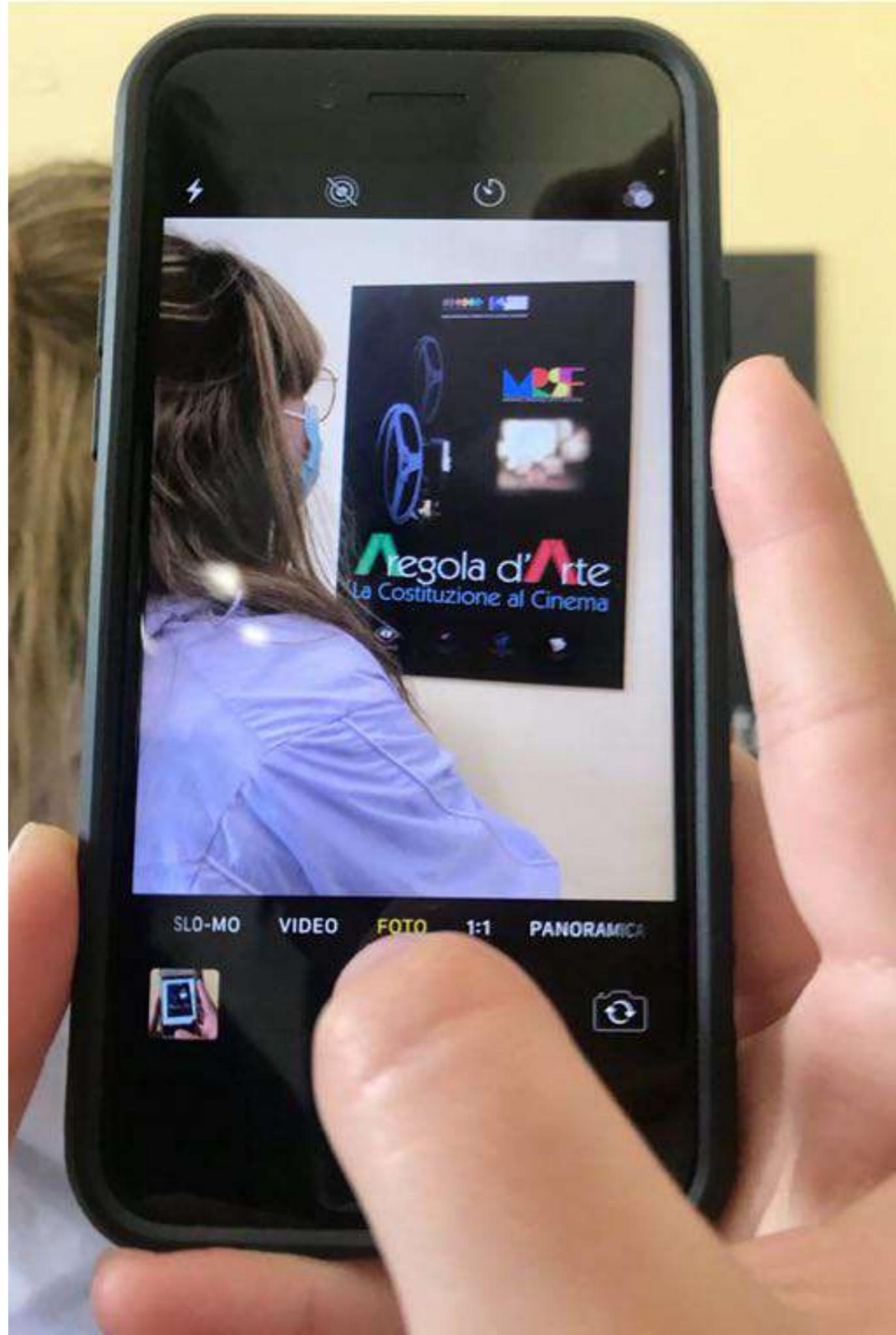




Istituto d'Istruzione Superiore  
G.B. Vaccarini  
Catania

## **Allestimento IIS G. B. Vaccarini Catania**









Istituto d'Istruzione Superiore  
Evangelista Torricelli  
Roma

**Allestimento IIS Evangelista Torricelli Roma**









Istituto d'Istruzione Superiore  
Leonardo da Vinci  
Carate Brianza MB

## **Allestimento IIS Leonardo Da Vinci Carate Brianza**



Three movie posters displayed on a rack. The top poster features a woman's face and the word "ROSE". The middle poster shows a group of people in a dark setting. The bottom poster has the word "TENT" and a group of people.

Three movie posters displayed on a rack. The top poster shows a person in a dark setting. The middle poster features a close-up of a person's face. The bottom poster has the word "FORNADIC" and a group of people.

Three movie posters displayed on a rack. The top poster shows a group of people in a dark setting. The middle poster has the word "WELCOME" and a landscape. The bottom poster features a person's face and the word "WELCOME".



Presentazione  
a cura di [unreadable]

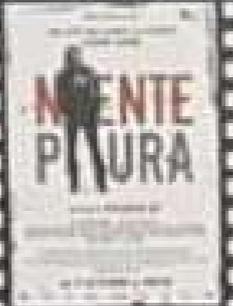


**IL GATTOPARDO**

[unreadable text]

12

Presentazione  
a cura di [unreadable]



**MENTE PURA**

[unreadable text]

12

Presentazione  
a cura di [unreadable]



**IL DIVO**

[unreadable text]

12

Presentazione  
a cura di [unreadable]



**NOVECENTO**

[unreadable text]

12

Presentazione  
a cura di [unreadable]



**LE HAVRE**

[unreadable text]

12

Presentazione  
a cura di [unreadable]



**IL DIVO**

[unreadable text]

12



Presentazione  
a cura di [unreadable]

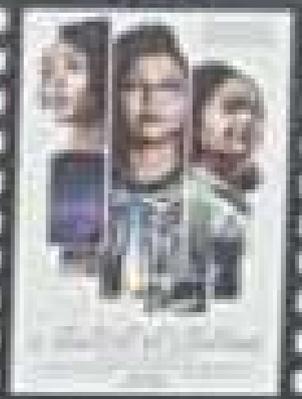


**MALEDETTI**

[unreadable text]

12

Presentazione  
a cura di [unreadable]



**L'ESPRESSO**

[unreadable text]

12

Presentazione  
a cura di [unreadable]



**IL DIVO**

[unreadable text]

12

Presentazione  
a cura di [unreadable]



**AMALIA**

[unreadable text]

12

Presentazione  
a cura di [unreadable]



**SEDICI**

[unreadable text]

12

Presentazione  
a cura di [unreadable]



**7 MINUTI**

[unreadable text]

12

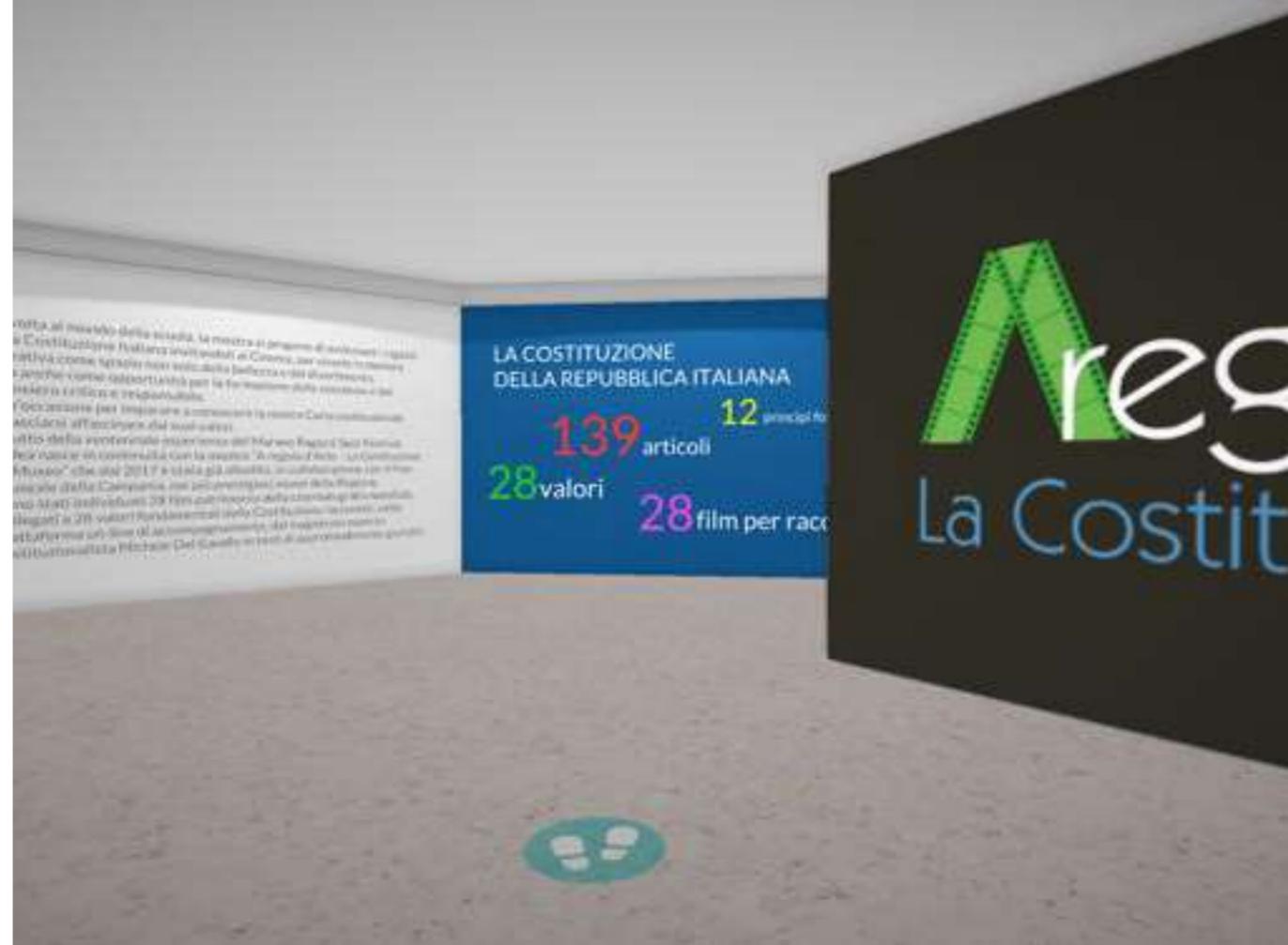


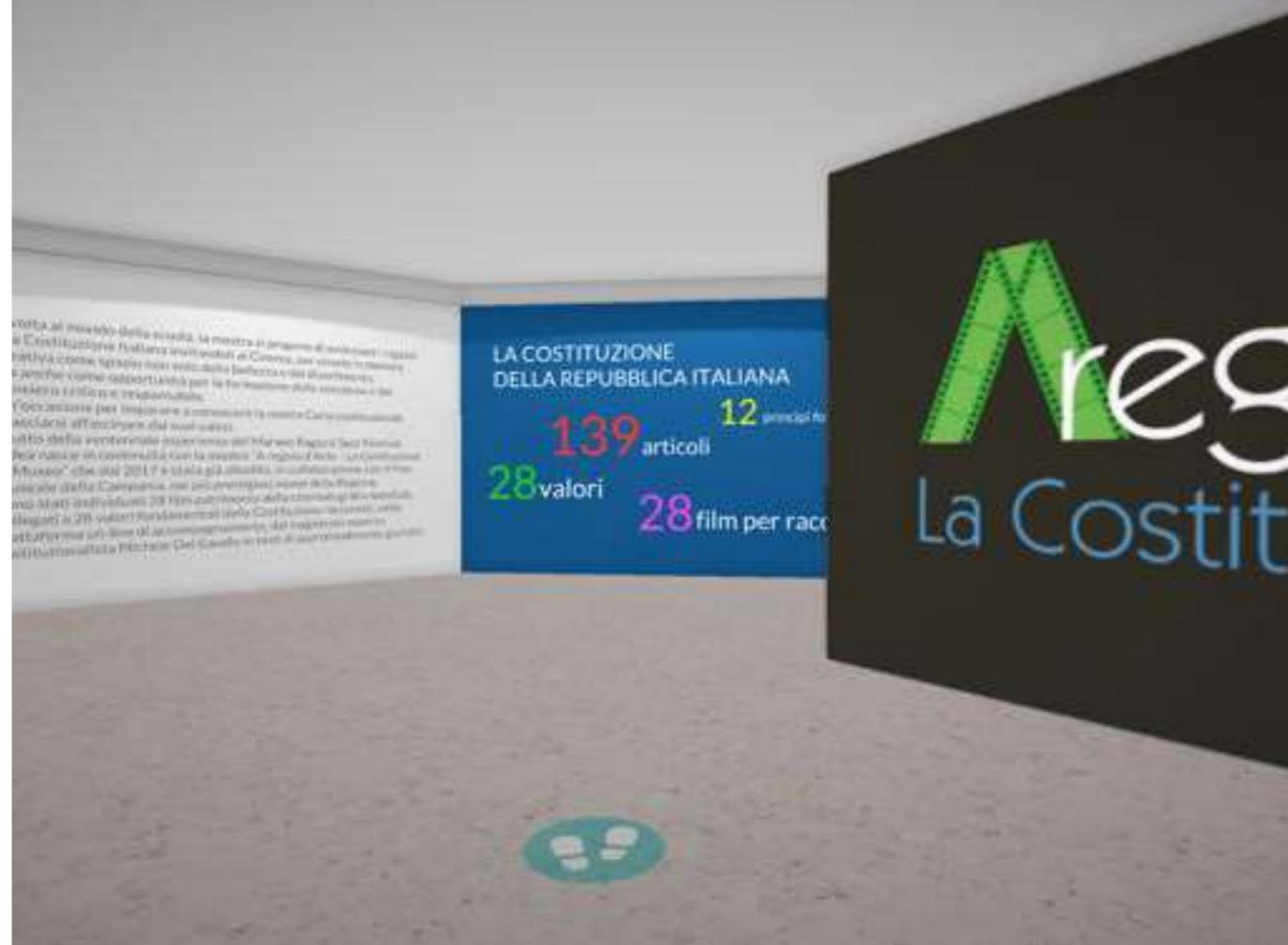
# **La mostra virtuale**





<https://www.artsteps.com/view/6064b8664e23f35e2c0dd9ea>





mentali

tarli

Art. 3

Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordin economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.





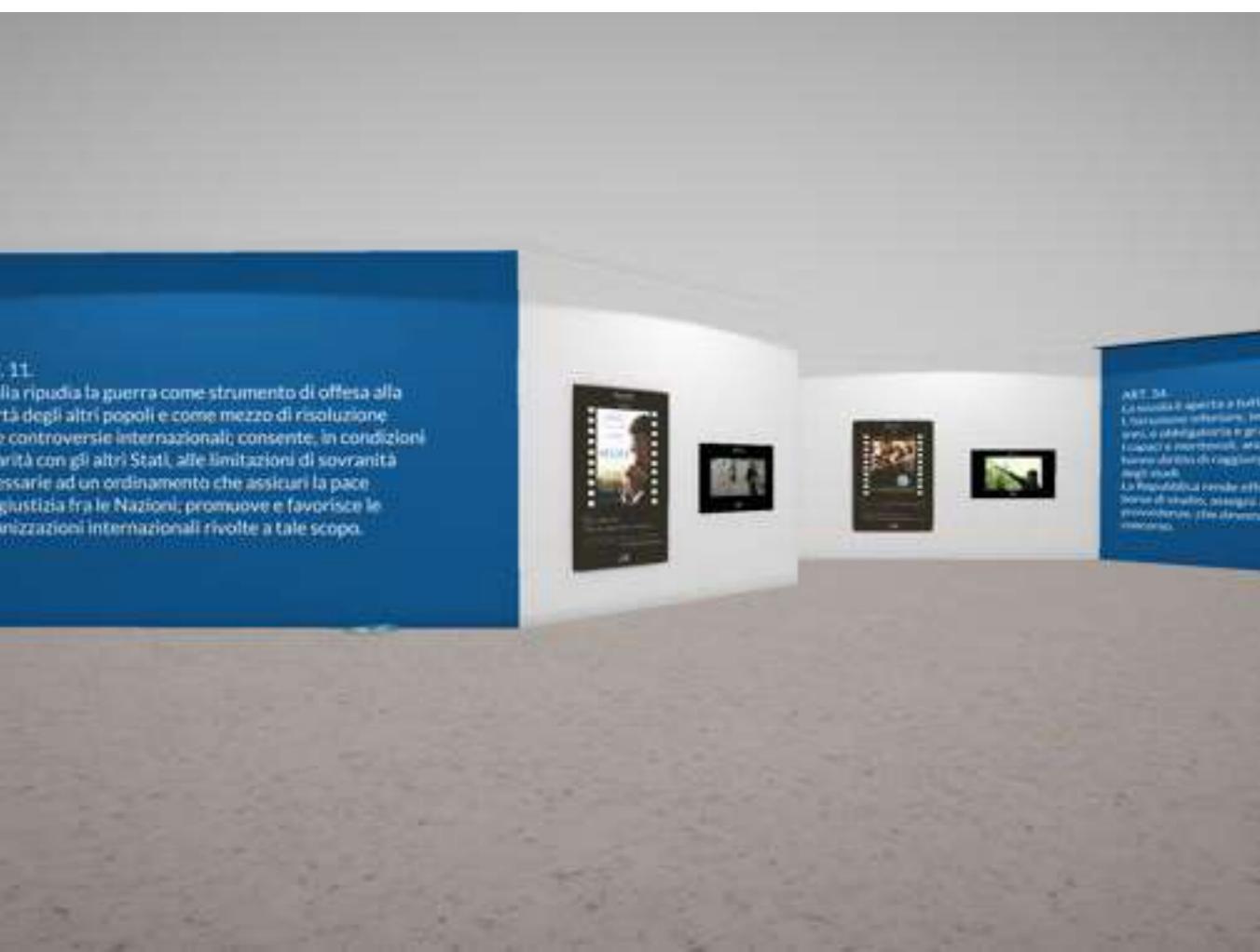
ART. 13  
La libertà personale è inviolabile.  
Non è ammessa forma alcuna di detenzione, di ispezione o perquisizione personale, né qualsiasi altra restrizione della libertà personale, se non per atto motivato dell'autorità giudiziaria e nei soli casi e modi previsti dalla legge.

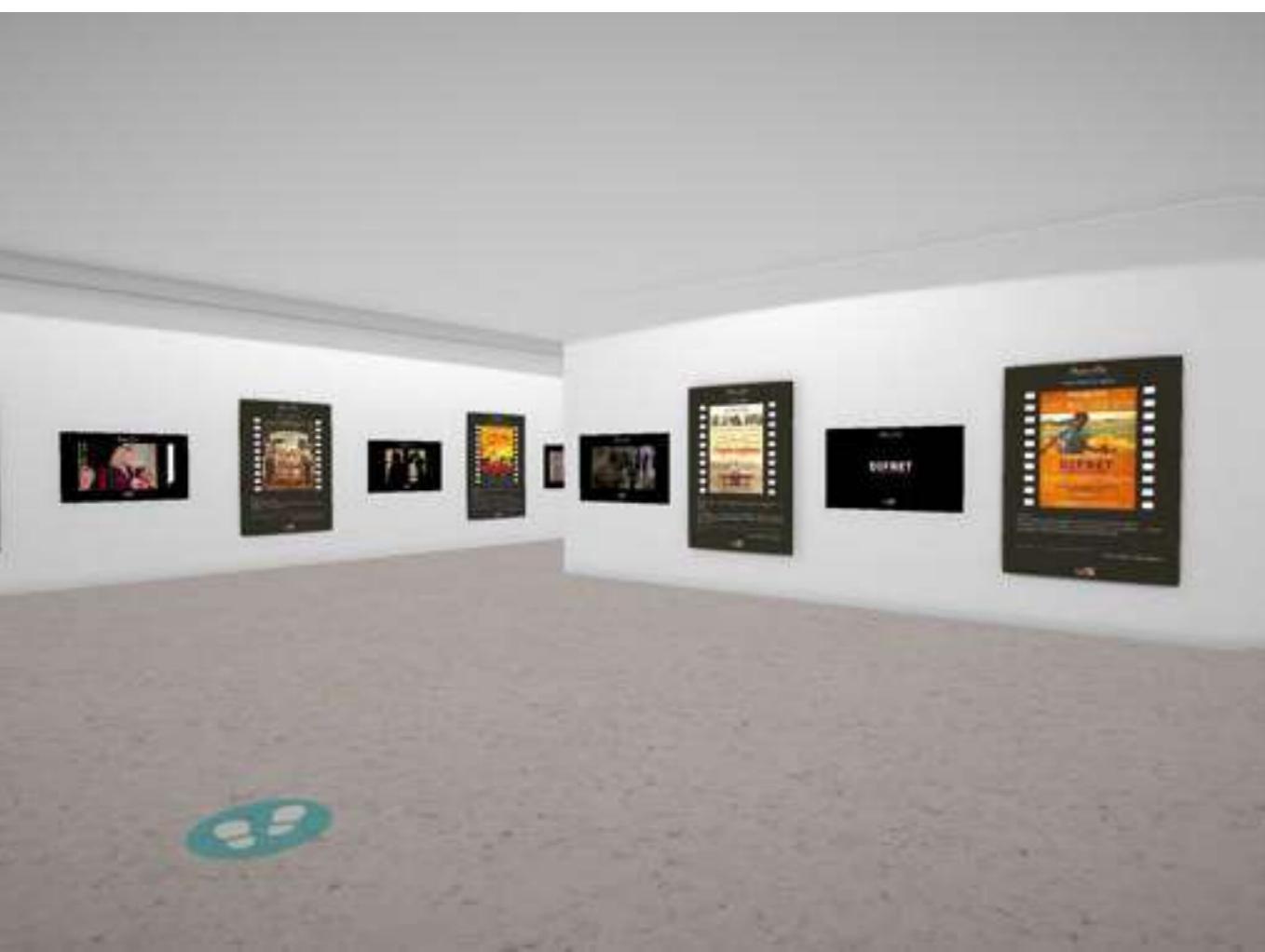
È punita ogni violenza fisica e morale sulle persone comunque sottoposte a restrizioni di libertà.  
La legge stabilisce i limiti massimi della carcerazione preventiva.

ART. 13.  
La libertà personale è inviolabile.  
Non è ammessa forma alcuna di detenzione, di ispezione o perquisizione personale, né qualsiasi altra restrizione della libertà personale, se non per atto motivato dell'autorità giudiziaria e nei soli casi e modi previsti dalla legge.

È punita ogni violenza fisica e morale sulle persone comunque sottoposte a restrizioni di libertà.  
La legge stabilisce i limiti massimi della carcerazione preventiva.









# **La web school**





Regola d'Arte

# La Costituzione al Cinema

WEB SCHOOL

15 MARZO ore 16:00

**Giancarlo Caselli - Marcello Ravveduto**

magistrato

docente Digital Public History Unisa e UniboRc

19 MARZO ore 16:00

**Antonio Ingroia - Paolo Bianchini**

magistrato

regista

24 MARZO ore 16:00

**Francesco Cananzi - don Tonino Palmese - Fulvio Iannucci**

magistrato

presidente Fondazione PELLE

regista

29 MARZO ore 16:00

**Michele Del Gaudio - Antonietta De Lillo - Rosario D'Uonno**

magistrato

regista

direttore artistico ARSV

15 - 29 marzo 2021



SEI CANALI SOCIAL DEL MARANO RAGAZZI SPOT FESTIVAL



Lunedì 15 Marzo 2021 – h 16:00



**Regola d'Arte**  
La Costituzione al Cinema



**1° incontro**

**Marcello Ravveduto**

Docente Digital Public History UniSa e UniMoRe

**Giancarlo Caselli**

Magistrato

Seguici sui nostri canali



Venerdì 19 Marzo 2021 – h 16:00



**regola d'arte**  
La Costituzione al Cinema



**2° incontro**

**Paolo Bianchini**

Regista

**Antonio Ingroia**

Magistrato

Seguici sui nostri canali



Mercoledì 24 Marzo 2021 – h 16:00



**A**regola d'**A**rte  
La Costituzione al Cinema



**3° incontro**

**Francesco Cananzi**  
Magistrato

**Don Tonino Palmese**  
Sacerdote

**Fulvio Iannucci**  
Regista

Seguici sui nostri canali



Lunedì 29 Marzo 2021 – h 16:00



4° incontro

**Michele Del Gaudio**  
Magistrato

**Antonietta De Lillo**  
Regista

**Rosario D'Uonno**  
Direttore Artistico MRSF

Seguici sui nostri canali







# La Costituzione

# COSTITUZIONE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

[ Gazzetta Ufficiale 27 dicembre 1947, n. 298 ]

## IL CAPO PROVVISORIO DELLO STATO

Vista la deliberazione dell'Assemblea Costituente, che nella seduta del 22 dicembre 1947 ha approvato la Costituzione della Repubblica Italiana;

Vista la XVIII disposizione finale della Costituzione;

### PROMULGA

La Costituzione della Repubblica Italiana nel seguente testo:

## PRINCIPI FONDAMENTALI

### ART. 1.

L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro. La sovranità appartiene al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione.

### ART. 2.

La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale.

### ART. 3.

Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

### ART. 4.

La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto. Ogni cittadino ha il dovere di svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società.

### ART. 5.

La Repubblica, una e indivisibile, riconosce e promuove le autonomie locali; attua nei servizi che dipendono dallo Stato il più ampio decentramento amministrativo; adegua i principi ed i metodi della sua legislazione alle esigenze dell'autonomia e del decentramento.

### ART. 6.

La Repubblica tutela con apposite norme le minoranze linguistiche.

### ART. 7.

Lo Stato e la Chiesa cattolica sono, ciascuno nel proprio ordine, indipendenti e sovrani. I loro rapporti sono regolati dai Patti Lateranensi. Le modificazioni dei Patti, accettate dalle due parti, non richiedono procedimento di revisione costituzionale.

### ART. 8.

Tutte le confessioni religiose sono egualmente libere davanti alla legge. Le confessioni religiose diverse dalla cattolica hanno diritto di organizzarsi secondo i propri statuti, in quanto non contrastino con l'ordinamento giuridico italiano. I loro rapporti con lo Stato sono regolati per legge sulla base di intese con le relative rappresentanze.

### ART. 9.

La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione.

### ART. 10.

L'ordinamento giuridico italiano si conforma alle norme del diritto internazionale generalmente riconosciute. La condizione giuridica dello straniero è regolata dalla legge in conformità delle norme e dei trattati internazionali. Lo straniero, al quale sia impedito nel suo paese l'effettivo esercizio delle libertà democratiche garantite dalla Costituzione italiana, ha diritto d'asilo nel territorio della Repubblica secondo le condizioni stabilite dalla legge. Non è ammessa l'extradizione dello straniero per reati politici.

### ART. 11.

L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni; promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo.

### ART. 12.

La bandiera della Repubblica è il tricolore italiano: verde, bianco e rosso, a tre bande verticali di eguali dimensioni.

## PARTE I

### DIRITTI E DOVERI DEI CITTADINI

#### TITOLO I

##### RAPPORTI CIVILI

ART. 13. La libertà personale è inviolabile. Non è ammessa forma alcuna di detenzione, di ispezione o perquisizione personale, né qualsiasi altra restrizione della libertà personale se non per atto motivato dell'autorità giudiziaria e nei soli casi e modi previsti dalla legge. In casi eccezionali di necessità ed urgenza, indicati tassativamente dalla legge, l'autorità di

pubblica sicurezza può adottare provvedimenti provvisori, che devono essere comunicati entro quarantotto ore all'autorità giudiziaria e, se questa non li convalida nelle successive quarantotto ore, si intendono revocati e restano privi di ogni effetto. È punita ogni violenza fisica e morale sulle persone comunque sottoposte a restrizioni di libertà. La legge stabilisce i limiti massimi della carcerazione preventiva.

### ART. 14.

Il domicilio è inviolabile. Non vi si possono eseguire ispezioni o perquisizioni o sequestri se non nei casi e modi stabiliti dalla legge secondo le garanzie prescritte per la tutela della libertà personale. Gli accertamenti e le ispezioni per motivi di sanità e di incolumità pubblica o a fini economici e fiscali sono regolati da leggi speciali.

### ART. 15.

La libertà e la segretezza della corrispondenza e di ogni altra forma di comunicazione sono inviolabili. La loro limitazione può avvenire soltanto per atto motivato dell'autorità giudiziaria con le garanzie stabilite dalla legge.

### ART. 16.

Ogni cittadino può circolare e soggiornare liberamente in qualsiasi parte del territorio nazionale, salvo le limitazioni che la legge stabilisce in via generale per motivi di sanità o di sicurezza. Nessuna restrizione può essere determinata da ragioni politiche. Ogni cittadino è libero di uscire dal territorio della Repubblica e di rientrarvi, salvo gli obblighi di legge.

### ART. 17.

I cittadini hanno diritto di riunirsi pacificamente e senz'armi. Per le riunioni, anche in luogo aperto al pubblico, non è richiesto preavviso. Delle riunioni in luogo pubblico deve essere dato preavviso alle autorità, che possono vietarle soltanto per comprovati motivi di sicurezza o di incolumità pubblica.

### ART. 18.

I cittadini hanno diritto di associarsi liberamente, senza autorizzazione, per fini che non sono vietati ai singoli dalla legge penale. Sono proibite le associazioni segrete e quelle che perseguono, anche indirettamente, scopi politici mediante organizzazioni di carattere militare.

### ART. 19.

Tutti hanno diritto di professare liberamente la propria fede religiosa in qualsiasi forma, individuale o associata, di farne propaganda e di esercitarne in privato o in pubblico il culto, purché non si tratti di riti contrari al buon costume.

### ART. 20.

Il carattere ecclesiastico e il fine di religione o di culto d'una associazione od istituzione non possono essere causa di speciali limitazioni legislative né di speciali gravami fiscali per la sua costituzione, capacità giuridica e ogni forma di attività.

ART. 21.

Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione. La stampa non può essere soggetta ad autorizzazioni o censure. Si può procedere a sequestro soltanto per atto motivato dell'autorità giudiziaria nel caso di delitti, per i quali la legge sulla stampa espressamente lo autorizzi, o nel caso di violazione delle norme che la legge stessa prescrive per l'indicazione dei responsabili. In tali casi, quando vi sia assoluta urgenza e non sia possibile il tempestivo intervento dell'autorità giudiziaria, il sequestro della stampa periodica può essere eseguito da ufficiali di polizia giudiziaria, che devono immediatamente, e non mai oltre ventiquattro ore, fare denuncia all'autorità giudiziaria. Se questa non lo convalida nelle ventiquattro ore successive, il sequestro s'intende revocato e privo d'ogni effetto. La legge può stabilire, con norme di carattere generale, che siano resi noti i mezzi di finanziamento della stampa periodica. Sono vietate le pubblicazioni a stampa, gli spettacoli e tutte le altre manifestazioni contrarie al buon costume. La legge stabilisce provvedimenti adeguati a prevenire e a reprimere le violazioni.

ART. 22.

Nessuno può essere privato, per motivi politici, della capacità giuridica, della cittadinanza, del nome.

ART. 23.

Nessuna prestazione personale o patrimoniale può essere imposta se non in base alla legge.

ART. 24.

Tutti possono agire in giudizio per la tutela dei propri diritti e interessi legittimi. La difesa è diritto inviolabile in ogni stato e grado del procedimento. Sono assicurati ai non abbienti, con appositi istituti, i mezzi per agire e difendersi davanti ad ogni giurisdizione. La legge determina le condizioni e i modi per la riparazione degli errori giudiziari.

ART. 25.

Nessuno può essere distolto dal giudice naturale precostituito per legge. Nessuno può essere punito se non in forza di una legge che sia entrata in vigore prima del fatto commesso. Nessuno può essere sottoposto a misure di sicurezza se non nei casi previsti dalla legge.

ART. 26.

L'extradizione del cittadino può essere consentita soltanto ove sia espressamente prevista dalle convenzioni internazionali. Non può in alcun caso essere ammessa per reati politici.

ART. 27.

La responsabilità penale è personale. L'imputato non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva. Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato. Non è ammessa la pena di morte.

ART. 28.

I funzionari e i dipendenti dello Stato e degli enti pubblici sono direttamente responsabili, secondo le leggi penali, civili e amministrative, degli atti compiuti in violazione di diritti. In tali casi la responsabilità civile si estende allo Stato e agli enti pubblici.

TITOLO II

**RAPPORTI ETICO-SOCIALI**

ART. 29.

La Repubblica riconosce i diritti della famiglia come società naturale fondata sul matrimonio. Il matrimonio è ordinato sull'eguaglianza morale e giuridica dei coniugi, con i limiti stabiliti dalla legge a garanzia dell'unità familiare.

ART. 30.

È dovere e diritto dei genitori mantenere, istruire ed educare i figli, anche se nati fuori del matrimonio. Nei casi di incapacità dei genitori, la legge provvede a che siano assolti i loro compiti. La legge assicura ai figli nati fuori del matrimonio ogni tutela giuridica e sociale compatibile con i diritti dei membri della famiglia legittima. La legge detta le norme e i limiti per la ricerca della paternità.

ART. 31.

La Repubblica agevola con misure economiche e altre provvidenze la formazione della famiglia e l'adempimento dei compiti relativi, con particolare riguardo alle famiglie numerose. Protegge la maternità, l'infanzia e la gioventù, favorendo gli istituti necessari a tale scopo.

ART. 32.

La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti. Nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge. La legge non può in nessun caso violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana.

ART. 33.

L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento. La Repubblica detta le norme generali sull'istruzione ed istituisce scuole statali per tutti gli ordini e gradi. Enti e privati hanno il diritto di istituire scuole ed istituti di educazione, senza oneri per lo Stato. La legge, nel fissare i diritti e gli obblighi delle scuole non statali che chiedono la parità, deve assicurare ad esse piena libertà e ai loro alunni un trattamento scolastico equipollente a quello degli alunni di scuole statali. È prescritto un esame di Stato per l'ammissione ai vari ordini e gradi di scuole o per la conclusione di essi e per l'abilitazione all'esercizio professionale. Le istituzioni di alta cultura, università ed accademie, hanno il diritto di darsi ordinamenti autonomi nei limiti stabiliti dalle leggi dello Stato.

ART. 34.

La scuola è aperta a tutti. L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita. I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi. La Repubblica rende effettivo questo diritto con borse di studio, assegni alle famiglie ed altre provvidenze, che devono essere attribuite per concorso.

TITOLO III

**RAPPORTI ECONOMICI**

ART. 35.

La Repubblica tutela il lavoro in tutte le sue forme ed applicazioni. Cura la formazione e l'elevazione professionale dei lavoratori. Promuove e favorisce gli accordi e le organizzazioni internazionali intesi ad affermare e regolare i diritti del lavoro. Riconosce la libertà di emigrazione, salvo gli obblighi stabiliti dalla legge nell'interesse generale, e tutela il lavoro italiano all'estero.

ART. 36.

Il lavoratore ha diritto ad una retribuzione proporzionata alla quantità e qualità del suo lavoro e in ogni caso sufficiente ad assicurare a sé e alla famiglia un'esistenza libera e dignitosa. La durata massima della giornata lavorativa è stabilita dalla legge. Il lavoratore ha diritto al riposo settimanale e a ferie annuali retribuite, e non può rinunziarvi.

ART. 37.

La donna lavoratrice ha gli stessi diritti e, a parità di lavoro, le stesse retribuzioni che spettano al lavoratore. Le condizioni di lavoro devono consentire l'adempimento della sua essenziale funzione familiare e assicurare alla madre e al bambino una speciale adeguata protezione. La legge stabilisce il limite minimo di età per il lavoro salariato. La Repubblica tutela il lavoro dei minori con speciali norme e garantisce ad essi, a parità di lavoro, il diritto alla parità di retribuzione.

ART. 38.

Ogni cittadino inabile al lavoro e sprovvisto dei mezzi necessari per vivere ha diritto al mantenimento e all'assistenza sociale. I lavoratori hanno diritto che siano preveduti ed assicurati mezzi adeguati alle loro esigenze di vita in caso di infortunio, malattia, invalidità e vecchiaia, disoccupazione involontaria. Gli inabili ed i minorati hanno diritto all'educazione e all'avviamento professionale. Ai compiti previsti in questo articolo provvedono organi ed istituti predisposti o integrati dallo Stato. L'assistenza privata è libera.

ART. 39.

L'organizzazione sindacale è libera. Ai sindacati non può essere imposto altro obbligo se non la loro registrazione presso uffici locali o centrali, secondo le norme stabilite dalla legge. È condizione per la registrazione che gli statuti dei sindacati sanciscano un ordinamento interno a base democratica. I sindacati

registratori hanno personalità giuridica. Possono, rappresentati unitariamente in proporzione dei loro iscritti, stipulare contratti collettivi di lavoro con efficacia obbligatoria per tutti gli appartenenti alle categorie alle quali il contratto si riferisce.

ART. 40.

Il diritto di sciopero si esercita nell'ambito delle leggi che lo regolano.

ART. 41.

L'iniziativa economica privata è libera. Non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana. La legge determina i programmi e i controlli opportuni perché l'attività economica pubblica e privata possa essere indirizzata e coordinata a fini sociali.

ART. 42.

La proprietà è pubblica o privata. I beni economici appartengono allo Stato, ad enti o a privati. La proprietà privata è riconosciuta e garantita dalla legge, che ne determina i modi di acquisto, di godimento e i limiti allo scopo di assicurarne la funzione sociale e di renderla accessibile a tutti. La proprietà privata può essere, nei casi previsti dalla legge, e salvo indennizzo, espropriata per motivi d'interesse generale. La legge stabilisce le norme ed i limiti della successione legittima e testamentaria e i diritti dello Stato sulle eredità.

ART. 43.

A fini di utilità generale la legge può riservare originariamente o trasferire, mediante espropriazione e salvo indennizzo, allo Stato, ad enti pubblici o a comunità di lavoratori o di utenti determinate imprese o categorie di imprese, che si riferiscano a servizi pubblici essenziali o a fonti di energia o a situazioni di monopolio ed abbiano carattere di preminente interesse generale.

ART. 44.

Al fine di conseguire il razionale sfruttamento del suolo e di stabilire equi rapporti sociali, la legge impone obblighi e vincoli alla proprietà terriera privata, fissa limiti alla sua estensione secondo le regioni e le zone agrarie, promuove ed impone la bonifica delle terre, la trasformazione del latifondo e la ricostituzione delle unità produttive; aiuta la piccola e la media proprietà. La legge dispone provvedimenti a favore delle zone montane.

ART. 45.

La Repubblica riconosce la funzione sociale della cooperazione a carattere di mutualità e senza fini di speculazione privata. La legge ne promuove e favorisce l'incremento con i mezzi più idonei e ne assicura, con gli opportuni controlli, il carattere e le finalità. La legge provvede alla tutela e allo sviluppo dell'artigianato.

ART. 46.

Ai fini della elevazione economica e sociale del lavoro e in armonia con le esigenze della produzione, la Repubblica riconosce il diritto dei lavoratori a

collaborare, nei modi e nei limiti stabiliti dalle leggi, alla gestione delle aziende.

ART. 47.

La Repubblica incoraggia e tutela il risparmio in tutte le sue forme; disciplina, coordina e controlla l'esercizio del credito. Favorisce l'accesso del risparmio popolare alla proprietà dell'abitazione, alla proprietà diretta coltivatrice e al diretto e indiretto investimento azionario nei grandi complessi produttivi del paese.

TITOLO IV

### RAPPORTI POLITICI

ART. 48.

Sono elettori tutti i cittadini, uomini e donne, che hanno raggiunto la maggiore età. Il voto è personale ed eguale, libero e segreto. Il suo esercizio è dovere civico. La legge stabilisce requisiti e modalità per l'esercizio del diritto di voto dei cittadini residenti all'estero e ne assicura l'effettività. A tale fine è istituita una circoscrizione Estero per l'elezione delle Camere, alla quale sono assegnati seggi nel numero stabilito da norma costituzionale e secondo criteri determinati dalla legge. Il diritto di voto non può essere limitato se non per incapacità civile o per effetto di sentenza penale irrevocabile o nei casi di indegnità morale indicati dalla legge.

ART. 49.

Tutti i cittadini hanno diritto di associarsi liberamente in partiti per concorrere con metodo democratico a determinare la politica nazionale.

ART. 50.

Tutti i cittadini possono rivolgere petizioni alle Camere per chiedere provvedimenti legislativi o esporre comuni necessità.

ART. 51.

Tutti i cittadini dell'uno o dell'altro sesso possono accedere agli uffici pubblici e alle cariche elettive in condizioni di eguaglianza, secondo i requisiti stabiliti dalla legge. A tale fine la Repubblica promuove con appositi provvedimenti le pari opportunità tra donne e uomini. La legge può, per l'ammissione ai pubblici uffici e alle cariche elettive, parificare ai cittadini gli italiani non appartenenti alla Repubblica. Chi è chiamato a funzioni pubbliche elettive ha diritto di disporre del tempo necessario al loro adempimento e di conservare il suo posto di lavoro.

ART. 52.

La difesa della Patria è sacro dovere del cittadino. Il servizio militare è obbligatorio nei limiti e modi stabiliti dalla legge. Il suo adempimento non pregiudica la posizione di lavoro del cittadino, né l'esercizio dei diritti politici. L'ordinamento delle forze armate si informa allo spirito democratico della Repubblica.

ART. 53. Tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva. Il sistema tributario è informato a criteri di progressività.

ART. 54. Tutti i cittadini hanno il dovere di essere fedeli alla Repubblica e di osservarne la Costituzione e le leggi. I cittadini cui sono affidate funzioni pubbliche hanno il dovere di adempierle con disciplina ed onore, prestando giuramento nei casi stabiliti dalla legge.

PARTE II

### ORDINAMENTO DELLA REPUBBLICA

TITOLO I

#### IL PARLAMENTO

SEZIONE I.

*Le Camere.*

ART. 55.

Il Parlamento si compone della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica. Il Parlamento si riunisce in seduta comune dei membri delle due Camere nei soli casi stabiliti dalla Costituzione.

ART. 56.

La Camera dei deputati è eletta a suffragio universale e diretto. Il numero dei deputati è di quattrocento, otto dei quali eletti nella circoscrizione Estero. Sono eleggibili a deputati tutti gli elettori che nel giorno della elezione hanno compiuto i venticinque anni di età. La ripartizione dei seggi tra le circoscrizioni, fatto salvo il numero dei seggi assegnati alla circoscrizione Estero, si effettua dividendo il numero degli abitanti della Repubblica, quale risulta dall'ultimo censimento generale della popolazione, per trecentonovantadue e distribuendo i seggi in proporzione alla popolazione di ogni circoscrizione, sulla base dei quozienti interi e dei più alti resti.

ART. 57.

Il Senato della Repubblica è eletto a base regionale, salvi i seggi assegnati alla circoscrizione Estero. Il numero dei senatori elettivi è di duecento, quattro dei quali eletti nella circoscrizione Estero. Nessuna Regione o Provincia autonoma può avere un numero di senatori inferiore a tre; il Molise ne ha due, la Valle d'Aosta uno. La ripartizione dei seggi tra le Regioni o le Province autonome, previa applicazione delle disposizioni del precedente comma, si effettua in proporzione alla loro popolazione, quale risulta dall'ultimo censimento generale, sulla base dei quozienti interi e dei più alti resti.

ART. 58.

I senatori sono eletti a suffragio universale e diretto dagli elettori che hanno superato il venticinquesimo anno di età. Sono eleggibili a senatori gli elettori che hanno compiuto il quarantesimo anno.

ART. 59.

È senatore di diritto e a vita, salvo rinuncia, chi è stato Presidente della Repubblica. Il Presidente della Repubblica può nominare senatori a vita cittadini che hanno illustrato la Patria per altissimi meriti nel campo sociale, scientifico, artistico e letterario. Il numero complessivo dei senatori in carica nominati dal Presidente della Repubblica non può in alcun caso essere superiore a cinque.

ART. 60.

La Camera dei deputati e il Senato della Repubblica sono eletti per cinque anni. La durata di ciascuna Camera non può essere prorogata se non per legge e soltanto in caso di guerra.

ART. 61.

Le elezioni delle nuove Camere hanno luogo entro settanta giorni dalla fine delle precedenti. La prima riunione ha luogo non oltre il ventesimo giorno dalle elezioni. Finché non siano riunite le nuove Camere sono prorogati i poteri delle precedenti.

ART. 62.

Le Camere si riuniscono di diritto il primo giorno non festivo di febbraio e di ottobre. Ciascuna Camera può essere convocata in via straordinaria per iniziativa del suo Presidente o del Presidente della Repubblica o di un terzo dei suoi componenti. Quando si riunisce in via straordinaria una Camera, è convocata di diritto anche l'altra.

ART. 63.

Ciascuna Camera elegge fra i suoi componenti il Presidente e l'Ufficio di presidenza. Quando il Parlamento si riunisce in seduta comune, il Presidente e l'Ufficio di presidenza sono quelli della Camera dei deputati.

ART. 64.

Ciascuna Camera adotta il proprio regolamento a maggioranza assoluta dei suoi componenti. Le sedute sono pubbliche; tuttavia ciascuna delle due Camere e il Parlamento a Camere riunite possono deliberare di adunarsi in seduta segreta. Le deliberazioni di ciascuna Camera e del Parlamento non sono valide se non è presente la maggioranza dei loro componenti, e se non sono adottate a maggioranza dei presenti, salvo che la Costituzione prescriva una maggioranza speciale. I membri del Governo, anche se non fanno parte delle Camere, hanno diritto, e se richiesti obbligo, di assistere alle sedute. Devono essere sentiti ogni volta che lo richiedono.

ART. 65.

La legge determina i casi di ineleggibilità e di incompatibilità con l'ufficio di deputato o di senatore. Nessuno può appartenere contemporaneamente alle due Camere.

ART. 66.

Ciascuna Camera giudica dei titoli di ammissione dei suoi componenti e delle cause sopraggiunte di ineleggibilità e di incompatibilità.

ART. 67.

Ogni membro del Parlamento rappresenta la Nazione ed esercita le sue funzioni senza vincolo di mandato.

ART. 68.

I membri del Parlamento non possono essere chiamati a rispondere delle opinioni espresse e dei voti dati nell'esercizio delle loro funzioni. Senza autorizzazione della Camera alla quale appartiene, nessun membro del Parlamento può essere sottoposto a perquisizione personale o domiciliare, né può essere arrestato o altrimenti privato della libertà personale, o mantenuto in detenzione, salvo che in esecuzione di una sentenza irrevocabile di condanna, ovvero se sia colto nell'atto di commettere un delitto per il quale è previsto l'arresto obbligatorio in flagranza. Analoga autorizzazione è richiesta per sottoporre i membri del Parlamento ad intercettazioni, in qualsiasi forma, di conversazioni o comunicazioni e a sequestro di corrispondenza.

ART. 69.

I membri del Parlamento ricevono una indennità stabilita dalla legge.

SEZIONE II

*La formazione delle leggi.*

ART. 70.

La funzione legislativa è esercitata collettivamente dalle due Camere.

ART. 71.

L'iniziativa delle leggi appartiene al Governo, a ciascun membro delle Camere ed agli organi ed enti ai quali sia conferita da legge costituzionale. Il popolo esercita l'iniziativa delle leggi, mediante la proposta, da parte di almeno cinquantamila elettori, di un progetto redatto in articoli.

ART. 72.

Ogni disegno di legge, presentato ad una Camera è, secondo le norme del suo regolamento, esaminato da una commissione e poi dalla Camera stessa, che l'approva articolo per articolo e con votazione finale. Il regolamento stabilisce procedimenti abbreviati per i disegni di legge dei quali è dichiarata l'urgenza. Può altresì stabilire in quali casi e forme l'esame e l'approvazione dei disegni di legge sono deferiti a commissioni, anche permanenti, composte in modo da rispecchiare la proporzione dei gruppi parlamentari. Anche in tali casi, fino al momento della sua approvazione definitiva, il disegno di legge è rimesso alla Camera, se il Governo o un decimo dei componenti della Camera o un quinto della commissione richiedono che sia discusso e votato dalla Camera stessa oppure che sia sottoposto alla sua approvazione finale con sole dichiarazioni di voto. Il regolamento determina le forme di pubblicità dei lavori delle commissioni. La procedura normale di esame e di approvazione diretta da parte della Camera è sempre adottata per i disegni di legge in materia costituzionale ed elettorale e per quelli di delegazione legislativa, di

autorizzazione a ratificare trattati internazionali, di approvazione di bilanci e consuntivi.

ART. 73.

Le leggi sono promulgate dal Presidente della Repubblica entro un mese dall'approvazione. Se le Camere, ciascuna a maggioranza assoluta dei propri componenti, ne dichiarano l'urgenza, la legge è promulgata nel termine da essa stabilito. Le leggi sono pubblicate subito dopo la promulgazione ed entrano in vigore il quindicesimo giorno successivo alla loro pubblicazione, salvo che le leggi stesse stabiliscano un termine diverso.

ART. 74.

Il Presidente della Repubblica, prima di promulgare la legge, può con messaggio motivato alle Camere chiedere una nuova deliberazione. Se le Camere approvano nuovamente la legge, questa deve essere promulgata.

ART. 75.

È indetto referendum popolare per deliberare l'abrogazione, totale o parziale, di una legge o di un atto avente valore di legge, quando lo richiedono cinquecentomila elettori o cinque Consigli regionali. Non è ammesso il referendum per le leggi tributarie e di bilancio, di amnistia e di indulto, di autorizzazione a ratificare trattati internazionali. Hanno diritto di partecipare al referendum tutti i cittadini chiamati ad eleggere la Camera dei deputati. La proposta soggetta a referendum è approvata se ha partecipato alla votazione la maggioranza degli aventi diritto, e se è raggiunta la maggioranza dei voti validamente espressi. La legge determina le modalità di attuazione del referendum.

ART. 76.

L'esercizio della funzione legislativa non può essere delegato al Governo se non con determinazione di principi e criteri direttivi e soltanto per tempo limitato e per oggetti definiti.

ART. 77.

Il Governo non può, senza delegazione delle Camere, emanare decreti che abbiano valore di legge ordinaria. Quando, in casi straordinari di necessità e d'urgenza, il Governo adotta, sotto la sua responsabilità, provvedimenti provvisori con forza di legge, deve il giorno stesso presentarli per la conversione alle Camere che, anche se sciolte, sono appositamente convocate e si riuniscono entro cinque giorni. I decreti perdono efficacia sin dall'inizio, se non sono convertiti in legge entro sessanta giorni dalla loro pubblicazione. Le Camere possono tuttavia regolare con legge i rapporti giuridici sorti sulla base dei decreti non convertiti.

ART. 78.

Le Camere deliberano lo stato di guerra e conferiscono al Governo i poteri necessari.

#### ART. 79.

L'amnistia e l'indulto sono concessi con legge deliberata a maggioranza dei due terzi dei componenti di ciascuna Camera, in ogni suo articolo e nella votazione finale. La legge che concede l'amnistia o l'indulto stabilisce il termine per la loro applicazione. In ogni caso l'amnistia e l'indulto non possono applicarsi ai reati commessi successivamente alla presentazione del disegno di legge.

#### ART. 80.

Le Camere autorizzano con legge la ratifica dei trattati internazionali che sono di natura politica, o prevedono arbitrati o regolamenti giudiziari, o importano variazioni del territorio od oneri alle finanze o modificazioni di leggi.

#### ART. 81.

Lo Stato assicura l'equilibrio tra le entrate e le spese del proprio bilancio, tenendo conto delle fasi avverse e delle fasi favorevoli del ciclo economico. Il ricorso all'indebitamento è consentito solo al fine di considerare gli effetti del ciclo economico e, previa autorizzazione delle Camere adottata a maggioranza assoluta dei rispettivi componenti, al verificarsi di eventi eccezionali. Ogni legge che importi nuovi o maggiori oneri provvede ai mezzi per farvi fronte. Le Camere ogni anno approvano con legge il bilancio e il rendiconto consuntivo presentati dal Governo. L'esercizio provvisorio del bilancio non può essere concesso se non per legge e per periodi non superiori complessivamente a quattro mesi. Il contenuto della legge di bilancio, le norme fondamentali e i criteri volti ad assicurare l'equilibrio tra le entrate e le spese dei bilanci e la sostenibilità del debito del complesso delle pubbliche amministrazioni sono stabiliti con legge approvata a maggioranza assoluta dei componenti di ciascuna Camera, nel rispetto dei principi definiti con legge costituzionale.

#### ART. 82.

Ciascuna Camera può disporre inchieste su materie di pubblico interesse. A tale scopo nomina fra i propri componenti una commissione formata in modo da rispecchiare la proporzione dei vari gruppi. La commissione d'inchiesta procede alle indagini e agli esami con gli stessi poteri e le stesse limitazioni dell'autorità giudiziaria.

### TITOLO II

#### **IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA**

#### ART. 83.

Il Presidente della Repubblica è eletto dal Parlamento in seduta comune dei suoi membri. All'elezione partecipano tre delegati per ogni Regione eletti dal Consiglio regionale in modo che sia assicurata la rappresentanza delle minoranze. La Valle d'Aosta ha un solo delegato. L'elezione del Presidente della Repubblica ha luogo per scrutinio segreto a maggioranza di due terzi della assemblea. Dopo il terzo scrutinio è sufficiente la maggioranza assoluta.

#### ART. 84.

Può essere eletto Presidente della Repubblica ogni cittadino che abbia compiuto cinquanta anni d'età e goda dei diritti civili e politici. L'ufficio di Presidente della Repubblica è incompatibile con qualsiasi altra carica. L'assegno e la dotazione del Presidente sono determinati per legge.

ART. 85. Il Presidente della Repubblica è eletto per sette anni. Trenta giorni prima che scada il termine, il Presidente della Camera dei deputati convoca in seduta comune il Parlamento e i delegati regionali, per eleggere il nuovo Presidente della Repubblica. Se le Camere sono sciolte, o manca meno di tre mesi alla loro cessazione, la elezione ha luogo entro quindici giorni dalla riunione delle Camere nuove. Nel frattempo sono prorogati i poteri del Presidente in carica.

#### ART. 86.

Le funzioni del Presidente della Repubblica, in ogni caso che egli non possa adempierle, sono esercitate dal Presidente del Senato. In caso di impedimento permanente o di morte o di dimissioni del Presidente della Repubblica, il Presidente della Camera dei deputati indice la elezione del nuovo Presidente della Repubblica entro quindici giorni, salvo il maggior termine previsto se le Camere sono sciolte o manca meno di tre mesi alla loro cessazione.

#### ART. 87.

Il Presidente della Repubblica è il capo dello Stato e rappresenta l'unità nazionale. Può inviare messaggi alle Camere. Indice le elezioni delle nuove Camere e ne fissa la prima riunione. Autorizza la presentazione alle Camere dei disegni di legge di iniziativa del Governo. Promulga le leggi ed emana i decreti aventi valore di legge e i regolamenti. Indice il referendum popolare nei casi previsti dalla Costituzione. Nomina, nei casi indicati dalla legge, i funzionari dello Stato. Accredita e riceve i rappresentanti diplomatici, ratifica i trattati internazionali, previa, quando occorra, l'autorizzazione delle Camere. Ha il comando delle Forze armate, presiede il Consiglio supremo di difesa costituito secondo la legge, dichiara lo stato di guerra deliberato dalle Camere. Presiede il Consiglio superiore della magistratura. Può concedere grazia e commutare le pene. Conferisce le onorificenze della Repubblica.

#### ART. 88.

Il Presidente della Repubblica può, sentiti i loro Presidenti, sciogliere le Camere o anche una sola di esse. Non può esercitare tale facoltà negli ultimi sei mesi del suo mandato, salvo che essi coincidano in tutto o in parte con gli ultimi sei mesi della legislatura.

#### ART. 89.

Nessun atto del Presidente della Repubblica è valido se non è controfirmato dai ministri proponenti, che ne assumono la responsabilità. Gli atti che hanno valore legislativo e gli altri indicati dalla legge sono controfirmati anche dal Presidente del Consiglio dei ministri.

#### ART. 90.

Il Presidente della Repubblica non è responsabile degli atti compiuti nel l'esercizio delle sue funzioni, tranne che per alto tradimento o per attentato alla Costituzione. In tali casi è messo in stato di accusa dal Parlamento in seduta comune, a maggioranza assoluta dei suoi membri.

#### ART. 91.

Il Presidente della Repubblica, prima di assumere le sue funzioni, presta giuramento di fedeltà alla Repubblica e di osservanza della Costituzione dinanzi al Parlamento in seduta comune.

### TITOLO III

#### **IL GOVERNO**

#### SEZIONE I.

##### *Il Consiglio dei ministri.*

#### ART. 92.

Il Governo della Repubblica è composto del Presidente del Consiglio e dei ministri, che costituiscono insieme il Consiglio dei ministri. Il Presidente della Repubblica nomina il Presidente del Consiglio dei ministri e, su proposta di questo, i ministri.

#### ART. 93.

Il Presidente del Consiglio dei ministri e i ministri, prima di assumere le funzioni, prestano giuramento nelle mani del Presidente della Repubblica.

#### ART. 94.

Il Governo deve avere la fiducia delle due Camere. Ciascuna Camera accorda o revoca la fiducia mediante mozione motivata e votata per appello nominale. Entro dieci giorni dalla sua formazione il Governo si presenta alle Camere per ottenerne la fiducia. Il voto contrario di una o d'entrambe le Camere su una proposta del Governo non importa obbligo di dimissioni. La mozione di sfiducia deve essere firmata da almeno un decimo dei componenti della Camera e non può essere messa in discussione prima di tre giorni dalla sua presentazione.

#### ART. 95.

Il Presidente del Consiglio dei ministri dirige la politica generale del Governo e ne è responsabile. Mantiene l'unità di indirizzo politico ed amministrativo, promuovendo e coordinando l'attività dei ministri. I ministri sono responsabili collegialmente degli atti del Consiglio dei ministri, e individualmente degli atti dei loro dicasteri. La legge provvede all'ordinamento della Presidenza del Consiglio e determina il numero, le attribuzioni e l'organizzazione dei ministeri.

ART. 96

Il Presidente del Consiglio dei ministri e i ministri, anche se cessati dalla carica, sono sottoposti, per i reati commessi nell'esercizio delle loro funzioni, alla giurisdizione ordinaria, previa autorizzazione del Senato della Repubblica o della Camera dei Deputati, secondo le norme stabilite con legge costituzionale.

SEZIONE II.

*La Pubblica Amministrazione.*

ART. 97.

Le pubbliche amministrazioni, in coerenza con l'ordinamento dell'Unione europea, assicurano l'equilibrio dei bilanci e la sostenibilità del debito pubblico. I pubblici uffici sono organizzati secondo disposizioni di legge, in modo che siano assicurati il buon andamento e l'imparzialità dell'amministrazione. Nell'ordinamento degli uffici sono determinate le sfere di competenza, le attribuzioni e le responsabilità proprie dei funzionari. Agli impieghi nelle pubbliche amministrazioni si accede mediante concorso, salvo i casi stabiliti dalla legge.

ART. 98.

I pubblici impiegati sono al servizio esclusivo della Nazione. Se sono membri del Parlamento, non possono conseguire promozioni se non per anzianità. Si possono con legge stabilire limitazioni al diritto d'isciversi ai partiti politici per i magistrati, i militari di carriera in servizio attivo, i funzionari ed agenti di polizia, i rappresentanti diplomatici e consolari all'estero.

SEZIONE III.

*Gli organi ausiliari.*

ART. 99.

Il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro è composto, nei modi stabiliti dalla legge, di esperti e di rappresentanti delle categorie produttive, in misura che tenga conto della loro importanza numerica e qualitativa. È organo di consulenza delle Camere e del Governo per le materie e secondo le funzioni che gli sono attribuite dalla legge. Ha l'iniziativa legislativa e può contribuire alla elaborazione della legislazione economica e sociale secondo i principi ed entro i limiti stabiliti dalla legge.

ART. 100.

Il Consiglio di Stato è organo di consulenza giuridico-amministrativa e di tutela della giustizia nell'amministrazione. La Corte dei conti esercita il controllo preventivo di legittimità sugli atti del Governo, e anche quello successivo sulla gestione del bilancio dello Stato. Partecipa, nei casi e nelle forme stabiliti dalla legge, al controllo sulla gestione finanziaria degli enti a cui lo Stato contribuisce in via ordinaria. Riferisce direttamente alle Camere sul

risultato del riscontro eseguito. La legge assicura l'indipendenza dei due istituti e dei loro componenti di fronte al Governo.

TITOLO IV

**LA MAGISTRATURA**

SEZIONE I.

*Ordinamento giurisdizionale.*

ART. 101.

La giustizia è amministrata in nome del popolo. I giudici sono soggetti soltanto alla legge.

ART. 102.

La funzione giurisdizionale è esercitata da magistrati ordinari istituiti e regolati dalle norme sull'ordinamento giudiziario. Non possono essere istituiti giudici straordinari o giudici speciali. Possono soltanto istituirsi presso gli organi giudiziari ordinari sezioni specializzate per determinate materie, anche con la partecipazione di cittadini idonei estranei alla magistratura. La legge regola i casi e le forme della partecipazione diretta del popolo all'amministrazione della giustizia.

ART. 103.

Il Consiglio di Stato e gli altri organi di giustizia amministrativa hanno giurisdizione per la tutela nei confronti della pubblica amministrazione degli interessi legittimi e, in particolari materie indicate dalla legge, anche dei diritti soggettivi. La Corte dei conti ha giurisdizione nelle materie di contabilità pubblica e nelle altre specificate dalla legge. I tribunali militari in tempo di guerra hanno la giurisdizione stabilita dalla legge. In tempo di pace hanno giurisdizione soltanto per i reati militari commessi da appartenenti alle forze armate.

ART. 104.

La magistratura costituisce un ordine autonomo e indipendente da ogni altro potere. Il Consiglio superiore della magistratura è presieduto dal Presidente della Repubblica. Ne fanno parte di diritto il primo presidente e il procuratore generale della Corte di cassazione. Gli altri componenti sono eletti per due terzi da tutti i magistrati ordinari tra gli appartenenti alle varie categorie, e per un terzo dal Parlamento in seduta comune tra professori ordinari di università in materie giuridiche ed avvocati dopo quindici anni di esercizio. Il Consiglio elegge un vicepresidente fra i componenti designati dal Parlamento. I membri elettivi del Consiglio durano in carica quattro anni e non sono immediatamente rieleggibili. Non possono, finché sono in carica, essere iscritti negli albi professionali, né far parte del Parlamento o di un Consiglio regionale.

ART. 105.

Spettano al Consiglio superiore della magistratura, secondo le norme dell'ordinamento giudiziario, le assunzioni, le assegnazioni ed i trasferimenti, le promozioni e i provvedimenti disciplinari nei riguardi dei magistrati.

ART. 106.

Le nomine dei magistrati hanno luogo per concorso. La legge sull'ordinamento giudiziario può ammettere la nomina, anche 30 elettiva, di magistrati onorari per tutte le funzioni attribuite a giudici singoli. Su designazione del Consiglio superiore della magistratura possono essere chiamati all'ufficio di consiglieri di cassazione, per meriti insigni, professori ordinari di università in materie giuridiche e avvocati che abbiano quindici anni d'esercizio e siano iscritti negli albi speciali per le giurisdizioni superiori.

ART. 107.

I magistrati sono inamovibili. Non possono essere dispensati o sospesi dal servizio né destinati ad altre sedi o funzioni se non in seguito a decisione del Consiglio superiore della magistratura, adottata o per i motivi e con le garanzie di difesa stabilite dall'ordinamento giudiziario o con il loro consenso. Il Ministro della giustizia ha facoltà di promuovere l'azione disciplinare. I magistrati si distinguono fra loro soltanto per diversità di funzioni. Il pubblico ministero gode delle garanzie stabilite nei suoi riguardi dalle norme sull'ordinamento giudiziario.

ART. 108.

Le norme sull'ordinamento giudiziario e su ogni magistratura sono stabilite con legge. La legge assicura l'indipendenza dei giudici delle giurisdizioni speciali, del pubblico ministero presso di esse, e degli estranei che partecipano all'amministrazione della giustizia.

ART. 109.

L'autorità giudiziaria dispone direttamente della polizia giudiziaria.

ART. 110.

Ferme le competenze del Consiglio superiore della magistratura, spettano al Ministro della giustizia l'organizzazione e il funzionamento dei servizi relativi alla giustizia.

SEZIONE II.

*Norme sulla giurisdizione.*

ART. 111

La giurisdizione si attua mediante il giusto processo regolato dalla legge. Ogni processo si svolge nel contraddittorio tra le parti, in condizioni di parità, davanti a giudice terzo e imparziale. La legge ne assicura la ragionevole durata. Nel processo penale, la legge assicura che la persona accusata di un reato sia, nel più breve tempo possibile, informata riservatamente della natura e dei motivi dell'accusa elevata a suo carico; disponga del tempo e delle

condizioni necessari per preparare la sua difesa; abbia la facoltà, davanti al giudice, di interrogare o di far interrogare le persone che rendono dichiarazioni a suo carico, di ottenere la convocazione e l'interrogatorio di persone a sua difesa nelle stesse condizioni dell'accusa e l'acquisizione di ogni altro mezzo di prova a suo favore; sia assistita da un interprete se non comprende o non parla la lingua impiegata nel processo. Il processo penale è regolato dal principio del contraddittorio nella formazione della prova. La colpevolezza dell'imputato non può essere provata sulla base di dichiarazioni rese da chi, per libera scelta, si è sempre volontariamente sottratto all'interrogatorio da parte dell'imputato o del suo difensore. La legge regola i casi in cui la formazione della prova non ha luogo in contraddittorio per consenso dell'imputato o per accertata impossibilità di natura oggettiva o per effetto di provata condotta illecita. Tutti i provvedimenti giurisdizionali devono essere motivati. Contro le sentenze e contro i provvedimenti sulla libertà personale, pronunciati dagli organi giurisdizionali ordinari o speciali, è sempre ammesso ricorso in cassazione per violazione di legge. Si può derogare a tale norma soltanto per le sentenze dei tribunali militari in tempo di guerra. Contro le decisioni del Consiglio di Stato e della Corte dei conti il ricorso in cassazione è ammesso per i soli motivi inerenti alla giurisdizione.

ART. 112.

Il pubblico ministero ha l'obbligo di esercitare l'azione penale.

ART. 113.

Contro gli atti della pubblica amministrazione è sempre ammessa la tutela giurisdizionale dei diritti e degli interessi legittimi dinanzi agli organi di giurisdizione ordinaria o amministrativa. Tale tutela giurisdizionale non può essere esclusa o limitata a particolari mezzi di impugnazione o per determinate categorie di atti. La legge determina quali organi di giurisdizione possono annullare gli atti della pubblica amministrazione nei casi e con gli effetti previsti dalla legge stessa.

TITOLO V

## LE REGIONI, LE PROVINCE, I COMUNI

ART. 114

La Repubblica è costituita dai Comuni, dalle Province, dalle Città metropolitane, dalle Regioni e dallo Stato. I Comuni, le Province, le Città metropolitane e le Regioni sono enti autonomi con propri statuti, poteri e funzioni secondo i principi fissati dalla Costituzione. Roma è la capitale della Repubblica. La legge dello Stato disciplina il suo ordinamento.

ART. 115.

*Abrogato*

ART. 116.

Il Friuli-Venezia Giulia, la Sardegna, la Sicilia, il Trentino-Alto Adige/Südtirol e la Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste dispongono di forme e condizioni particolari di autonomia, secondo i rispettivi statuti speciali adottati con legge costituzionale. La Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol è costituita dalle Province autonome di Trento e di Bolzano. Ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia, concernenti le materie di cui al terzo comma dell'articolo 117 e le materie indicate dal secondo comma del medesimo articolo alle lettere l), limitatamente all'organizzazione della giustizia di pace, n) e s), possono essere attribuite ad altre Regioni, con legge dello Stato, su iniziativa della Regione interessata, sentiti gli enti locali, nel rispetto dei principi di cui all'articolo 119. La legge è approvata dalle Camere a maggioranza assoluta dei componenti, sulla base di intesa fra lo Stato e la Regione interessata.

ART. 117.

La potestà legislativa è esercitata dallo Stato e dalle Regioni nel rispetto della Costituzione, nonché dei vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario e dagli obblighi internazionali. Lo Stato ha legislazione esclusiva nelle seguenti materie: a) politica estera e rapporti internazionali dello Stato; rapporti dello Stato con l'Unione europea; diritto di asilo e condizione giuridica dei cittadini di Stati non appartenenti all'Unione europea; b) immigrazione; c) rapporti tra la Repubblica e le confessioni religiose; d) difesa e Forze armate; sicurezza dello Stato; armi, munizioni ed esplosivi; e) moneta, tutela del risparmio e mercati finanziari; tutela della concorrenza; sistema valutario; sistema tributario e contabile dello Stato; armonizzazione dei bilanci pubblici; perequazione delle risorse finanziarie; f) organi dello Stato e relative leggi elettorali; referendum statali; elezione del Parlamento europeo; g) ordinamento e organizzazione amministrativa dello Stato e degli enti pubblici nazionali; h) ordine pubblico e sicurezza, ad esclusione della polizia amministrativa locale; i) cittadinanza, stato civile e anagrafi; l) giurisdizione e norme processuali; ordinamento civile e penale; giustizia amministrativa; m) determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale; n) norme generali sull'istruzione; o) previdenza sociale; p) legislazione elettorale, organi di governo e funzioni fondamentali di Comuni, Province e Città metropolitane; q) dogane, protezione dei confini nazionali e profilassi internazionale; r) pesi, misure e determinazione del tempo; coordinamento informativo statistico e informatico dei dati dell'amministrazione statale, regionale e locale; opere dell'ingegno; s) tutela dell'ambiente, dell'ecosistema e dei beni culturali. Sono materie di legislazione concorrente quelle relative a: rapporti internazionali e con l'Unione europea delle Regioni; commercio con l'estero; tutela e sicurezza del lavoro; istruzione, salva l'autonomia delle istituzioni scolastiche e con esclusione della istruzione e della formazione professionale; professioni; ricerca scientifica e tecnologica e sostegno all'innovazione per i settori produttivi; tutela della salute; alimentazione; ordinamento sportivo; protezione civile; governo del territorio; porti e

aeroporti civili; grandi reti di trasporto e di navigazione; ordinamento della comunicazione; produzione, trasporto e distribuzione nazionale dell'energia; previdenza complementare e integrativa; coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario; valorizzazione dei beni culturali e ambientali e promozione e organizzazione di attività culturali; casse di risparmio, casse rurali, aziende di credito a carattere regionale; enti di credito fondiario e agrario a carattere regionale. Nelle materie di legislazione concorrente spetta alle Regioni la potestà legislativa, salvo che per la determinazione dei principi fondamentali, riservata alla legislazione dello Stato. Spetta alle Regioni la potestà legislativa in riferimento ad ogni materia non espressamente riservata alla legislazione dello Stato. Le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, nelle materie di loro competenza, partecipano alle decisioni dirette alla formazione degli atti normativi comunitari e provvedono all'attuazione e all'esecuzione degli accordi internazionali e degli atti dell'Unione europea, nel rispetto delle norme di procedura stabilite da legge dello Stato, che disciplina le modalità di esercizio del potere sostitutivo in caso di inadempimento. La potestà regolamentare spetta allo Stato nelle materie di legislazione esclusiva, salva delega alle Regioni. La potestà regolamentare spetta alle Regioni in ogni altra materia. I Comuni, le Province e le Città metropolitane hanno potestà regolamentare in ordine alla disciplina dell'organizzazione e dello svolgimento delle funzioni loro attribuite. Le leggi regionali rimuovono ogni ostacolo che impedisce la piena parità degli uomini e delle donne nella vita sociale, culturale ed economica e promuovono la parità di accesso tra donne e uomini alle cariche elettive. La legge regionale ratifica le intese della Regione con altre Regioni per il migliore esercizio delle proprie funzioni, anche con individuazione di organi comuni. Nelle materie di sua competenza la Regione può concludere accordi con Stati e intese con enti territoriali interni ad altro Stato, nei casi e con le forme disciplinate da leggi dello Stato.

ART. 118

Le funzioni amministrative sono attribuite ai Comuni salvo che, per assicurarne l'esercizio unitario, siano conferite a Province, Città metropolitane, Regioni e Stato, sulla base dei principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza. I Comuni, le Province e le Città metropolitane sono titolari di funzioni amministrative proprie e di quelle conferite con legge statale o regionale, secondo le rispettive competenze. La legge statale disciplina forme di coordinamento fra Stato e Regioni nelle materie di cui alle lettere b) e h) del secondo comma dell'articolo 117, e disciplina inoltre forme di intesa e coordinamento nella materia della tutela dei beni culturali. Stato, Regioni, Città metropolitane, Province e Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà.

ART. 119

I Comuni, le Province, le Città metropolitane e le Regioni hanno autonomia finanziaria di entrata e di spesa, nel rispetto dell'equilibrio dei relativi bilanci, e concorrono ad assicurare l'osservanza dei vincoli economici e finanziari

derivanti dall'ordinamento dell'Unione europea. I Comuni, le Province, le Città metropolitane e le Regioni hanno risorse autonome. Stabiliscono e applicano tributi ed entrate propri, in armonia con la Costituzione e secondo i principi di coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario. Dispongono di compartecipazioni al gettito di tributi erariali riferibile al loro territorio. La legge dello Stato istituisce un fondo perequativo, senza vincoli di destinazione, per i territori con minore capacità fiscale per abitante. Le risorse derivanti dalle fonti di cui ai commi precedenti consentono ai Comuni, alle Province, alle Città metropolitane e alle Regioni di finanziare integralmente le funzioni pubbliche loro attribuite. Per promuovere lo sviluppo economico, la coesione e la solidarietà sociale, per rimuovere gli squilibri economici e sociali, per favorire l'effettivo esercizio dei diritti della persona, o per provvedere a scopi diversi dal normale esercizio delle loro funzioni, lo Stato destina risorse aggiuntive ed effettua interventi speciali in favore di determinati Comuni, Province, Città metropolitane e Regioni. I Comuni, le Province, le Città metropolitane e le Regioni hanno un proprio patrimonio, attribuito secondo i principi generali determinati dalla legge dello Stato. Possono ricorrere all'indebitamento solo per finanziare spese di investimento, con la contestuale definizione di piani di ammortamento e a condizione che per il complesso degli enti di ciascuna Regione sia rispettato l'equilibrio di bilancio. È esclusa ogni garanzia dello Stato sui prestiti dagli stessi contratti.

#### ART. 120.

La Regione non può istituire dazi di importazione o esportazione o transito tra le Regioni, né adottare provvedimenti che ostacolino in qualsiasi modo la libera circolazione delle persone e delle cose tra le Regioni, né limitare l'esercizio del diritto al lavoro in qualunque parte del territorio nazionale. Il Governo può sostituirsi a organi delle Regioni, delle Città metropolitane, delle Province e dei Comuni nel caso di mancato rispetto di norme e trattati internazionali o della normativa comunitaria oppure di pericolo grave per l'incolumità e la sicurezza pubblica, ovvero quando lo richiedono la tutela dell'unità giuridica o dell'unità economica e in particolare la tutela dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali, prescindendo dai confini territoriali dei governi locali. La legge definisce le procedure atte a garantire che i poteri sostitutivi siano esercitati nel rispetto del principio di sussidiarietà e del principio di leale collaborazione.

#### ART. 121.

Sono organi della Regione: il Consiglio regionale, la Giunta e il suo Presidente. Il Consiglio regionale esercita le potestà legislative attribuite alla Regione e le altre funzioni conferitegli dalla Costituzione e dalle leggi. Può fare proposte di legge alle Camere. La Giunta regionale è l'organo esecutivo delle Regioni. Il Presidente della Giunta rappresenta la Regione; dirige la politica della Giunta e ne è responsabile; promulga le leggi ed emana i regolamenti regionali; dirige le funzioni amministrative delegate dallo Stato alla Regione, conformandosi alle istruzioni del Governo della Repubblica.

#### ART. 122.

Il sistema di elezione e i casi di ineleggibilità e di incompatibilità del Presidente e degli altri componenti della Giunta regionale nonché dei consiglieri regionali sono disciplinati con legge della Regione nei limiti dei principi fondamentali stabiliti con legge della Repubblica, che stabilisce anche la durata degli organi elettivi. Nessuno può appartenere contemporaneamente a un Consiglio o a una Giunta regionale e ad una delle Camere del Parlamento, ad un altro Consiglio o ad altra Giunta regionale, ovvero al Parlamento europeo. Il Consiglio elegge tra i suoi componenti un Presidente e un ufficio di presidenza. I consiglieri regionali non possono essere chiamati a rispondere delle opinioni espresse e dei voti dati nell'esercizio delle loro funzioni. 38 Il Presidente della Giunta regionale, salvo che lo statuto regionale disponga diversamente, è eletto a suffragio universale e diretto. Il Presidente eletto nomina e revoca i componenti della Giunta.

#### ART. 123.

Ciascuna Regione ha uno statuto che, in armonia con la Costituzione, ne determina la forma di governo e i principi fondamentali di organizzazione e funzionamento. Lo statuto regola l'esercizio del diritto di iniziativa e del referendum su leggi e provvedimenti amministrativi della Regione e la pubblicazione delle leggi e dei regolamenti regionali. Lo statuto è approvato e modificato dal Consiglio regionale con legge approvata a maggioranza assoluta dei suoi componenti, con due deliberazioni successive adottate ad intervallo non minore di due mesi. Per tale legge non è richiesta l'apposizione del visto da parte del Commissario del Governo. Il Governo della Repubblica può promuovere la questione di legittimità costituzionale sugli statuti regionali dinanzi alla Corte costituzionale entro trenta giorni dalla loro pubblicazione. Lo statuto è sottoposto a referendum popolare qualora entro tre mesi dalla sua pubblicazione ne faccia richiesta un cinquantesimo degli elettori della Regione o un quinto dei componenti il Consiglio regionale. Lo statuto sottoposto a referendum non è promulgato se non è approvato dalla maggioranza dei voti validi. In ogni Regione, lo statuto disciplina il Consiglio delle autonomie locali, quale organo di consultazione fra la Regione e gli enti locali.

#### ART. 124.

*Abrogato*

#### ART. 125.

Nella Regione sono istituiti organi di giustizia amministrativa di primo grado, secondo l'ordinamento stabilito da legge della Repubblica. Possono istituirsi sezioni con sede diversa dal capoluogo della Regione.

#### ART. 126.

Con decreto motivato del Presidente della Repubblica sono disposti lo scioglimento del Consiglio regionale e la rimozione del Presidente della Giunta che abbiano compiuto atti contrari alla Costituzione o gravi violazioni di legge. Lo scioglimento e la rimozione possono altresì essere disposti per

ragioni di sicurezza nazionale. Il decreto è adottato sentita una Commissione di deputati e senatori costituita, per le questioni regionali, nei modi stabiliti con legge della Repubblica. Il Consiglio regionale può esprimere la sfiducia nei confronti del Presidente della Giunta mediante mozione motivata, sottoscritta da almeno un quinto dei suoi componenti e approvata per appello nominale a maggioranza assoluta dei componenti. La mozione non può essere messa in discussione prima di tre giorni dalla presentazione. L'approvazione della mozione di sfiducia nei confronti del Presidente della Giunta eletto a suffragio universale e diretto, nonché la rimozione, l'impedimento permanente, la morte o le dimissioni volontarie dello stesso comportano le dimissioni della Giunta e lo scioglimento del Consiglio. In ogni caso i medesimi effetti conseguono alle dimissioni contestuali della maggioranza dei componenti il Consiglio.

#### ART. 127.

Il Governo, quando ritenga che una legge regionale ecceda la competenza della Regione, può promuovere la questione di legittimità costituzionale dinanzi alla Corte costituzionale entro sessanta giorni dalla sua pubblicazione. La Regione, quando ritenga che una legge o un atto avente valore di legge dello Stato o di un'altra Regione leda la sua sfera di competenza, può promuovere la questione di legittimità costituzionale dinanzi alla Corte costituzionale entro sessanta giorni dalla pubblicazione della legge o dell'atto avente valore di legge.

#### ART. 128.

*Abrogato*

#### ART. 129.

*Abrogato*

#### ART. 130.

*Abrogato*

#### ART. 131.

Sono costituite le seguenti Regioni: Piemonte; Valle d'Aosta; Lombardia; Trentino-Alto Adige; Veneto; Friuli-Venezia Giulia; Liguria; Emilia-Romagna; Toscana; Umbria; Marche; Lazio; Abruzzi; Molise; Campania; Puglia; Basilicata; Calabria; Sicilia; Sardegna.

#### ART. 132.

Si può con legge costituzionale, sentiti i Consigli regionali, disporre la fusione di Regioni esistenti o la creazione di nuove Regioni con un minimo di un milione d'abitanti, quando ne facciano richiesta tanti Consigli comunali che rappresentino almeno un terzo delle popolazioni interessate, e la proposta sia approvata con referendum dalla maggioranza delle popolazioni stesse. Si può, con l'approvazione della maggioranza delle popolazioni della Provincia o delle Province interessate e del Comune o dei Comuni interessati espressa mediante referendum e con legge della Repubblica, sentiti i Consigli regionali, consentire che Provincie e Comuni, che ne facciano richiesta, siano staccati da una Regione ed aggregati ad un'altra.

ART. 133.

Il mutamento delle circoscrizioni provinciali e la istituzione di nuove Provincie nell'ambito d'una Regione sono stabiliti con legge della Repubblica, su iniziative dei Comuni, sentita la stessa Regione. La Regione, sentite le popolazioni interessate, può con sue leggi istituire nel proprio territorio nuovi Comuni e modificare le loro circoscrizioni e denominazioni.

TITOLO VI

## GARANZIE COSTITUZIONALI

SEZIONE I.

*La Corte Costituzionale.*

ART. 134.

La Corte costituzionale giudica: sulle controversie relative alla legittimità costituzionale delle leggi e degli atti, aventi forza di legge, dello Stato e delle Regioni; sui conflitti di attribuzione tra i poteri dello Stato, e su quelli tra lo Stato e le Regioni, e tra le Regioni; sulle accuse promosse contro il Presidente della Repubblica, a norma della Costituzione.

ART. 135.

La Corte costituzionale è composta di quindici giudici nominati per un terzo dal Presidente della Repubblica, per un terzo dal Parlamento in seduta comune e per un terzo dalle supreme magistrature ordinaria ed amministrative. I giudici della Corte costituzionale sono scelti tra i magistrati anche a riposo delle giurisdizioni superiori ordinaria ed amministrative, i professori ordinari di università in materie giuridiche e gli avvocati dopo venti anni d'esercizio. I giudici della Corte costituzionale sono nominati per nove anni, decorrenti per ciascuno di essi dal giorno del giuramento, e non possono essere nuovamente nominati. Alla scadenza del termine il giudice costituzionale cessa dalla carica e dall'esercizio delle funzioni. La Corte elegge tra i suoi componenti, secondo le norme stabilite dalla legge, il Presidente, che rimane in carica per un triennio, ed è rieleggibile, fermi in ogni caso i termini di scadenza dall'ufficio di giudice. L'ufficio di giudice della Corte è incompatibile con quello di membro del Parlamento, di un Consiglio regionale, con l'esercizio della professione di avvocato e con ogni carica ed ufficio indicati dalla legge. Nei giudizi d'accusa contro il Presidente della Repubblica, intervengono, oltre i giudici ordinari della Corte, sedici membri tratti a sorte da un elenco di cittadini aventi i requisiti per l'eleggibilità a senatore, che il Parlamento compila ogni nove anni mediante elezione con le stesse modalità stabilite per la nomina dei giudici ordinari.

ART. 136.

Quando la Corte dichiara l'illegittimità costituzionale di una norma di legge o di atto avente forza di legge, la norma cessa di avere efficacia dal giorno successivo alla pubblicazione della decisione. La decisione della Corte è

pubblicata e comunicata alle Camere ed ai Consigli regionali interessati, affinché, ove lo ritengano necessario, provvedano nelle forme costituzionali.

ART. 137.

Una legge costituzionale stabilisce le condizioni, le forme, i termini di proponibilità dei giudizi di legittimità costituzionale, e le garanzie d'indipendenza dei giudici della Corte. Con legge ordinaria sono stabilite le altre norme necessarie per la costituzione e il funzionamento della Corte. Contro le decisioni della Corte costituzionale non è ammessa alcuna impugnazione.

SEZIONE II.

*Revisione della Costituzione - Leggi costituzionali.*

ART. 138. Le leggi di revisione della Costituzione e le altre leggi costituzionali sono adottate da ciascuna Camera con due successive deliberazioni ad intervallo non minore di tre mesi, e sono approvate a maggioranza assoluta dei componenti di ciascuna Camera nella seconda votazione. Le leggi stesse sono sottoposte a referendum popolare quando, entro tre mesi dalla loro pubblicazione, ne facciano domanda un quinto dei membri di una Camera o cinquecentomila elettori o cinque Consigli regionali. La legge sottoposta a referendum non è promulgata se non è approvata dalla maggioranza dei voti validi. Non si fa luogo a referendum se la legge è stata approvata nella seconda votazione da ciascuna delle Camere a maggioranza di due terzi dei suoi componenti.

ART. 139.

La forma repubblicana non può essere oggetto di revisione costituzionale.

## DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI

I.

Con l'entrata in vigore della Costituzione il Capo provvisorio dello Stato esercita le attribuzioni di Presidente della Repubblica e ne assume il titolo.

II.

Se alla data della elezione del Presidente della Repubblica non sono costituiti tutti i Consigli regionali, partecipano alla elezione soltanto i componenti delle due Camere.

III.

Per la prima composizione del Senato della Repubblica sono nominati senatori, con decreto del Presidente della Repubblica, i deputati dell'Assemblea Costituente che posseggono i requisiti di legge per essere senatori e che: sono stati presidenti del Consiglio dei Ministri o di Assemblee legislative; hanno fatto parte del disciolto Senato; hanno avuto almeno tre elezioni, compresa quella all'Assemblea Costituente; sono stati dichiarati decaduti nella seduta della Camera dei deputati del 9 novembre 1926; hanno scontato la pena della reclusione non inferiore a cinque anni in seguito a condanna del tribunale speciale fascista per la difesa dello Stato. Sono nominati altresì senatori, con

decreto del Presidente della Repubblica, i membri del disciolto Senato che hanno fatto parte della Consulta Nazionale. Al diritto di essere nominati senatori si può rinunciare prima della firma del decreto di nomina. L'accettazione della candidatura alle elezioni politiche implica rinuncia al diritto di nomina a senatore.

IV.

Per la prima elezione del Senato il Molise è considerato come Regione a sé stante, con il numero dei senatori che gli compete in base alla sua popolazione.

V.

La disposizione dell'articolo 80 della Costituzione, per quanto concerne i trattati internazionali che importano oneri alle finanze o modificazioni di legge, ha effetto dalla data di convocazione delle Camere.

VI.

Entro cinque anni dall'entrata in vigore della Costituzione si procede alla revisione degli organi speciali di giurisdizione attualmente esistenti, salvo le giurisdizioni del Consiglio di Stato, della Corte dei conti e dei tribunali militari. Entro un anno dalla stessa data si provvede con legge al riordinamento del Tribunale supremo militare in relazione all'articolo 111.

VII.

Fino a quando non sia emanata la nuova legge sull'ordinamento giudiziario in conformità con la Costituzione, continuano ad osservarsi le norme dell'ordinamento vigente. Fino a quando non entri in funzione la Corte costituzionale, la decisione delle controversie indicate nell'articolo 134 ha luogo nelle forme e nei limiti delle norme preesistenti all'entrata in vigore della Costituzione.

VIII.

Le elezioni dei Consigli regionali e degli organi elettivi delle amministrazioni provinciali sono indette entro un anno dall'entrata in vigore della Costituzione. Leggi della Repubblica regolano per ogni ramo della pubblica amministrazione il passaggio delle funzioni statali attribuite alle Regioni. Fino a quando non sia provveduto al riordinamento e alla distribuzione delle funzioni amministrative fra gli enti locali, restano alle Provincie ed ai Comuni le funzioni che esercitano attualmente e le altre di cui le Regioni deleghino loro l'esercizio. Leggi della Repubblica regolano il passaggio alle Regioni di funzionari e dipendenti dello Stato, anche delle amministrazioni centrali, che sia reso necessario dal nuovo ordinamento. Per la formazione dei loro uffici le Regioni devono, tranne che in casi di necessità, trarre il proprio personale da quello dello Stato e degli enti locali.

IX.

La Repubblica, entro tre anni dall'entrata in vigore della Costituzione, adegua le sue leggi alle esigenze delle autonomie locali e alla competenza legislativa attribuita alle Regioni.

X.

Alla Regione del Friuli-Venezia Giulia, di cui all'articolo 116, si applicano provvisoriamente le norme generali del Titolo V della parte seconda, ferma restando la tutela delle minoranze linguistiche in conformità con l'articolo 6.

XI.

Fino a cinque anni dall'entrata in vigore della Costituzione si possono, con leggi costituzionali, formare altre Regioni, a modificazione dell'elenco di cui all'articolo 131, anche senza il concorso delle condizioni richieste dal primo comma dell'articolo 132, fermo rimanendo tuttavia l'obbligo di sentire le popolazioni interessate.

XII.

È vietata la riorganizzazione, sotto qualsiasi forma, del disciolto partito fascista. In deroga all'articolo 48, sono stabilite con legge, per non oltre un quinquennio dall'entrata in vigore della Costituzione, limitazioni temporanee al diritto di voto e alla eleggibilità per i capi responsabili del regime fascista.

XIII.

I beni, esistenti nel territorio nazionale, degli ex re di Casa Savoia, delle loro consorti e dei loro discendenti maschi, sono avocati allo Stato. I trasferimenti e le costituzioni di diritti reali sui beni stessi, che siano avvenuti dopo il 2 giugno 1946, sono nulli.

XIV.

I titoli nobiliari non sono riconosciuti. I predicati di quelli esistenti prima del 28 ottobre 1922 valgono come parte del nome. L'Ordine mauriziano è conservato come ente ospedaliero e funziona nei modi stabiliti dalla legge. La legge regola la soppressione della Consulta araldica.

XV.

Con l'entrata in vigore della Costituzione si ha per convertito in legge il decreto legislativo luogotenenziale 25 giugno 1944, n. 151, sull'ordinamento provvisorio dello Stato.

XVI.

Entro un anno dall'entrata in vigore della Costituzione si procede alla revisione e al coordinamento con essa delle precedenti leggi costituzionali che non siano state finora esplicitamente o implicitamente abrogate.

XVII.

L'Assemblea Costituente sarà convocata dal suo Presidente per deliberare, entro il 31 gennaio 1948, sulla legge per la elezione del Senato della Repubblica, sugli statuti regionali speciali e sulla legge per la stampa. Fino al giorno delle elezioni delle nuove Camere, l'Assemblea Costituente può essere convocata, quando vi sia necessità di deliberare nelle materie attribuite alla sua competenza dagli articoli 2, primo e secondo comma, e 3, comma primo e secondo, del decreto legislativo 16 marzo 1946, n. 98. In tale periodo le Commissioni permanenti restano in funzione. Quelle legislative rinviato al Governo i disegni di legge, ad esse trasmessi, con eventuali osservazioni e

proposte di emendamenti. I deputati possono presentare al Governo interrogazioni con richiesta di risposta scritta. L'Assemblea Costituente, agli effetti di cui al secondo comma del presente articolo, è convocata dal suo Presidente su richiesta motivata del Governo o di almeno duecento deputati.

XVIII.

La presente Costituzione è promulgata dal Capo provvisorio dello Stato entro cinque giorni dalla sua approvazione da parte dell'Assemblea Costituente, ed entra in vigore il 1° gennaio 1948.

Il testo della Costituzione è depositato nella sala comunale di ciascun Comune della Repubblica per rimanervi esposto, durante tutto l'anno 1948, affinché ogni cittadino possa prenderne cognizione.

La Costituzione, munita del sigillo dello Stato, sarà inserita nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica.

La Costituzione dovrà essere fedelmente osservata come Legge fondamentale della Repubblica da tutti i cittadini e dagli organi dello Stato.

*Data a Roma, addì 27 dicembre 1947*

ENRICO DE NICOLA

Controfirmano:

*Il Presidente dell'Assemblea Costituente*

UMBERTO TERRACINI

*Il Presidente del Consiglio dei Ministri*

ALCIDE DE GASPERI

*Visto, il Guardasigilli*

GIUSEPPE GRASSI





